

Iniezione Maastricht per Parigi, Bonn e Roma: pensioni sotto tiro Vola il «superdollaro» mentre l'Euro arranca

**Le incertezze dell'Uem
Sbalzi d'umore
e crisi di nervi**

Parigi e Bonn sull'orlo di una crisi di nervi. E il dollaro rischia di danzare sulle rovine di Maastricht. Chirac, nel giorno della festa nazionale, annuncia che la Francia non riuscirà a centrare il parametro deficit-inflazione al 3 per cento. E non sembra che ne faccia un dramma. Kohl, che sull'obiettivo euro gioca i suoi destini politici, teme che si arrivi alla richiesta di un rinvio da parte della Francia. O forse coltiva il desiderio inconfessato che si arrivi proprio a questo. E lascia che si esprimano apertamente i suoi consiglieri economici. Questi disastri, queste incertezze, accanto alla robusta espansione dell'economia Usa, hanno causato l'irresistibile ascesa del dollaro che ieri è schizzato ai massimi livelli da sei anni a questa parte: 1.740 lire. Una quota che in Italia non si ricordava da una dozzina d'anni. L'Europa sbalzi d'umore così improvvisi che, almeno sul fronte valutario, impedisce di fare previsioni su quello che potrebbe accadere nei prossimi due mesi. Il supermarco ha perso i suoi poteri. Come Superman quando si avvicina alla kryptonite. I mercati non hanno creduto al bilancio di lacrime e sangue annunciato dal governo tedesco (compresa la vendita delle riserve petrolifere, dovendo rinunciare a quelle auree...). E persistono in Bankitalia sembra che si sia permessa il lusso di effettuare interventi di sostegno acquistando marchi, tanto per rimpiangere le riserve. L'asolo del dollaro è stato provocato dalle ennesime incertezze sulle sorti della moneta unica. Troppi Paesi hanno difficoltà a raggiungere il 3 per cento. Un euro debole, che non sia dominato dal marco, spaventa per la sua naturale instabilità. Ieri la lira è stata al centro. Perché non rientra al momento nel gioco. E in fondo l'Azienda Italia è l'unica che sta attraversando un ciclo virtuoso. Anche se - come ha detto il commissario Monti - non bisogna abbassare la guardia sul fronte del debito che potrebbe trasformarsi nel nuovo capro espiatorio. Tanto per distrarre l'attenzione dai mercati delle baruffe fra Bonn e Parigi.

MILANO Superdollaro stritolato e marco. Il biglietto verde ha ingranato la marcia e ha superato quota 1.740 sulla lire e 1,79 sul marco. Un incremento poderoso che ha messo in fibrillazione le più importanti piazze finanziarie. «La fuga dal marco non stupisce più di tanto - spiegano gli analisti - Molti pensano che la moneta unica europea sarà di fatto più debole rispetto al dollaro». Naturale dunque la corsa verso il biglietto verde come moneta-rifugio. Inoltre non convincono gli sforzi della Germania verso il traguardo del 3% come prevede il trattato di Maastricht. L'alto tasso di disoccupazione potrebbe bloccare Kohl sulla strada

del risanamento. Anche la Francia tentenna. Il Presidente Chirac ha ammesso ieri che il debito pubblico francese è ben oltre i parametri di Maastricht aggiungendo però che l'impegno deve essere rispettato. E l'Italia? Ieri la lira è rimasta stabile sul marco. D'altronde l'attesa è per la trattativa Governo-sindacati sulle pensioni. Il commissario europeo Mario Monti mette in guardia da un'eccessiva euforia. Eppure se le parti sociali troveranno l'accordo, l'Italia potrebbe consolidare i buoni risultati economici raggiunti. L'appuntamento è per oggi nel faccia a faccia tra Prodi e i sindacati.

● Nelle pagine 3-7

**Secondo «Forbes» l'italiano più ricco è Berlusconi
Istat: vive sotto la soglia della povertà
una famiglia su 10 (gran parte al Sud)**

ROMA Una famiglia su 10 in Italia vive al di sotto della soglia di povertà; di queste, il 70% vive nel Sud. Il rapporto Istat (relativo al '96) mostra uno stato di povertà «stazionario», dove però i poveri, soprattutto al Sud, sono sempre più poveri. E dai poveri ai ricchi: secondo la rivista «Forbes» in testa ai paperoni resta Bill Gates con 63.400 miliardi di lire. Tra gli italiani sventa Silvio Berlusconi (al 54.0 posto) con oltre 8 mila miliardi di lire).

● A pagina 7

**A Gioia Tauro i resti di un bambino ammazzato per «avvertire» il padre
Palermo. Il boss ordinò ai sicari:
uccidete mia figlia, ha sgarrato**

SENZA SCADENZA



Militari, arrivo morbido a Napoli

NAPOLI L'ingresso dei militari a Napoli è avvenuto ieri mattina: «in punta di piedi» le squadre hanno preso posizione davanti ai 14 obiettivi designati, senza turbare la città. Intanto Napolitano ha smentito la permanenza a termine: non c'è data di fine intervento.

● A pagina 4

Il Tribunale penale internazionale contro i crimini di guerra nei Balcani

Prima condanna all'Aia

Inflitti vent'anni di carcere al serbo Dusan Tadic

COMMENTO

**Sotto accusa una società malata,
dove il «nemico» va eliminato**

di Mauro Manzin

Vent'anni. Il «Boia di Omarska» ha ascoltato il verdetto cercando di non lasciar trasparire l'emozione sul proprio volto. Ma gli è mancato il respiro e lo sbuffo uscito dalla sua bocca è stato il segno che la condanna l'ha ferito: è stata la rivale dei vinti. E lui, primo criminale di guerra a essere processato dalla Corte internazionale dell'Aia, colui il quale ha contribuito a ricostruire nei Balcani i campi di concentramento, dove gli uomini venivano trasformati in cose senza valore, dovrà portare la sua colpa appesa al collo per i prossimi quattro lustri. Due dei quali saranno sicuramente dietro le sbarre di una cella.

Per lui non c'è né rancore, né pietà. «E' vero - ha scritto Elias Canetti - che uomini che abbiano agito in seguito a comandi si considerino perfettamente innocenti. Posti in grado di aprire gli occhi sulla lo-

ro condizione, essi possono restare stupefatti constatando in quale misura furono in balia del comando. Ma anche questo giusto moto dell'animo è senza valore, poiché giunge troppo tardi».

Sarebbe improprio a questo punto fare paragoni con il processo di Norimberga, anche se gli accostamenti, seppur inconsci, sono inevitabili e le colpe sono le stesse: crimini contro l'umanità. L'orrore della Bosnia è avvenuto nel cuore e sotto l'indifferenza dell'Europa che, solo a posteriori, si è ipocritamente scandalizzata. Ma non ha mai voluto realmente capire quanto stava succedendo a poche centinaia di chilometri da Milano, da Parigi o da Monaco di Baviera.

Nell'aula del tribunale risuonerà ancora a lungo l'interrogativo del giudice Kirk McDonald: «Perché?»

● Segue a pagina 8

Una sentenza «storica». La pena verrà scontata in Italia o in Finlandia. Ma i difensori sono decisi a presentare un ricorso in appello

L'AIA Dusan Tadic - boia dei lager in cui vennero rinchiusi, torturati e uccisi migliaia di bosniaci colpevoli di non essere serbi - ha ascoltato tranquillo la condanna a 20 anni di carcere decisa dal Tribunale Penale Internazionale dell'Aia. Dieci minuti in tutto per annunciare una pena che passerà alla storia: Tadic, ex barista di villaggio diventato mostro massacratore, è il primo criminale di guerra dei Balcani processato dall'Onu e il primo imputato per crimini di guerra e contro l'umanità sottoposto a regolare processo da una corte internazionale dall'epoca dei processi di Norimberga e di Tokyo, che risalgono alla fine dell'ultima guerra mondiale.



In totale, il serbo-bosniaco è stato condannato a 97 anni per 11 differenti capi di accusa. Ma visto che le

diverse condanne non sono cumulabili si è deciso che la pena più lunga, quella di vent'anni, assorba le altre, scontate tutte contemporaneamente. Il Tribunale ha anche stabilito che Tadic - dichiarato colpevole di 6 cri-

mini contro l'umanità e 5 crimini di guerra - sconti comunque almeno dieci anni di carcere, a partire da ieri. Resterà in custodia del Tribunale internazionale nel carcere di Scheveningen, vicino all'Aia, fino a che non verrà deciso quale nazione potrà ospitarlo per scontare la pena. Per ora l'Italia e altri dieci Paesi hanno messo a disposizione le proprie strutture detentive. Probabilmente il criminale sarà trasferito o in Italia o in Finlandia. Ma i difensori di Tadic non si danno per vinti e hanno annunciato che presenteranno un ricorso in appello.

● A pagina 8

ALL'INTERNO



POLEMICA

**Gattinoni:
«modello»
Madonna**

● A pagina 4

FRANCIA

**Morto
lo storico
Furet**

● In Cultura

CALCIO

**Baggio
tra Bologna
e Udinese**

● In Sport

Interrogato 2 anni fa, non parlò dei 15 miliardi e i regali li definì «benefit» per la moglie dell'ex pm

D'Adamo, due verità su Di Pietro

Ex colonnello: «Fininvest e Finanza due istituzioni «collegate»

TOUR DE FRANCE



Sui Pirenei riappare il Pantani vecchia maniera

LOUDEVILLE I Pirenei hanno restituito al ciclismo un Mario Pantani vecchia maniera, consacrando il tedesco Jan Ullrich, mentre i francesi hanno festeggiato il 14 luglio con la vittoria di Laurent Brochard e con Cédric Vasseur ancora maglia gialla. Pantani, arrivato terzo, ha dimostrato di avere tutte le energie necessarie: dopo le cadute, una giornata finalmente positiva.

● In Sport

BRESCIA Antonio Di Pietro sta preparando il contrattacco. Intanto a Brescia i magistrati hanno iniziato l'esame del suo esposto contro l'ex amico Antonio D'Adamo. E fa scalpore il cambio di versione di D'Adamo, già ascoltato dai giudici due anni fa. Allora non parlò dei 15 miliardi ricevuti da Pacini Battaglia grazie al Tonino né lanciò il sospetto che parte di quei soldi fossero finiti nelle tasche dell'ex pm. Accennò ai regali a Di Pietro, un cellulare e una Dacia, ma precisò che erano stati dati con regolare contratto, come «benefit», alla moglie dell'ex giudice, che lavorava come consulente per alcune società del costruttore. Ora invece ha cambiato tutto e si è schierato decisamente contro Di Pietro. E al processo Fininvest l'ex colonnello della Finanza Angelo Tanca ieri ha dichiarato: «La Guardia di Finanza e la Fininvest sembravano due istituzioni dello Stato che si scambiavano informazioni», confermando le accuse di corruzione contro la società di Berlusconi.

● A pagina 2

La Baraldini conoscerà in agosto il giudizio finale di Washington: saprà allora se potrà scontare il resto della pena in Italia

Silvia per ora deve restare in carcere



DANBURY Per ora resta in carcere Silvia Baraldini, l'italiana condannata negli Usa a 43 anni di carcere senza aver commesso reati di sangue. La donna si è presentata ieri davanti alla «parole board» del Connecticut alla quale chiedeva la concessione della libertà vigilata (per scontare la pena in Italia). L'examiner ha solo trasferito la classificazione della Baraldini, dalla «categoria» 8, che preclude la libertà vigilata, alla 7. «E un'udienza preliminare - ha detto l'ex ministro Conso presente all'udienza - il giudizio finale sarà espresso da Washington in agosto».

● A pagina 8

in tutto il Nord Italia
prestiti personali
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 15 milioni»
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano
Numero Verde **167-266486**
La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
mutui liquidità fino a 100 milioni

LA COMODITÀ DI PAGARE OGNI ACQUISTO IN 10 COMODE MENSILITÀ
La convenienza di acquistare un telefono GSM ERICSSON a sole... lire 299.000 Iva esclusa o lire 39.000 mensili.
GLI ACCESSORI PIÙ CONVENIENTI:
Cavo auto caricabatterie per Motorola 8700 e similari Lire 24.990
Batteria verde, idrogeno, 550 MAH per tutti i Motorola Sole Lire 49.990
Custodie in pelle per Motorola 8700 Sole Lire 14.990
MOTOROLA STARC TAC IL TELEFONO DESIDERATO DA TUTTI CON GARANZIA MOTOROLA ORIGINALE SOLE LIRE 999.000 IVA ESCLUSA
Zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6-8
040/773533-772717





Allarme del commissario europeo Monti: «La spesa previdenziale va subito stabilizzata impedendo che cresca in rapporto al Pil»

«Il debito pubblico ci allontana dall'euro»

Parigi e Bonn potrebbero usarlo contro l'Italia nella fase cruciale della moneta unica

«Gli esami per l'ammissione alla Uem non sono finiti e l'anomalo livello del deficit impone misure permanenti di contenimento della spesa».

ROMA C'è un'arma puntata contro l'Italia che può essere usata per impedire la partecipazione alla moneta unica: è lo stock del debito pubblico, e ci sono già i primi segnali che Germania e Francia potrebbero usarla. A lanciare il nuovo monito è il commissario europeo Mario Monti, che spiega anche come «smontare» l'arma. La risposta è una serie di misure strutturali rilevanti per la finanza pubblica, a partire dalle pensioni. La spesa previdenziale va stabilizzata impedendo che cresca in rapporto al Pil. E' questo aspetto della riforma dello stato sociale che avrà maggiore importanza per l'ammissione alla moneta unica.

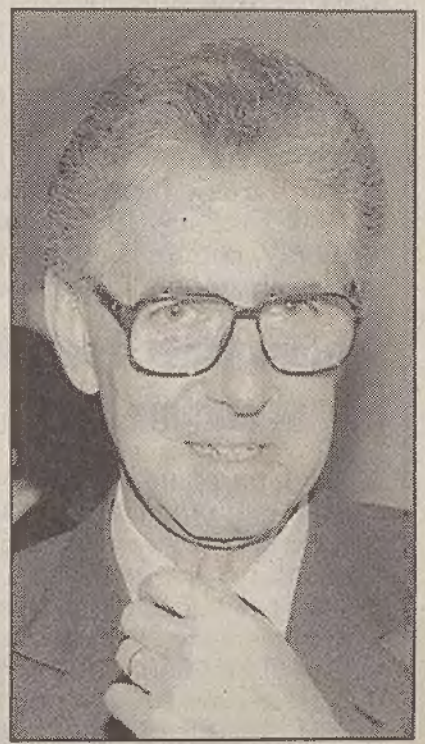
Monti interviene alla vigilia dell'incontro tra Governo e parti sociali sulle pensioni e mette in guardia contro quella che definisce una pericolosa «euroforia». L'euforia causata dalle difficoltà di Germania e Francia e dall'atteggiamento favorevole all'Italia dei mercati. Gli esami per l'ammissione alla moneta unica non sono finiti e l'Italia non ha ancora vinto la partita malgrado i progressi fatti nel risanamento dei conti pubblici. In una intervista a «Repubblica» Monti spiega che Bonn e Parigi saranno probabilmente costretti a usare un criterio «realistico» sul contenimento del deficit al 3% del Pil da Maastricht. Ma

arriverà al momento dell'esame. Allora, continua Monti, «quando si rinfaccerà all'Italia il livello anomalo del suo debito dobbiamo poter ribattere: guardate in questi mesi quante riforme strutturali sono state fatte, a cominciare dalla riforma delle pensioni, per cambiare alla radice il meccanismo di formazione del debito».

Sempre ieri Monti, in un articolo scritto per il «Corriere della Sera», ricorda che i ministri finanziari hanno fatto all'Italia una serie di raccomandazioni per attuare il «piano di convergenza». Servono misure concrete, con riduzioni di spesa permanenti. «Cruciale» sarà la riforma del welfare quando si farà il «vero» esame di ammissione all'euro e in particolare l'impegno a non far aumentare la spesa per le pensioni in percentuale del Pil. Se ciò non avverrà sarà difficile convincere che i progressi sono «sostenibili».

«La posizione del ministero del tesoro è esattamente quella di Monti: no alle euforie eccessive che portano ad abbassare la guardia». Così il sottosegretario al dicastero di via XX Settembre, Giorgio Macciotta ha commentato i richiami alla prudenza rivolti al nostro paese dal commissario europeo per il mercato interno.

Contrario agli «ultimatum catastrofici» si è detto invece Guglielmo Epifani, numero due della Cgil, che ha polemizzato con l'allarme lanciato da Mario Monti sulla «sproporzione del debito pubblico» e sui rischi dell'Italia di restare fuori dall'Unione monetaria.



francese Strauss-Kahn hanno portato l'attenzione sul debito «in particolare dell'Italia», che è al 122 per cento del Pil contro il limite del 60. I problemi sono minori per il Belgio, il cui debito è a livelli analoghi, perché in primo luogo scende più velocemente di quello italiano e poi perché «da parte tedesca si rileva che l'Italia ha un debito molto alto» non solo in rapporto al Pil ma in assoluto. E si

Il capo dell'Eliseo attacca il governo socialista sullo stop alle privatizzazioni e i provvedimenti a favore degli immigrati

Chirac a sorpresa: «Siamo lontani da Maastricht»



Doccia fredda per i francesi nel giorno in cui si festeggia la presa della Bastiglia: Chirac chiede sacrifici per l'euro.

PARIGI Scene che si ripetono. Nel 1986 l'allora presidente François Mitterrand scelse la festa nazionale del 14 luglio ed una chiacchierata con i giornalisti nel proprio studio dell'Eliseo per rilasciare le prime dichiarazioni sulla coabitazione con un governo di destra. Ieri la situazione si è ripetuta con Jacques Chirac nella parte di chi è uscito con le ossa rotte dall'appuntamento con le urne. Il presidente ha punzacciato il primo ministro socialista Lionel Jospin ed ha lanciato l'allarme sui conti pubblici francesi.

Il capo dello Stato ha affermato che il deficit pubblico è pari attualmente al 3,5 per cento del prodotto interno lordo, un dato che colloca Parigi fuori dai parametri previsti per l'adesione alla moneta unica europea. La notizia, che ha avuto immediati contraccolpi sul mercato valutario, con un improvviso calo del franco rispetto al marco tedesco, è stata comunque ridimensionata dallo stesso Chirac, che si è subito affrettato ad assicurare che il Paese si presenterà con le carte in regola all'appuntamento con l'Euro. Si è posto in prima persona come garante degli impegni assunti in sede comunitaria, osservando che il loro mancato rispetto avrebbe conseguenze gravissime. «La Francia vive in gran parte di esportazioni — ha ricordato — deve muoversi in un contesto ampio e dinamico ed ha bisogno di una moneta capace di resistere alle pressioni del dollaro: ecco perché non possiamo fare a meno della moneta unica europea».

Secondo il capo dell'Eliseo, se fosse stato semplicemente portato avanti il piano messo a punto dall'esecutivo guidato da Alain Juppé, senza troppi sforzi e sacrifici, anzi arrivando a diminuire la pressione fiscale, l'obiettivo sarebbe stato centrato. Ora, ha lasciato intendere, sarà tutto più difficile. Nel mirino di Chirac c'è soprattutto la decisione del premier Jospin di bloccare le privatizzazioni ed in particolare la dismissione del gruppo elettronico Csf-Thomson. Pur dicendo di «non poter dubitare delle convinzioni europee del primo ministro», ha fatto capire di essere assai dubbioso sull'efficacia dell'azione di governo.

Le battaglie non hanno riguardato soltanto la politica economica ma anche altre iniziative, come quella di chiudere il reattore nucleare Superphenix. Parole ancora più dure Chirac le ha riservate al provvedimento con cui il leader socialista ha regolarizzato la posizione di migliaia di «sans papiers». «Così non solo si autorizza ma addirittura si incoraggia l'immigrazione clandestina — ha spiegato — e la Francia non può permetterselo». Prima dell'incontro con i giornalisti il presidente ha presenziato alla parata militare che tradizionalmente percorre i Campi Elisi il giorno in cui viene commemorata la presa della Bastiglia. Sorrisi e strette di mano con lo scomodo coinquilino Jospin, per quella che a Parigi tutti già definiscono una pace armata fra i due leader.

Paul Frisau

Pensioni: parte oggi a Palazzo Chigi il confronto governo, forze sociali e Confindustria ma il «momento della verità» è rinviato a settembre

Il «welfare» sfiora i conti di almeno cinquemila miliardi

Ciampi cauto: «La trattativa è appena all'inizio» - L'Inps e i sindacati insistono: «L'assistenza va scorporata»

LE PROPOSTE IN CAMPO

GOVERNO

- Pensionamento di anzianità più difficile
- Ipotesi contributo di solidarietà per pensioni di anzianità
- Regole uguali per tutti. Fine dei privilegi
- Accelerazione dell'andata a regime della riforma Dini
- Cumulo pensione con possibilità part-time
- Eventuale estensione a tutti del metodo contributivo
- Rafforzamento della previdenza integrativa

SINDACATI

- Unificazione regimi; deroghe solo per lavori usuranti
- Rendere possibile il cumulo pensione-lavoro part-time
- Riclassificazione delle esenzioni contributive
- Lotta all'evasione e all'elusione contributiva
- Decollo previdenza integrativa anche nel pubblico impiego

CONFINDUSTRIA

- Abolizione delle pensioni di anzianità
- Abrogazione immediata baby pensioni nel pubblico impiego
- Applicazione (pro rata) del sistema contributivo a tutti
- Uomini e donne in pensione alla stessa età
- Età minima per accesso a pensione di vecchiaia a 60 anni
- Possibilità di cumulare lavoro e pensione
- Equiparazione delle regole per tutte le gestioni

ROMA Dunque, si tratta all'incirca di 5 mila miliardi: a tanto ammonterebbe lo scostamento dal previsto, lo ha ammesso anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu, della spesa previdenziale. Quindi bisognerà trovare il modo di risparmiare, non si scappa. Sul come e dove risparmiare è tutta un'altra questione, ed è proprio questo il nodo che oggi si comincerà a sciogliere. Almeno ci si proverà, sia pure con tavoli ancora rigorosamente separati. In mattinata il governo incontrerà i sindacati confederali, nel pomeriggio la Confindustria, in serata i sindacati autonomi.

A Palazzo Chigi ci sarebbe l'intenzione di estendere a tutti i lavoratori il sistema di calcolo contributivo prorata, attraverso il ridimensionamento dei requisiti e degli importi per le pensioni di anzianità con l'accelerazione della fase transitoria della riforma Dini e l'unificazione dei regimi pensionistici. Il sottosegretario al Tesoro Mario Draghi ieri ha fatto notare che i contributi previdenziali in Italia sono i più alti del mondo.

Il problema è che la spesa nel '96 è aumentata del 2% ed eccede la crescita del Pil (Prodotto interno lordo). Il governo vorrebbe tenerla ferma nel '98 ai livelli del '96 e del '97. I sindacati bocciano a priori interventi sulle pensioni di anzianità e ripetono fino alla noia la necessità di separare tra previdenza e assistenza, il cui onere dovrebbe invece essere spalmato e distribuito su tutta la comunità e non solo sulle spalle dei lavoratori e delle imprese. Anche l'Inps da tempo ricorda (e lo ha fatto anche ieri) che se lo Stato avesse versato all'Istituto l'intera somma dovuta per l'assistenza, oggi non si starebbe a parlare di buco, ma si avrebbe probabilmente anche un avanzo patrimoniale.

Tutti i protagonisti degli incontri di oggi hanno cercato di ridimensionare il carico di aspettative che si è riversato su questo appuntamento. «E' solo l'avvio della

trattativa», ha notato il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, «quando ci si mette attorno a un tavolo lo si fa per convincere gli interlocutori ma si è anche disponibili a farsi convincere». Anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli ritiene che oggi sia solo un avvio (benché i tempi siano stretti), ed è convinto che il momento della verità verrà a settembre.

Ma è inutile illudersi, difficoltà ci saranno, e verranno anche dal fronte politico. Da giorni Rifondazione comunista punta il dito contro quelli che ritiene falsi ottimismi di maniera ed è plausibile aspettarsi una posizione molto critica di fronte a eventuali mediazioni. Tanto più perché Rifondazione cerca di richiamare l'attenzione sull'evasione contributiva. Franco Giordano, responsabile del lavoro, si è detto contrario «a ogni ipotesi di taglio sia nella versione dell'estensione del sistema contributivo a tutti» sia nelle ipotesi di ridimensionamento delle pensioni di anzianità.

r.s.

IL SINDACATO

Cofferati: «Rivediamo tutti i fondi»

Larizza irremovibile: le pensioni d'anzianità sono fuori discussione

ROMA «Se il governo intende intervenire sulle pensioni di anzianità o introdurre per tutti il sistema contributivo, sa che troverà l'opposizione netta da parte del sindacato». Pietro Larizza, segretario generale della Uil, avverte il governo alla vigilia della delicata incontro di Palazzo Chigi che riguarderà proprio le pensioni. In una intervista ieri sera al Gr3, Larizza sostiene che i conti del sistema pensionistico «sono anche migliorati» ed esclude che il governo possa cercare il conflitto con i sindacati. Decisivo per Larizza resta la separazione tra le spese previdenziali e quelle destinate all'assistenza. «Aspetto di sapere esattamente il governo che cosa propone — dice — se dovesse proporre l'abolizione delle pen-

non del sistema previdenziale che comprende 50 voci. Quindi — spiega Larizza — non è una questione tecnica ma una questione che richiede scelte del governo molto chiare. Allo stato dei fatti ancora queste scelte non ci sono state».

E anche Cofferati, segretario generale della Cgil è sulla stessa linea: «Gli eventuali interventi sul sistema pensionistico andranno fatti sui fondi o sui settori dove si determineranno gli squilibri». Proprio per questo — secondo Cofferati — «è fondamentale» la verifica «dettagliata» sull'andamento della contribuzione e della spesa relativa a tutti i fondi e regimi. «Perché — ha detto — sarebbe un errore grave insistere sulla stessa platea di persone già interessata dalla riforma Dini».

In ogni caso — avverte il leader della Cgil — la riforma del welfare non riguarda solo le pensioni. «Ci sono — ha detto — anche le questioni del fisco, dell'assistenza, del lavoro, della sanità, degli ammortizzatori sociali. E' nell'approccio di tutti questi temi che si verificherà l'intenzione riformatrice del governo».



Fossa: «Non sono Big Jim. Non basta qualche borsa di lavoro per sanare tutto»

pieno titolo. Per quanto mi riguarda, ho fiducia che questo avvenga, anche se non diamo niente per scontato».

Circa la trattativa sullo stato sociale, che riprenderà domani tra Governo e sindacati, Fossa ha detto di non essere «né ottimista né pessimista». «Spero che questa trattativa possa essere il segno di difesa verso l'Europa. Il tavolo è molto serio ed ho fiducia che si possano trovare le soluzioni giuste. La soluzione vera la deve però trovare il governo, che è l'unico che rappresenta tutte le parti in campo».



Il presidente di Confindustria chiede al ministro un impegno concreto per le imprese e l'occupazione

«Caro Bersani mostra tu i muscoli»

SAN MARINO «Non credo di essere Big Jim». Così il presidente di Confindustria Giorgio Fossa replica al ministro Pierluigi Bersani, che domenica gli aveva rimproverato di mostrare solo i muscoli. All'assemblea dei imprenditori di San Marino, Fossa si è concesso un «piccolo richiamo» nei confronti di Bersani: «E' di dire che il presidente Fossa mostra solo i muscoli».

Fossa in realtà parla chiaro e dice al ministro di andare avanti con quanto

dichiara. Il ragionamento del presidente degli industriali è molto lineare: «Bersani ha detto che una vera politica occupazionale la si fa con le imprese. Ebbene, questo Bersani lo deve affermare nelle interviste, ma soprattutto dimostrare nei fatti».

Al giornalista che gli chiedeva, a questo punto, se l'affermazione di Bersani lo avesse irritato, Fossa ha poi replicato diplomaticamente ma senza eludere la domanda: «Bersani è una carissima persona, ma evidentemente si è innamorato di questa espressione. Io

sono uno di buona stazza, ma non mi sembra proprio di avere muscoli particolarmente gonfi. Ho invece sviluppato qualcosa d'altro: il coraggio di dire le cose come stanno. Bersani ieri ha fatto affermazioni importanti, dicendo che i nuovi occupati e il nuovo sviluppo economico lo danno le imprese. Ebbene, lo dimostri sul campo, perché io sono solo il presidente degli imprenditori, e il Ministro dell'Industria è lui».

«Che si batta anche lui, con i muscoli e anche con qualcosa d'altro, per portare avanti una situazione che

vada a vantaggio del sistema imprenditoriale, che poi vuol dire portare vantaggio a tutto il Paese. Sono infatti convinto che in questo momento — ha proseguito Fossa — i nuovi posti di lavoro non si creano con qualche borsa di lavoro o qualche altra invenzione, come quella fatta per i centomila posti del mezzogiorno».

A Fossa è stato chiesto se ritiene che le sfide per l'Europa si possano vincere e se l'Italia ce la farà ad essere nel «gruppo di testa».

«Le sfide per l'Europa si possono vincere e si devono

Michele, preso di mira perché figlio di un boss emergente a sua volta freddato poi a lupara, era sparito nel 1990

Ucciso a 12 anni dalla 'ndrangheta

E' stata la madre a ritrovare il corpicino in una fossa non lontana da Gioia Tauro

Delitto d'onore Fece uccidere la figlia perché tradiva il marito

PALERMO Dall'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose nei cantieri navali di Palermo, che due giorni fa è sfociata nell'emanazione di 23 ordini di custodia cautelare, emerge la conferma di una storia, già tutta raccontata due anni fa da Francesco Marino Mannoia, ora riproposta dal pentito Francesco Onorato. Una delle storie più atroci di Cosa Nostra, per le quali è in corso il processo. Il boss Antonio Pipitone, 66 anni, fece uccidere la figlia per «onore»: avrebbe tradito il marito impostole dal padre. Il delitto, che risale a 14 anni fa, sarebbe stato eseguito da due sicari di Cosa Nostra che simulano una rapina.

Il delitto fu compiuto alle 19,30 del 23 settembre 1983. Rosalia Pipitone, sposata, madre di un figlio che allora aveva quattro anni, era all'interno di un negozio di articoli sanitari, nella borgata di Arenella, quando fecero irruzione due banditi, che uccisero la donna con tre colpi a bruciapelo al petto.

Michele lo freddarono senza pietà e poi lo seppellirono, ma forse in un posto diverso da dove è stato ora ritrovato.

GIOIA TAURO Ha scavato con le sue mani Maria Montagna Gangemi, aiutata soltanto da un gruppo di suoi parenti di buona volontà. L'epilogo del dramma è arrivato attorno alle tre del pomeriggio di sabato quando dalla terra sono cominciati ad affiorare i poveri resti del figlio Michelangelo Tripodi. Michele era sparito il 18 marzo del 1990, inghiottito da un mistero che l'aveva fatto precipitare nel nulla. Era un bambino di dodici anni soltanto. I pentiti avevano già raccontato che quel ragazzino sveglio e ap-

passionato di pallone era stato massacrato per mandare un messaggio al padre, Rocco Tripodi, fama di boss emergente, ufficialmente commerciante di agrumi. Un'altra storia di ordinaria ferocia, quindi, quella che emerge dalle pagine sanguinate della 'ndrangheta nella Piana di Gioia Tauro. L'hanno ucciso a colpi di lupara: massacrato a freddo sparandogli a bruciapelo. Michele è stato usato, quindi, per dare una lezione al padre, Rocco, boss in ascesa dentro la cosca dei Lamalfa, uno dei cognomi che riporta a una delle più potenti «famiglie» della zona.

Rocco però, non fece tesoro di quell'avvertimento così duro. Così nel novembre dello stesso anno, mentre viaggiava su una 164, non lontano dalle terre in cui possedeva i giardini di aranci (e non lontano dalla tomba del figlio) venne falciato da 18 colpi di lupara. Per umiliarlo, lo finirono sparandogli ai testicoli. Un professionista di San Ferdinando, il dottor Ferdinando Barbalace, consulente fiscale, si fermò per soccorrere Tripodi pensando fosse successo un incidente automobilistico: il killer, ancora in zona, lo fulminarono per non lasciare tracce.

Michele era sparito di domenica. Scattò una gigantesca caccia, ma di lui nessuno

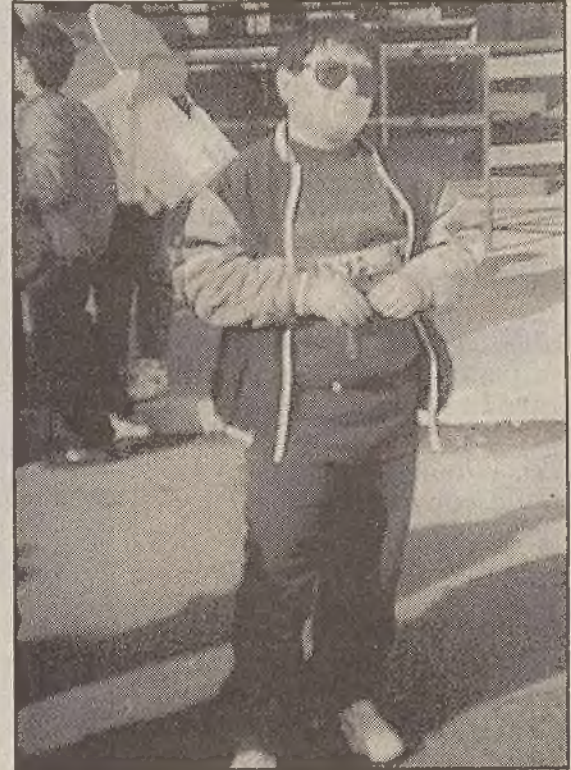
traccia. Un ragazzo della sua età venne fermato e successivamente arrestato con l'accusa di omicidio. Successivamente venne disculpato. Ora pare che sia proprio lui che avrebbe portato a bordo del suo motorino l'amichetto fino in campagna dove i carnefici lo uccisero a freddo per poi seppellirlo.

Ma il corpo di Michele è stato veramente lì per tutti questi anni? In procura giurano di no. Una scarpa tran-

ciata significherebbe che il corpo sepolto da qualche altra parte sarebbe stato dissotterrato per essere stato trasportato dove scavando l'hanno trovato la madre e i suoi parenti. Perché allora farlo ritrovare? La tesi è crudele ma è proprio di questo che i magistrati sono convinti: Michele sarebbe stato fatto ritrovare, in un altro punto, per screditare il pentito che aveva indicato il posto in cui era sepolto.

Donato Morelli

Michele Tripodi, il dodicenne freddato a colpi di lupara, il cui corpo è stato trovato ieri in una fossa. Del ragazzo non si aveva più notizie dal 1990.



città dove è inaccettabile che la gente debba temere di uscire per strada». Il Presidente dell'Istituto italiano studi filosofici l'avvocato Gerardo Marotta ha annunciato che, d'intesa con la Regione Militare meridionale, organizzerà seminari e incontri culturali sulla città di Napoli e la sua storia, destinati ai soldati.

Paolo Grassi

E' scattata ieri l'operazione Partenope 2 - Il ministro dell'Interno: «Durerà a lungo»

Soldati in mimetica presidiano Napoli

NAPOLI C'è anche un grosso palazzo dell'Istituto Case Popolari fra gli obiettivi che i militari dell'operazione Partenope 2 da ieri mattina stanno presidando con i mitragliatori in pugno. Finora erano stati poliziotti e carabinieri a difenderlo dalle prevedibili occupazioni abusive in un quartiere «caldo».

Scampia - spesso apertamente pilotate dalla camorra: le case venivano «vendute» a caro prezzo a gente che si dichiarava senza tetto, un sistema fino a qualche anno fa tollerato da chi con i camorristi mercanteggiava voti.

Alle 12 è stato il folle traffico cittadino - tanto per cambiare - a far ritardare di 15 minuti il cambio della guardia con l'entrata in servizio del secondo scaglione, al quale il terzo cambio è stato dato alle 18.

I soldati rimarranno a lungo a Napoli, l'operazione non si concluderà il 14 dicembre, data peraltro non scritta nel decreto: lo ha affermato il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, rispondendo alle domande durante la trasmissione Rai «Radio anch'io», ieri mattina. Si valuteranno i risultati e si deciderà, ma, attenzione, ha ammonito il ministro, molto più importante è dare corso alle riorganizzazioni in corso delle forze di polizia.

«Misura eccezionale di fronte ad una situazione di emergenza» ha a sua volta sottolineato il ministro degli Esteri Lamberto Dini, a Napoli per inaugurare la sede del suo movimento «Rinno-



La modella Anne Niheusean con addosso l'abito contestato e lo stilista Guillermo Mariotto.

IL CASO

Dietrofront alla Gattinoni dopo una denuncia
Rose e non spine sul capo della modella che sfilava interpretando la Vergine

ROMA Una corona di roselline invece che spine ha ornato ieri sera la testa dell'indossatrice Anne, nel «modello Maria», alla sfilata di Gattinoni nella Chiesa Anglicana All Saints nella capitale. Lo ha deciso Stefano Dominella, presidente della casa di moda, dopo aver saputo di una denuncia presentata dal Colir (Comitato laico per la libertà religiosa). «Ho preso questa decisione - ha detto - anche su suggerimento dell'arcivescovo di Canterbury per non offendere quelle minoranze che si sarebbero potute sentire di fronte ad un'immagine ambigua tra il Cristo e la Madonna».

Il Colir aveva denunciato in mattinata la Casa Gattinoni per «abuso, al puro fine di lucro, dell'immagine della Madonna in una sfilata» in violazione degli articoli 402 e seguenti del codice penale. «L'immagine sacra, rappresentata materialmente da una modella in sfilata - è detto tra l'altro - «denigra ed offende» il

sentimento religioso dei credenti che «vedono ridicolizzata, banalizzata ed utilizzata impropriamente la figura della Madonna».

«Non voleva essere una provocazione - ha detto lo stilista Guillermo Mariotto alla stampa - La mia modella rappresenta la ricerca della spiritualità della donna. La collezione non dissacrava, non stupisce ma fa pensare e guardare indietro nel tempo per vedere gli errori umani dall'anno zero ad oggi».

«La chiesa anglicana - ha detto Stefano Dominella, presidente della Gattinoni - ci è stata concessa per la sfilata dal reverendo Jeffrey B. Evans, perché crede che le creazioni che noi presentiamo sono proiettate nel rispetto del luogo sacro e di Dio. Avevamo chiesto ospitalità anche ad alcune chiese cattoliche, come il Monastero di San Martino al colle Oppio, ma ci hanno risposto con un secco no. La maison Gattinoni ha un fatturato di 45 miliardi l'anno».

Quindici dirigenti, attuali ed ex, dell'Istituto a novembre davanti al Tribunale di Roma
Affittanze facili per «vip» e politici: i vertici dell'Inps rinviati a giudizio

ROMA «Penalmente rilevanti». Le assegnazioni facili delle case degli enti a politici come Nilde Iotti, o a familiari di potenti come i nipoti di Andreotti, Marco e Luca Danese, non sono al di sopra di ogni sospetto di favoritismo. Ne è convinto il gip Matilde Cammino che ha accolto le richieste della procura dando il via al processo «Affittopoli».

Il 25 novembre prossimo, davanti ai giudici della decima sezione del Tribunale, dovranno rispondere di abuso d'ufficio 15 dirigenti dell'Inps (tra attuali ed ex) e dell'Igei (la società che ne gestisce il patrimonio immobiliare) per presunte irregolarità legate all'assegnazione e alla ristrutturazione di immobili di proprietà dell'ente pubblico.

Le assegnazioni sospette tra l'85 e il '92 ritenute penalmente rilevanti sono numerose. All'ex presidente dell'Inps Giacinto Militello se ne contestano 18: quelle a Nilde Iotti, Luisa e Adolfo Occhetto, Marco Danese,

Riccardo Boccia, Salvatore Bonadonna, Annamaria Voci, Riccardo Napolitano, Francesco Maselli, Stefano Sbardella e Paola Mancini. All'ex presidente Mario Colombo 26 con un'aggravante: non aver concesso la quota obbligatoria di alloggi agli sfrattati. A benefici-

ciarne furono Vincenzo Mancini, Salvatore Cicala e Ferdinando Savarelli.

Ma nel mirino della procura sono finiti anche lavoratori di ristrutturazione concessi gratis dall'ente. In casa di Nilde Iotti fu autorizzata una spesa di 339 milioni. In casa di Annamaria

Voci 94, in casa di Raffaella Licci 44 e di Luciano Fermo 35. Stessa accusa per De Gennaro in relazione alle case di Marco Danese (83 milioni), Roberto Danese (49), Luca Danese (11), Paris dell'Unità (30), Filippo Patroni Griffi (18).

Accampati per protesta davanti ai Monopoli di Stato: attendono da un anno i milioni del Gratta e vinci

ROMA Cento stufo di aspettare. Quindici mesi fa hanno vinto centinaia di milioni al Gratta e vinci, ma finora non hanno ancora visto un soldo. E così ieri sette bergamaschi hanno deciso di accamparsi davanti ai Monopoli di Stato, a Roma. E vi rimarranno fino a quando non gli daranno quanto gli spetta. E a fare il tifo per loro ci sono un centinaio di altri bergamaschi che 15 mesi fa sbancarono il Gratta e vinci.

I Monopoli devono sganciare 80 miliardi di lire. Ma non pagano perché, spiegano, nella stampa dei tagliandi ci fu un errore. Il computer andò in tilt e i biglietti vincenti furono inviati per la maggior parte nella Bergamasca invece di essere distribuiti in tutta Italia.

I manifestanti sono infuriati. Qualcuno di loro aveva già impegnato i soldi della vincita per comprar casa o un'auto nuova. E ora si trovano nei guai. «Aspettiamo dal maggio '96 - ha ora detto - E non solo non ci danno i soldi ma non ci fanno nemmeno sapere nulla».

Oltre a Mario Colombo, ex amministratore delegato dell'Istituto di Stato, ex presidente Giacinto Militello, l'ex presidente dell'Igei, Cesare Caldelli, l'ex amministratore delegato Igei, Giovanni Guglielmi, l'attuale amministratore delegato Mario Oliverio, l'ex vicedirettore generale dell'Inps Francesco Mirante, l'ex direttore vicario Inps-Lazio, Enrico Vignola, l'ex direttore Inps Lazio Alfonso De Gennaro, l'ex segretario di Guglielmi, Luigi Matarrese, i dirigenti Igei Marco Agostini, Sebastiano Andreani e Sebastiano Gianni, il dirigente Inps Emidio Lorenzini e il caporeparto locazioni Inps-Lazio Ugo Strangia.

Virginia Piccolino

Protesta ufficiale del piccolo Stato contro i controlli della Finanza italiana
San Marino si sente assediata

SAN MARINO Basta con l'assedio di Guardia di finanza. La richiesta arriva dagli imprenditori di San Marino, riuniti ieri in assemblea alla presenza del presidente della Confindustria italiana Giorgio Fossà. Nella sua relazione, il neo presidente Anis (Associazione nazionale dell'industria sammarinese), Enzo Donald Mularoni, ha stigmatizzato l'atteggiamento del fisco italiano e quello della Guardia di finanza, che da una settimana presidia le varie vie di accesso alla Repubblica. «E' un grave danno all'immagine di San Marino e ai rapporti commerciali delle nostre imprese», ha detto Mularoni, sottolineando che ciò avviene «mentre la tendenza alla globalizzazione dei mercati accelera i processi di integrazione, creando aree di libero mercato come quella europea e superando i

controlli doganali con lo scambio di informazioni». Mularoni ha definito «discutibile» l'atteggiamento delle autorità italiane, nonché «irrispettoso degli accordi di amicizia e di buon vicinato e delle leggi che disciplinano gli scambi commerciali tra i nostri paesi».

La segreteria di stato per gli affari esteri di San Marino ha inviato al Ministero degli affari esteri italiano una nota in cui «denuncia la gravità della situazione e chiede che cessino i controlli nelle forme e i cui oggi sono attuati». I controlli arrecano disagi alla popolazione, disturbano il flusso turistico, offrono alimento alle più fantasiose ipotesi politiche e, soprattutto, minacciano la buona immagine della Repubblica e l'effettivo ottimo stato delle relazioni diplomatiche S.Marino-Italia».

Strage sfiorata a Torino: l'esplosione sul terrazzo perché il giovane si era insospettito
Pacco-bomba a un marocchino

TORINO Uno studente marocchino di informatica litiga con un collega italiano per motivi razziali, due mesi dopo, riceve un pacco bomba che, solo per caso, esplode, non fa una strage. E' accaduto sabato sera a Torino, dove Mohamed Negmi, 30 anni, vive con il fratello Larik, 22 anni, e la sorella Lalla Rachid, di 38. Presunto mittente dell'ordigno sarebbe Paolo Sofì, 27 anni, perito chimico, fermato con l'accusa di strage. Gli investigatori hanno trovato, nella cantina della casa dove costui vive con i genitori, a Chieri (Torino), un

vero e proprio laboratorio per la fabbricazione di esplosivi, con decine di chili di materiale e con pubblicazioni sulla guerra chimica e sugli ordigni. Sono stati anche trovati 10 grammi di acetato di uranio, una sostanza che non è in commercio e che deve essere inventata quando viene usata.

L'esplosione è accaduta alle 19,30 di sabato (ma l'episodio è stato reso noto solo ieri dai carabinieri). Mohamed, iscritto all'Università di Torino, aveva ricevuto un pacco, trovato dalla sorella sulla cassetta

delle lettere, ma si era insospettito perché la confezione era senza timbri postali e aveva una pasticcata scritta in arabo: sui balconi della scatola sul quale era l'ha appoggiata su un vecchio frigorifero: secondo il suo racconto, ha poi cercato di aprirla con una cerniera ma, capito che conteneva un ordigno, è rientrato per telefonare ai carabinieri. Il giovane non ha avuto però il tempo di comporre il numero: la bomba è esplosa scaraventandolo per terra insieme con il fratello e la sorella. Lo scoppio, che non ha causato feriti, ha dan-



Probabile vendetta di un perito chimico con precedenti razziali

ha raccontato agli inquirenti che, durante un corso di informatica frequentato al Cisi Piemontese (Consorzio sistemi informatici), Sofì lo aveva più volte insultato e insultato più volte. «Sei uno sporco negro», gli aveva detto. Sofì era un povero abito di fatto che passato alle vie di fatto era stato espulso dal corso perché i professori lo avevano visto aggredire il compagno marocchino.

Sofì ha respinto l'accusa di avere inviato il pacco all'immigrato, ma ha ammesso di avere realizzato vari ordigni.

I testimoni di Geova mi hanno distrutto

Per adescare proseliti i testimoni di Geova distribuiscono letteratura dal seguente titolo: «Ciascun divorzio reca danno, in particolare modo ai figli che ne subiscono le conseguenze. Ciascun divorzio rappresenta un fallimento, non un successo. Non è quindi pratico osservare il consiglio della Bibbia, salvaguardando la relazione coniugale?». Matteo 19:9. Ebrei 13:4 (vedi: E la Bibbia realmente la parola di Dio del 1969, pag. 140, pubblicato dalla Watch Tower di New York).

Ma una volta aver circuito i timorati di Dio il geovismo insegna loro i seguenti precetti:

- 1) «Ai dissociati e ai disassociati non bisogna rivolgere loro né lo sguardo, né il saluto e tanto meno la parola. Se il dissociato-disassociato è un familiare, occorre ridurre i rapporti al minimo indispensabile».
- 2) «Un figlio testimone di Geova non deve permettere che i propri bambini stiano con il nonno/i nonni «e»;
- 3) «Stesso discorso per tutti gli altri vincoli di parentela».

(Torre di Guardia, 15/4/1988, pagg. 27-30).

Alla «Watch Tower» di New York, e alla sede centrale del T.G. di Roma, ho fatto solo il serpente a promettere la vita eterna in Genesi 3:4-5, mentre Dio la

esclude in Genesi 3:22: E Geova Dio proseguì dicendo: «Ecco, l'uomo è divenuto simile a uno di noi conoscendo il bene e il male, e ora onde non stenda la mano ed effettivamente prenda anche il frutto dell'albero della vita e mangi e viva a tempo indefinito...».

Lo scrivente un tempo aveva una famiglia che amava e da questa era riamato, ma mentre lavoravo per il mio benessere in casa mia si è infiltrata la setta dei T.G. che, dopo aver circuito la mia ex moglie, ha distrutto le menti dei miei figli, indottrinandoli secondo quanto insegna la «Torre di Guardia» e facendoli uscire dalla mia casa. Ormai sono trascorsi cinque anni che non vedo né i figli né la nipotina poiché a loro è proibito farmi visita o telefonarmi, diversamente la Torre di Guardia toglierà loro il premio della vita eterna.

Giuliano Fiume Marghera (Ve)

Chiedeva soccorso nessuno si è fermato

Desidero segnalare l'inqualificabile comportamento e insensibilità della gente, sabato 5 luglio scorso alle 11, tra Duino e San Giovanni del Timavo, la mia autovettura, Y10, prese fuoco. Immediatamente, mi sganciai e fuggii per paura che scoppiasse. Correvi lungo il canale tra gli arbusti e spine, non vedevo niente, stavo male, chiedevo aiuto, ma nessuno, dico nessuno, se-

se dalla macchina. Nel frattempo si sono formate due lunghe code. Trascorse molto tempo, penso mezz'ora: nel frattempo la mia macchina era completamente distrutta. Poi finalmente arrivarono i pompieri, la polizia e la Croce Rossa e solo allora sono stata soccorsa dagli agenti, che ringrazio con i pompieri e i sanitari di Gorizia.

Nerina Knez Sistiana

Si faccia piena luce su tutti i crimini

Mi riferisco all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 5 luglio scorso, nel quale si legge che due ministri croati hanno aperto un'istruttoria sui crimini compiuti dai militari italiani in Istria e in Dalmazia fino al 1943, per contrapporre alla parte italiana, che ha in corso un «processo giudiziario riguardante le foibe, un altro valido procedimento.

Stupisce il fatto che a più di cinquant'anni da queste atrocità si cerchi ora di «contrapporre», come se un crimine elidesse o giustificasse l'altro.

In realtà questi due procedimenti giudiziari — da parte croata e da parte italiana — perseguono il medesimo giusto fine, che è quello di far luce su crimini contro l'umanità, e quindi dovrebbero seguire lo stesso corso, possibilmente presso l'apposito Tribunale internazionale dell'Aia.

Questo Tribunale, infatti, ha recentemente processato e condannato per «persecuzioni e crimini contro l'umanità» — compiuti nella recente guerra in Bosnia — il serbo-bosniaco Dusan Tadic.

Si tratta evidentemente della condanna di un pesce piccolo, ma il fatto, comunque, riveste una particolare importanza storica poiché è il primo processo per crimini di guerra intentato da un tribunale internazionale dopo quelli di Norimberga e Tokyo di cinquant'anni fa.

Un portavoce dello stesso Tribunale dell'Aia ha messo in risalto che il verdetto costituisce una «condanna giuridica della pulizia etnica».

Da parte sua, il Comitato per i diritti umani («Human Rights Watch Committee»), con sede a New York, ha realisticamente rilevato che finché le Nazioni europee non si decideranno a denunciare tutti coloro che si sono macchiati di crimini contro l'umanità, questo primo tentativo presso una corte di giustizia internazionale, dai tempi di Norimberga e Tokyo, è destinato a rimanere isolato e, quindi, a fallire.

Tutti i governi, pertanto, dovrebbero rispondere a questo appello, compreso il governo italiano, il quale ha il dovere di denunciare finalmente al Tribunale dell'Aia la pulizia etnica e gli efferati crimini contro l'umanità compiuti dagli jugoslavi di Tito nella ex Venezia Giulia (ora Slovenia e Croazia) alla fine della seconda guerra mondiale.

L'approfondimento della conoscenza di questi fatti e l'accertamento delle responsabilità non possono più essere un tabù, come lo sono stati per oltre cinquant'anni. La verità non deve far paura, poiché ci aiuterà a conoscere e comprendere meglio il passato e, quindi, ad affrontare con maggiore consapevolezza l'avvenire.

Se ci sono stati degli episodi criminali anche da parte italiana, che si faccia piena luce anche su questi; dopo più di cinquant'anni di vita democratica ritengo che gli italiani abbiano imparato a distinguere e a giudicare i fatti con la dovuta obiettività.

Nessuno di noi, per esempio, giustifica le leggi razziali contro gli ebrei; anzi, le condanniamo e ce ne vergogniamo.

Lo stesso atteggiamento autocritico, però, dovrebbe essere assunto anche dai responsabili della pulizia etnica dell'Istria, Fiume e Dalmazia, delle persecuzioni e infortuni indisciplinati, che, orchestrati da Gilas e Kerdelj, hanno terrorizzato la popolazione civile e provocato il conseguente esodo di 350 mila italiani autoctoni, questi ultimi abusivamente espropriati poi di tutti i loro beni.

Certo che riconoscere i propri torti non è facile, restituire il maltolto è ancora più difficile, però sarebbe una dimostrazione di rispetto dei diritti degli altri e un passo essenziale verso la civile convivenza. Democrazia significa anche questo.

Silvio Stefani

Non abbiamo bisogno di Vittorio Emanuele

Sono pienamente d'accordo con il signor Furio Finzi su quanto dice nella lettera pubblicata il 27 giugno. Vorrei sapere però perché il nostro Governo si è arrogato il diritto di modificare una legge costituzionale, senza prima chiedere il parere degli italiani, magari con un serio referendum. Perché farli tornare?

Vittorio Emanuele III e suo figlio Umberto hanno scelto da soli l'esilio, preferendo scappare di notte come ladri (9 settembre 1943), lasciando il Paese allo sbandato, anziché rimanere come avrebbero fatto un sovrano e un principe ereditario degni di questo nome.

L'attuale Vittorio Emanuele non è migliore dei suoi predecessori. Non abbiamo bisogno di lui che con spocchia e arroganza fa dichiarazioni che lasciano tutti esterrefatti. Non conta niente per il nostro Governo che i Savoia non hanno mai voluto riconoscere la Repubblica italiana?

Avranno però diritto al voto. Non conta niente che il signor Vittorio Emanuele non può esibire una certificazione penale non proprio limpida? I fatti dell'Isola di Capri non sono mai stati chiariti. Questo forse perché a provarci è stato un Savoia?

Per finire, mi ha deluso e sorpreso la posizione del Duca d'Aosta in seguito alla decisione del Comune di Torino. Non ci fu mai buon sangue fra i Savoia e i d'Aosta, e anche l'opinione pubblica non li ha mai accomunati.

Sarebbe bene che il Duca si tenesse fuori da questa storia, e che non portando a Torino la raccolta dei documenti e oggetti sul casato come aveva promesso, dimostrasse solo di agire in modo infantile.

Come ho già detto, una delusione. A ogni modo sarei pronto a scommettere che all'arrivo dei Savoia a Napoli, ci sarà il nostro Presidente Scalfaro a riceverli con tutti gli onori.

Questo come gran finale!!

Maria Marzi Trieste

Gabriella Skapin in Bramuzzo

Lo annunciano con dolore il marito FRANCESCO e i figli ELENA con ALFIERI ed ENRICO con LUISA e DAVIDE insieme ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1997

Vi siamo vicini: LILIANA, GIULIO, ANTONELLA, PAOLO, ANNAMARIA, PAOLO.

Trieste, 15 luglio 1997

Si è spenta serenamente

Caterina Degrossi ved. Milloch

La piangono i figli RENATO e BRUNO con le famiglie, nipoti, pronipoti, la sorella MARIUCCI con GIOVANNA e GIORGIO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 17 luglio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1997

L'Università degli studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. EMERITO Mario Dolcher

già apprezzato docente dell'ateneo.

Trieste, 15 luglio 1997

Ricordano con affetto l'indimenticabile cugino

Mario Dolcher

MARIELLA con ANNAMARIA, ENZO con SERENA, FRANCESCO e RICCARDO ADDOBBIATI.

Trieste, 15 luglio 1997

Il giorno 10 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga De Bona ved. de Castro

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i nipoti.

Monfalcone, 15 luglio 1997

Virgilio Metulio

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lo ricorderanno sempre le moglie NIVES, i figli DIEGO con LOREDANA, SERGIO con ROBERTA, i suoi adorati nipoti ANDREA, PIERO e MATTEO, la sorella EMMA, il fratello SERGIO con EMMA, i cognati PAOLO e SILVIA, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al professor PONTE, alla dottoressa BURRI, al dottor CASINI e a tutto il personale della Clinica medica di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 16 luglio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano al dolore i nipoti UCI OTTONE e famiglie.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano BIAGIO, MARIUCCI, ALDO e SUSI.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano ETTORE e GIOR-DANA.

Muggia, 15 luglio 1997

Ti ricorderò sempre con un grande affetto.

ANNARITA

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano al dolore famiglie DONAGGIO.

Trieste, 15 luglio 1997

Ciao, amico indimenticabile: PAOLO BASSANI e famiglia.

Trieste, 15 luglio 1997

Vi siamo vicini: FRANCO e GRAZIA.

Trieste, 15 luglio 1997

II CIRCOLO LAVORATORI PORTUALI partecipa al dolore di DIEGO e SERGIO.

Trieste, 15 luglio 1997

Affettuosamente vicini: ISA e GIORGIO.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano al dolore di NIVES e figli: i cugini BRUNO, ADRIANO e LILIANA, NIVES e ALDO.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano al dolore famiglie POSSEGA e GHIGLIOTTI.

Trieste, 15 luglio 1997

Ci ha lasciati per sempre

Lidia Mosetti ved. Comici

Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote FABRIZIA con il figlio MICHELE, la cognata LILLI unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 17, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 luglio 1997

Il giorno 10 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga De Bona ved. de Castro

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i nipoti.

Monfalcone, 15 luglio 1997

II ANNIVERSARIO

Maria Valenta in Gobbo

Sei sempre presente nei nostri cuori.

Marito e figli

Trieste, 15 luglio 1997

Il giorno 12 luglio ci ha lasciati nel più profondo dolore un

uomo buono e generoso

Aldo Berni (Bernè) Trasportatore

Lo annunciano con tanta tristezza la moglie IDA, il fratello BRUNO, le sorelle VITTORIA e NERINA con LIO, la cognata EMILIA, i cari nipoti, cugini e parenti tutti.

Lo saluteremo il giorno 16 luglio 1997, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene a favore del Centro tumori

Trieste, 15 luglio 1997

Si uniscono nel grande dolore le famiglie SAINA, BRUNI e LENAZ.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano al dolore di LAURA e ANNA gli amici ADIGEN, RENATO MUSIAN e figlie.

Genova, 15 luglio 1997

Partecipano al dolore di LAURA e ANNA gli amici ADIGEN, RENATO MUSIAN e figlie.

Trieste, 15 luglio 1997

Il giorno 11 luglio 1997 è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Viskovic ved. Maddaleni (Anita)

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la nuora, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare a CARMEN.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 luglio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano al dolore VITTORIO, DINORA e figli.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano ALDO, LOREDANA, PATRIZIA, NICOLETTA, LOREDANA, ROBY, AURELIO, LOREDANA.

Trieste, 15 luglio 1997

Si è spenta a Udine

Lucia Sbrocchi ved. Premolin (Laura)

Lo annunciano la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 luglio alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano commosse le famiglie MAHNIC, D'ERI, MARTUCCI.

Trieste, 15 luglio 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Signoretto

Ne danno il triste annuncio la figlia DANIELA, il genero ROBERTO, i nipoti DEAN e JESSICA.

I funerali seguiranno mercoledì 16 luglio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Duiz

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la prematura scomparsa del loro caro marito e papà.

Trieste, 15 luglio 1997

È improvvisamente mancato

Anselmo Rebek

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio con i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 luglio, ore 9.

Trieste, 15 luglio 1997

L'Università degli studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Silvano Bozzini

già apprezzato docente dell'ateneo.

Trieste, 15 luglio 1997

Il giorno 11 luglio 1997 è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma de Walderstein ved. Dettori

Le figlie LAURA e ANNA annunciano a coloro che l'hanno conosciuta, stimata e amata, che la loro mamma

non è più tra noi.

I funerali saranno celebrati martedì 15 luglio, alle ore 11, nella Basilica di Sant'Eufemia in Grado.

Grado, 15 luglio 1997

ENZO, NUCCIA e ADRI sono vicini con tanto affetto a LAURA e ANNA.

Mestre-Monfalcone, 15 luglio 1997

Cara

zia Emma

sarai sempre con noi e nei nostri ricordi.

TULLIO, SILVANA, CRISTIANA, ANDREA e TAMARA.

Grado, 15 luglio 1997

si uniscono al dolore i nipoti FRANCO e MARIUCCI.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipa al lutto MICHELINA MICHELLI.

Trieste, 15 luglio 1997

Il giorno 11 luglio 1997 è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Viskovic ved. Maddaleni (Anita)

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la nuora, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare a CARMEN.

I funerali si svolgeranno mercoledì 16 luglio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano al dolore VITTORIO, DINORA e figli.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano ALDO, LOREDANA, PATRIZIA, NICOLETTA, LOREDANA, ROBY, AURELIO, LOREDANA.

Trieste, 15 luglio 1997

Si è spenta a Udine

Lucia Sbrocchi ved. Premolin (Laura)

Lo annunciano la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 luglio alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1997

Partecipano commosse le famiglie MAHNIC, D'ERI, MARTUCCI.

Trieste, 15 luglio 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Signoretto

Ne danno il triste annuncio la figlia DANIELA, il genero ROBERTO, i nipoti DEAN e JESSICA.

I funerali seguiranno mercoledì 16 luglio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 luglio 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Duiz

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la prematura scomparsa del loro caro marito e papà.

Trieste, 15 luglio 1997

È improvvisamente mancato

Anselmo Rebek

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio con i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 luglio, ore 9.

Trieste, 15 luglio 1997

L'Università degli studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Silvano Bozzini

già apprezzato docente dell'ateneo.

Trieste, 15 luglio 1997

Il giorno 11 luglio 1997 è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma de Walderstein ved. Dettori

MARCO

970.99
-0,3%

Page 100

Titol	Odierni	Prezzo
S.Pablo Antar.	16717	16707
S.Pablo Ob. Italia	10331	10325
Varco	12587	12519
OBLIGAZ. AREA DMK		
Arca B.U.S.D. Lire	10850	10850
Capitolo B. Mar	9876	9887
Cent. Ob. DMK	10.113	10.115
Cent. Ob. DMK	8848	8848
Cent. B. Ger DM	11.512	11.481
Cent. Cash DM	10.750	10.750
Cent. North US	1.065	1.065
Condensa. Mar	8807	8807
Gener. Ob. DMK	5.783	5.783
Gener. Ob. Bond	1.095	1.111
ING Sv. Europe	5.746	5.746
ING Sv. Europe	9580	9580
Medico. Mon. Eu	10845	10845
Nord. Area D.L.	11.977	11.977
Nord. Ar. D. L.	1.183	1.182
Obi. DMK Lire	9815	9840
Pers. Marco DM	11.543	11.543
Sud. Bond	10.009	10.047
OBLIGAZ. AREA DLR		
Arca B.U.S.D. Lire	11953	11927
Capitolo B. Dol	10.166	10.140
Cent. Dol	6.562	6.562
Cent. Ob. D.L.	1.1923	1.188
Cent. Cash D.L.	11.091	11.091
Cent. B. Am. D.L.	1.262	1.262
Columbus B.U.S.D.	1.1752	1.1725
Columbus B.U.S.D.	1.806	1.806
Ducato Ob. Bond	10.345	10.351
Gen. North Am.	2422	2428
Medico. Mon. Eu	12829	12783
Gener. Am. Bond	5.593	5.593
Condensa. Dol	1.1752	1.1752
Gener. Ob. Bond	1.1587	1.1587
Genobond D.L.	6.101	6.101
Medico. Mon. Am	10.454	10.425
Nord. Ar. D. L.	20218	20161
Nord. Area USD	1.748	1.743
Obi. D.L. Lire	11581	11541
Pers. Dol. USD	12.002	11.993
OBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arco Gestiblo	4338	4312
Azmut Gar. Val	9859	9859
Armut B. F. Val	11.082	11.082
Arco Val. F. Val	10.024	10.024
Cent. H. Yield	10647	10646
Ducato Ob. Euro	10088	10088
Gen. Euro Bond	1.749	1.749
Fin. Ob. B. U.S.	10675	10683
Gener. Ob. DMK	11.512	11.512
Gestiblo BT. Cm.	11.512	11.512
Gen. res. Imp.	1.170	1.170
Obi. S. Mesi	10543	10543
Obi. Cres. Fin.	1.1993	1.1993
Obi. F. Val	8747	8747
Obi. Gest. L. Val	1.1991	1.1991
Obi. Obli. Glob.	19930	19931
Obi. Prev. Lire	1.1918	1.1918
Obi. res. Imp.	1.170	1.170
Obi. Y. Val	9396	9401
S. Pablo Ob. F. S.	10012	10012
S. Pablo Ob. L. S.	10228	10228
Vasco De. Esc.	20023	20031
ESTERI AUTORIZZATI		
Capital Italia (Dlr)	Valuta	58,35
Fondic. L. B.	10323	10323
Intern. Sec. (Euro)	92180	92180
Hallfort. A. Uhl	103788	103788
Hallfort. L. Uhl	92761	92761
Hallfort. C. Uhl	92226	92226
Hallfort. D. Uhl	20334	20334
Hallfort. E. Uhl	11525	11525
Hallfort. F. Uhl	9782	9782
Euroarea Bond (Euro)	75563	75563
Euroarea Euro (Lr)	70343	70343
Rom. Short Term (Euro)	360260	360260
Rom. Short Term (Euro)	69063	69063
CONVERTIBILI		
Prezzo	Var. %	Titol
100.420	+0.01	Cat Mar 03 Cl
100.250	-0.02	Cat Feb 03
100.220	-0.03	Cat Apr 03
100.230	-0.02	Cat Mag 03
100.340	-0.07	Cat Gen 04
100.480	-0.02	Cat Mar 04
100.570	+0.05	Cat Euro Mega
103.650	-	Cat Euro Mega
103.100	-	Cat Euro Mega
100.550	-0.01	Cat Euro Mega
100.550	+0.07	Cat Euro Mega
100.540	-0.02	Cat Euro Mega
100.540	+0.05	Cat Euro Mega
100.550	-0.07	Cat Euro Mega
100.670	+0.02	Cat Euro Mega
100.780	-0.02	Cat Euro Mega
100.980	-0.04	Cat Euro Mega
101.020	-0.08	Cat Euro Mega
101.320	-0.02	Cat Euro Mega
101.800	+0.16	Cat Euro Mega
101.610	-0.07	Cat Euro Mega
100.350	-0.01	Cat Euro Mega
100.610	+0.04	Cat Euro Mega
100.530	-0.04	Cat Euro Mega
100.520	-0.04	Cat Euro Mega
100.450	-0.04	Cat Euro Mega
100.190	-0.04	Cat Euro Mega
100.180	-0.01	Cat Euro Mega
100.420	+0.02	Cat Euro Mega
100.280	-0.02	Cat Euro Mega
100.290	-0.02	Cat Euro Mega
10		

Titol	Odierni	Prezzo	Var. %
B Briantea 94-00 %	114,5		
B P Com In 95-01 TV	108		
B P Com In 94-99 6%	103,55		
B Pop Cr 95-02 7%	108		
B P Emil. 94-99 6%	110,3		
B P Emil. 94-99 6%	139		
B Pop Inters 94-99 6,5%	110		
B Pop Lodi 95-00	107		
B Agr-Min 2001 7%	109,31		
B Agr-Min 2001 2c	112,5		
B Agr-Min 94-99 6,5%	113,7		
Bca Carige 95-02 7,7%			
Cr 94-99 Cr 6%	97,53		
Cr Fondi 94 91 Cr 5%	101,34		
Cr Vallini. 95-98 7%	127,17		
Gifim 94-00	101,65		
Imi Cino 95-00 10%	103		
Medio Italico 93-99	103,46		
Medio Unic. i 2000	106,79		
Medio Unic.2000 4,5%	116,6		
Medio Alleanza 93-99	104,71		
Medio-Sal 95-02 7,5%	102,7		
Civiletti 93-99	102,72		
Pirelli Spa 94-98 5%	102,02		
Pro. Bp/Cr Var. 94-99	101,08		
BORSE ESTERE			
New York	+0,21%	Parigi	+0,07%
Londra	+1,21%	Zurigo	+0,27%
Francforte	+2,08%	Tokio	

telefono (040) 366565/ 367045-367538.

telefono (0481) 537291/ 531354.

telefono (0481) 798828/798829.

telefono (0481) 798828/798829.

Non convincono gli sforzi della Germania di Kohl: si afferma lo scenario di un euro debole - Borsa ancora in ascesa (+0,36 per cento)

I mercati europei si rifugiano nel superdollaro

Il biglietto verde mette in ginocchio il marco e sfonda il tetto delle 1.740 lire - Nuovo record per i Btp futures

Nel confronto della valuta tedesca un livello mai raggiunto dal 20 agosto del 1991. Voci di acquisti di marchi da parte di Bankitalia

MILANO Il superdollaro stritolato la lira e il marco. Il biglietto verde ha ingranato la marcia e ha superato la soglia delle 1.740 lire fermandosi a quota 1.741,25. Nei confronti della moneta tedesca ha sfondato il livello di 1.7955 marchi, un tetto che non raggiungeva dal 20 agosto del '91. Un incremento notevole quello della moneta americana che ha messo in fibrillazione le più importanti piazze finanziarie. «La fuga dal marco non stupisce più di tanto», spiegano gli analisti di Piazza Affari. «In molti pensano che

la moneta unica europea sarà di fatto più debole rispetto al dollaro». Naturale dunque la corsa verso il biglietto verde come moneta-rifugio.

Inoltre, a detta degli operatori, non convincono gli sforzi della Germania di Helmut Kohl verso il traguardo del 3% come prevede il trattato di Maastricht. L'alto tasso di disoccupazione potrebbe bloccare il can-



Ci sarà l'addio definitivo ai titoli di Stato. Aumenterà il risparmio gestito

MILANO Vale due punti percentuali di tasso reale l'adesione o meno alla fase di avvio dell'euro. Il livello dei tassi di lungo termine, con l'Italia fra i paesi «in», si posizionerebbe un punto sotto l'attuale livello. Un ritardo o una rinuncia costerebbe un altro punto. Basterebbe questo primo dato per misurare l'impatto della moneta unica sui conti pubblici italiani. Ma l'ultimo numero di «Tendenze monetarie», trimestrale realizzato dall'ufficio studi e analisi finanziaria della Comit, ha pensato a stimare tutti gli

effetti a catena che toccheranno imprese, famiglie e intermediari. Riflessi in gran parte positivi, anche se le imprese di credito saranno costrette ad un rapido mutamento delle aree di business. Le famiglie, come già avviene, ridurranno l'investimento dai titoli di stato sempre meno remunerativi: la tendenza alla contrazione del tasso di rispar-

miore sulla strada del risanamento. E l'Italia? Ieri la lira è rimasta stabile sul marco intorno a quota 970. D'altronde l'attesa è per la trattativa Governo-sindacati sulle pensioni. E' il passo fondamentale: gli osservatori nazionali e stranieri sono alla finestra. Tanto che sono sorte voci di acquisti di marchi da parte di Bankitalia che però non commenta: secondo molti operatori si tratterebbe di acquisti in valuta per rimpinguare le riserve. Il commissario europeo Mario Monti mette in guardia da un'eccessiva euforia. Eppure se le parti sociali troveranno l'accordo sul contenimento della spesa previdenziale, l'Italia potrebbe con-



solidare i buoni risultati economici raggiunti. L'apuntamento è per oggi nel faccia a faccia tra Romano Prodi e i rappresentanti dei lavoratori.

In questa atmosfera attendista, la Borsa di Milano continua la sua corsa: l'indice Mibtel ieri ha fatto

segnare un +0,36% a quota 14.068 con scambi molto sostenuti per un valore di 1.700 miliardi.

Ma le buone notizie non arrivano soltanto da Piazza Affari. I Btp futures hanno raggiunto il prezzo di 136,29 sul Liffe di Londra, nel corso della giornata

hanno però superato la soglia di 137. Ancora una volta i Btp decennali hanno poi recuperato punti sui Bund tedeschi: il differenziale di rendimento (spread) è sceso sotto i 90 punti-base. E secondo gli analisti esistono margini di miglioramento per i titoli italiani, tanto che sono in molti a prevedere un ulteriore calo.

Non preoccupa gli operatori economici il «superdollaro». A dichiararsi poco preoccupato, almeno per il momento, dalle possibili ripercussioni della forza della valuta sul «governo dell'inflazione» italiana è il presidente dell'Ice Fabrizio Onida. A suo avviso un dollaro forte crea preoccupazione quando sono in atto tensioni inflattive.

Un'indagine della Comit «misura» l'impatto della moneta unica su imprese, banche e famiglie

Quanto costerà l'arrivo dell'euro

mio sarà «contrastata dalla necessità di rivedere i regimi pensionistici». Il risparmio diventerà sempre più gestito da intermediari.

La ricerca insistente di rendimenti accettabili spingerà privati e investitori istituzionali verso i mercati internazionali e azionari in particolare. Elemento questo - avverte il rapporto - che non favorirà l'area Uem quanto i paesi terzi. Nello scenario degli analisti Comit, vi è grande spazio per le obbligazioni emesse da privati e anche per nuove quotazioni.

Favorite dalla grande liquidità liberata dal debito pubblico «è prevedibile che alcune società a grande capitalizzazione, come le utilities, tornino sul mercato con emissioni obbligazionarie». Altro effetto prevedibile è l'aumento del numero di emittenti e anche la polverizzazione delle emissioni. A tutto il '95, fra le prime 200 imprese non finanziarie, solo 21 avevano emesso obbligazioni per un totale di 37 mila miliardi e per la verità ben 34 mila erano riferite ad Enel e Fs.

La minor richiesta di fondi da parte dello Stato libererebbe ampi spazi: ipotizzando che a regime tutte le imprese con più di 50 miliardi di capitale versato possano intendere emettere obbligazioni, il potenziale massimo sarebbe di quasi 100 mila miliardi.

Più realisticamente è possibile immaginare emissioni pari alla metà del potenziale massimo o addirittura ad un quarto. Resta quindi altra liquidità in circolazione per accogliere nuove presenze a listino.

Le imprese teoricamente quotabili - secondo la Comit - sono 486 con un capitale netto di circa 72 mila

miliardi. La conclusione, pur in presenza di un'adesione parziale al debito a listino, è la stessa delle obbligazioni. «Le dimensioni potenziali non sono eccezionali ma comunque sufficienti per far decollare un mercato con sufficiente spessore e liquidità». La rivoluzione dei rendimenti e degli schemi di finanziamento delle imprese imporrà una svolta al sistema bancario già alle prese con una rapida erosione del margine di interesse. Per tutte le banche sarà indispensabile entrare con decisione nelle aree di business a maggiore valore aggiunto.

IN BREVE

La società cui fa capo Olivetti computer

Barberis divorzia dalla Piedmont

MILANO La Piedmont, la società cui fa capo la Olivetti Personal Computers, ha confermato in una nota le dimissioni dell'amministratore delegato Opc Alessandro Barberis. Per ora Barberis non avrà un successore. Barberis, che era anche amministratore delegato di Piedmont International, «ha scelto di lasciare l'azienda per seguire altri interessi», continua la nota. Ambienti vicini alla Opc hanno confermato che i 65 milioni di dollari promessi dalla Piedmont sono stati effettivamente versati.

Giornata di tensione in Borsa sui bancari

I titoli Ambroveneto sospesi per due volte

MILANO Nuova giornata di tensione in Borsa per i titoli bancari, in particolare le Ambroveneto. I valori dell'istituto sono stati sospesi due volte tecnicamente al rialzo e hanno finito a 7.375 lire, con un rialzo del 9,96% sul prezzo di riferimento della vigilia. Elevati gli scambi, 4,81 milioni di pezzi, triplicati rispetto alla media dell'ultimo mese. A spingere i valori della banca è stata la voce insistente di un'offerta pubblica di acquisto (opa) sull'Ambroveneto che starebbe per essere lanciata dalla Comit. Ipotesi che viene liquidata come una «solenne sciocchezza».

Le presunte manovre nella Confindustria

Fossa: «Non sono un presidente in scadenza»

SAN MARINO «Non sono un presidente in scadenza». Da San Marino, dove ha partecipato all'assemblea degli imprenditori, Giorgio Fossa ha replicato ieri ad un articolo pubblicato da un quotidiano romano che parla di manovre aperte al vertice di Confindustria e di offensiva «sudista» contro il presidente. «Pertanto, se non intervengono altri motivi, ho tutta l'intenzione di finire il mio mandato nel maggio del 2000, che è una data storica, oltre che molto interessante».

Secondo una ricerca che si basa su tasse e spesa pubblica

Libertà economica: l'Italia sta peggio del Botswana

Questi i voti dei primi 60 paesi, nella classifica dell'«Economic Freedom Network», costituito da centri di ricerca internazionali

Hong Kong.....	9,3	Oman, Belize.....	6,3
Singapore.....	9,3	Uruguay, Indonesia.....	6,3
Nuova Zelanda.....	8,0	Perù, Belgio.....	6,3
Usa.....	7,9	Bahamas.....	6,2
Mauritius.....	7,6	Messico, Finlandia.....	6,1
Swizzera.....	7,4	Francia, Fiji.....	6,1
Gran Bretagna.....	7,3	Austria.....	6,0
Thailandia.....	7,2	Portogallo, Giamaica.....	5,9
Costa Rica.....	7,1	Danimarca, Honduras.....	5,9
Malesia, Filippine.....	7,0	Spagna, Svezia.....	5,9
Australia, Panama.....	7,0	Botswana, Malta.....	5,8
Canada, El Salvador.....	6,9	S. Africa, Barbados.....	5,7
Paraguay.....	6,8	Sri Lanka.....	5,6
Corea del Sud.....	6,7	Repub. Dominicana.....	5,6
Giappone, Bahrain.....	6,7	Estonia.....	5,6
Olanda, Guatemala.....	6,5	Colombia, Lituania.....	5,5
Islanda.....	6,5	ITALIA.....	5,4
Bolivia, Argentina.....	6,4	Trinidad, Tobago.....	5,4
Cile, Germania.....	6,4	Giordania.....	5,4

TORINO L'Italia ha un indice di libertà economica uguale a due paesi sudamericani, Colombia ed Ecuador, di po-

no non solo i partner nel G7, ma anche Thailandia, Malesia, Bolivia, Perù e Honduras.

La libertà economica è calcolata utilizzando 17 indicatori: oltre a quelli fiscali, vi sono il livello di inflazione e il grado di efficienza della giustizia civile. Pressione fiscale, spesa pubblica e il «pesante inter-

vento diretto» dello Stato nell'economia sono - hanno sottolineato i giovani imprenditori - i «grandi nemici» della libertà economica. «Sotto quest'aspetto - ha osservato Giuseppe Russo, coordinatore per l'Italia della ricerca - gli ultimi anni hanno segnato un peggioramento, mentre è migliorato il quadro relativo all'inflazione e agli scambi internazionali».

Dopo 149 giorni di lavoro finisce l'effetto della pressione fiscale

Tasse, da oggi lavori per te

Ogni anno le imprese italiane spendono circa 200 milioni soltanto per rispettare tutti gli adempimenti del Fisco

TORINO Dall'inizio dell'anno e fino a ieri gli italiani hanno lavorato solo per pagare le tasse. Solo da ieri finalmente, trascorsi 149 giorni di lavoro, hanno cominciato a guadagnare per se stessi. Come ogni anno dal 1993, il Gruppo Giovani Imprenditori del Torino ha calcolato il tempo mediamente necessario per soddisfare l'ingordigia

del sistema fiscale. E ieri ha festeggiato il giorno della liberazione dalle tasse, presentando il rapporto sulla «libertà economica» realizzato in collaborazione con il centro di ricerca Luigi Einaudi di Torino e con altri 46 istituti di tutto il mondo (servizio a parte).

Rispetto al '96, quest'anno il fisco ha preso quattro giorni di lavoro in più. Nel '97 il giorno della libe-

razione dalle tasse cadrà ancora più avanti, per effetto dell'Eurotassa che potrebbe portare la pressione fiscale a superare il massimo storico cioè il 43,8% del '93. I giovani imprenditori torinesi hanno allegato al rapporto internazionale una ricerca sulla «libertà fiscale». In essa si mette in luce il rapporto tra la pressione fiscale e il Pil, cresciuto in 22 anni del 17,5% contro una media del 7% nei paesi della Ue. La ricerca evidenzia che ogni anno le imprese italiane spendono 200 milioni di lire solo per gli adempimenti fiscali.

La classifica dei duecento più ricchi del mondo secondo la rivista americana Forbes: al primo posto Bill Gates

Berlusconi fra i Paperoni del pianeta

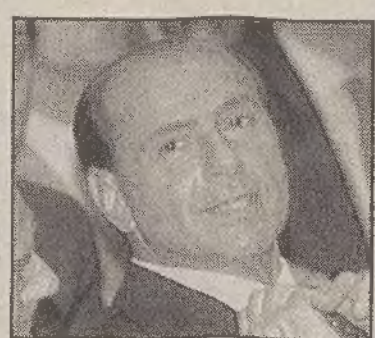
Patrimonio da 8000 miliardi di lire - Più indietro Benetton, Agnelli, Del Vecchio

WASHINGTON Quattro italiani (Berlusconi, Benetton, Agnelli e Del Vecchio) nella classifica dei 200 super ricchi del pianeta, il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera fra i miliardari emergenti e 15 alfiere del made in Italy fra le 500 aziende non americane più grandi del mondo: è la fotografia dell'Italia che conta

liardo di dollari ma che esercitano una forte influenza nei rispettivi paesi: ne fa parte il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera (100 milioni di dollari).

La classifica dei miliardari di Forbes non include re, regine e dittatori, la cui ricchezza è considerata più il frutto di eredità politiche che di intraprendenza economica. Fra essi figura l'unico individuo che potrebbe superare Bill Gates e fregiarsi del titolo di uomo più ricco del mondo: il Sultano del Brunei Hassanal Bolkiah, i cui possedimenti petroliferi ammontano a 38 miliardi di dollari. Nella sezione speciale dedicata a capi di stato e famiglie reali trovano posto anche il presidente indonesiano Suharto (16 miliardi di dollari), Saddam Hussein (5 miliardi) e Fidel Castro (1,4 miliardi).

La rivista economica Usa fornisce nel suo prossimo numero una messe di altre classifiche, fra cui quella delle Foreign 500, ovvero le aziende non statunitensi elencate sulla base del fatturato. A dominare questa graduatoria è il Giappone, con 195 rappresentanti, seguito da Regno Unito (67), Francia (46), Germania (40), Olanda (19), Canada e Svizzera (16). Italia e Corea del Sud (15). Fra le italiane figurano il Gruppo Fiat (al ventesimo posto), la Olivetti (441) e l'Alitalia (454).



Silvio Berlusconi



Tronchetti: «new entry»

RAPPORTO SULLA POVERTÀ

Il 70 per cento al Sud - A rischio i bambini

Una famiglia su dieci vive con un milione e 200 mila

ROMA Immaginate di far parte di una famiglia di due persone, e di dover andare avanti con un milione 190 mila 273 lire al mese. Bene (si fa per dire): in queste condizioni, l'anno scorso, si è trovato più del 10% delle famiglie italiane, più dell'11% della popolazione complessiva del Paese. E in questi numeri figurano anche un milione 700 mila tra bambini e ragazzini, comunque al di sotto dei 18 anni, e un milione di ultrasessantacinquenni.

Quella somma irrisoria (vogliamo arrotondarla a un milione e 200 mila?) con cui 6 milioni 552 mila nostri concittadini hanno dovuto fare i conti è definita soglia di povertà. Inutile dire che in molti vi sono finiti addirittura sotto; così come sarebbe superfluo notare che nelle famiglie dove entra poco di più non è che si stia granché meglio. Oltretutto, come spiegavano ieri all'Istat che ha condotto lo studio, la situazione è assolutamente stazionaria con tendenza al peggioramento.

E' un uomo meridionale, ha un'età compresa fra i 35 e 45 anni ed un titolo di studio molto basso, appena la licenza elementare. Sono alcune delle caratteristiche - così come emergono dal rapporto - che spesso fanno di una persona il capofamiglia di un nucleo considerato povero. La famiglia povera può contare su un solo compo-



nente occupato nel mondo del lavoro anche se molto spesso, il capofamiglia è un disoccupato e per lunghi periodi non ha alcuna retribuzione. Ciò che caratterizza maggiormente la famiglia italiana povera di fine secolo, in barba al basso indice di natalità nazionale, è il fatto di essere numerosa: insieme a mamma e papà vivono almeno due figli minori. Al Nord il povero è «single»: ha più di 65 anni ed è un pensionato.

Per il direttore dell'Istat Paolo Garonna, è vero che al Nord e al Centro la situazione economica gode di qualche segnale di ripresa, ma è pur vero che al Sud si sta sempre peggio. Stanno peggio di prima le famiglie numerose, stanno peggio gli anziani, stanno

peggio anche le persone con un più elevato titolo di studio, stanno peggio coloro che cercano un'occupazione. Qui poi la situazione è critica: infatti se nel '94 a essere povero era il 28% dei disoccupati del Mezzogiorno, nel '96 i disoccupati a solcare la soglia della povertà sono diventati il 31,4%.

La mappa è sempre la stessa. Nel meridione le famiglie povere rappresentano il 20%; al Nord il 4% e al Centro il 6%. Vogliamo dirlo in altro modo? Il 70% delle famiglie povere italiane è al Sud, con una tendenza alla accentuazione delle distanze con il settentrione. Lo si vede nei grafici dell'Istat, che nel triennio recepiscono la tendenza al distacco tra le due Italie.

Più a rischio le famiglie numerose, si è detto, cioè quelle con 5 persone o più. Considerando che la dimensione media è di 2,8 componenti, e le famiglie di questa dimensione che risultano povere sono il 3,2%, è nei nuclei familiari numerosi che si riscontra l'incidenza di povertà più elevata, il 21,1%.

Sei povero? Ma quanto sei povero? L'Istat ha anche diviso i poveri in base all'intensità di povertà: il 4,7% delle famiglie è in condizioni «estremamente disagiate», con un livello dei consumi sotto all'80% della linea standard di povertà. Mentre il 5,6% delle famiglie è «appena povero».

Il Tribunale internazionale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia emette la prima sentenza, contro un serbo-bosniaco

Nuova Norimberga: 20 anni a Tadic

L'ex barista colpevole di assassinio e atrocità potrebbe scontare la pena in Italia

DALLA PRIMA PAGINA

Una società malata dove il «nemico» va eliminato

Perché l'umanità alle soglie del terzo millennio, nell'epoca del villaggio globale e dei robot su Marte riesce a creare ancora mostri in grado di torturare e uccidere senza pietà i propri simili nel solo nome della razza? Feticci di un germe insano o prodotto di una società ammalata? Ma la società siamo noi, quindi non esistono alibi. Ieri all'Aia è stata condannata l'umanità intera, o perlomeno la parte della sua anima che è ancora incapace di reprimere i più bassi istinti dell'inciviltà.

Tadic non è stato una «cavia». Basta con i ritorni: l'ho fatto perché me lo avevano comandato. Sono alibi ritardati, come ha spiegato Ranetti. Ma se è provata la colpevolezza del «Boia di Omarska», altrettanto reale è la corresponsabilità di una civiltà che dopo due guerre mondiali e i loro orrori non è riuscita a reprimere l'istinto di dare vita al suo interno alla categoria del nemico. Da combattere, da abbattere e, preferibilmente, da distruggere. La «reifazione» dell'uomo è forse il crimine più abietto.

Certo Tadic non era il solo, né l'unico. Lui non è stato il teorico della pulizia etnica. Dietro il suo la-

voro «sporco» c'è l'opera altrettanto immonda di falsi ideologi paludati da salvi della patria. Uomini che ancor oggi si riempiono la bocca di parole come «libertà» e «democrazia» e sono ricevuti con il massimo degli onori in tutte le cancellerie occidentali. Solo quando calerà il sipario su questa ipocrisia, allora le migliaia di morti della guerra ex jugoslava troveranno pace. Fino a quel momento i loro spettri continueranno a tormentare la coscienza dell'Europa.

Karadzic, Milosevic sono solo la punta dell'iceberg della perversione umana. Tadic è l'utile colpevole che non può trascinare dietro di sé nessuno. Così come nessuno potrà cancellare gli orrori che sono stati perpetrati nei Balcani. Ma quella gente, quei profughi, quegli orfani, il loro dolore e la loro dignità nel sopportarlo meritano un grande atto di giustizia. La sentenza di ieri non deve rimanere l'unica. Ne deve servire per lavare l'anima sporca dell'Occidente, lo stesso che nella palude stigia dei Balcani ha vestito i panni di Caronte per traghettare troppi interessi oltre il peggiore dei delitti: la guerra.

Mauro Manzin

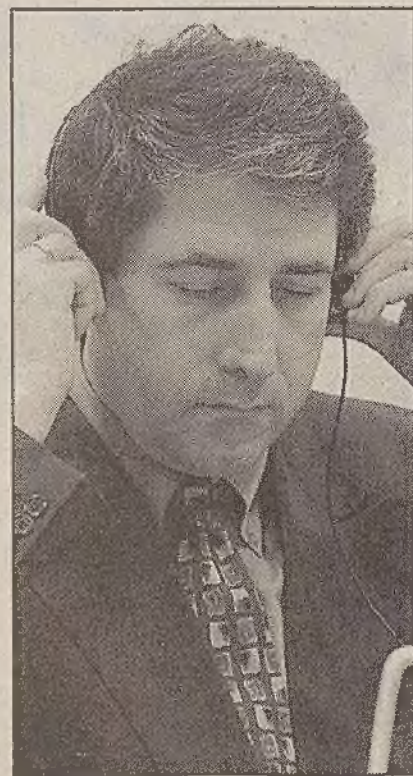
Hanno retto solo 11 dei 30 capi d'accusa: il principale accusatore ha mentito su «suggerimento» dei servizi segreti dei musulmani di Sarajevo

L'Aia Vent'anni di carcere, che forse scontrerà in un carcere italiano: è la condanna tributata ieri all'Aia dal Tribunale penale internazionale al serbo-bosniaco Dusko Tadic accusato di crimini di guerra e contro l'umanità.

Tadic, un ex barista del villaggio di Kozarac (Bosnia nord-occidentale), è stato riconosciuto colpevole dell'uccisione nel 1992 di due poliziotti musulmani e di violenze contro dei civili non serbi nei campi di concentramento di Omarska, Trnopolje e Keraterm. Tadic, 41 anni, è il primo presunto responsabile delle atrocità della guerra dei Balcani processato dai giudici dell'Onu e il primo imputato per crimini di guerra sottoposto a regolare processo da una corte internazionale dalle sentenze di Norimberga e Tokyo alla fi-

ne dell'ultima guerra mondiale. Per l'ex barista serbo-bosniaco, sempre proclamato innocente e apparsa molto scosso dalla sentenza, la pubblica accusa aveva chiesto l'ergastolo, la pena massima prevista dal Tpi.

La difesa ha subito annunciato un ricorso. In attesa del giudizio di secondo grado Tadic, in carcere già da circa tre anni, rimarrà detenuto all'Aia. Poi, se la condanna sarà confermata, sarà trasferito in un carcere italiano o finlandese: solo questi due Paesi per ora infatti si sono impegnati formalmente con il Tpi ad accogliere nelle loro carceri i criminali condannati all'Aia. L'imputazione più grave per la quale Tadic è stato riconosciuto colpevole è di avere provocato la morte, con violente percosse, di due poliziotti musulmani



al momento della caduta del villaggio di Kozarac, nella primavera del 1992, nelle mani delle forze serbe. «Lei ha commesso questi delitti con sadica brutalità, usando coltelli, sbarre di ferro, il calcio della pistola, un bastone» ha affermato rivolto verso l'imputato

la presidente della camera giudicante, l'americana Gabrielle Kirk McDonald, che ha letto la sentenza «storica» con voce rotta dall'emozione. Il verdetto del Tpi è stato definito «eccessivo» dai difensori di Tadic. «Lui è solo una pedina piccolissima, a che pena pensano di condannare i veri criminali di guerra?», si è chiesto il capo del collegio dei difensori, Nicola Kostich. Duro è anche il commento dei dirigenti serbo-bosniaci: una «sentenza politica».

Nel corso del processo - da maggio a dicembre 1996 - molte accuse rivolte a Tadic sono risultate non fondate: diversi testimoni si erano contraddetti e in particolare il grande accusatore, Dragan Opacic, ha confessato alla fine del processo di essersi inventato tutto su pressione dei «servizi» di Sarajevo. Questo ha reso difficile il compito dei giudici che hanno impiegato sei mesi per rendere un giudizio di colpevolezza, ma solo per 11 dei 30 capi d'accusa.

Come è composto e come funziona l'assise anti-orrori

Aia: presidente italiano, regole inglesi

ROMA Costituito nel maggio '93 con apposita risoluzione (n. 827) del Consiglio di sicurezza dell'Onu, il Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia (Tpi) è costituito da 11 giudici, uno dei quali, l'italiano Antonio Cassese, esercita le funzioni di presidente. Per il funzionamento, il Tpi ha formato in suo seno due «camere» (collegi giudicanti in primo grado) composte ciascuna da tre giudici, e una Camera d'appello della quale fanno parte cinque magistrati. Procuratore generale è il sudafricano Richard Goldstone.

La Camera d'appello e il procuratore generale esercitano le loro funzioni anche per il parallelo Tribunale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia ad Arusha, ha giudici di primo grado distinti ed è appena agli inizi della propria attività.

Le norme che regolano l'attività del Tpi sono largamente basate sul diritto anglosassone che esclude, per esempio, il processo in contumacia e prevede la formalità dell'incriminazione (indictment) quale premessa per un procedimento.

DAL MONDO

Scontri tra giovani e forze dell'ordine Londonderry ancora «calda» «I contatti con il Sinn Fein non sono negoziati segreti»

LONDONDERRY Ancora tensione a Londonderry, seconda città dell'Ulster: ieri mattina giovani sono tornati ad attaccare la polizia con sassi e bombe incendiarie durante perquisizioni nel quartiere dove domenica gli agenti avevano sequestrato oltre 200 kg di esplosivo. Nello stesso quartiere - Creggan, roccaforte dell'Ira - ieri notte undici sono stati feriti in un altro attacco. Il ministro per l'Irlanda del Nord, Mo Mowlam, ha confermato la ripresa di contatti con il Sinn Fein, braccio politico dell'Ira, ma che questi non sono negoziati segreti.

Lo credono morto e lo inviano nella cella mortuaria Si risveglia nella bara, esce e «uccide» un infermiere

IL CAIRO Caduto in coma e dichiarato morto, un autista di 60 anni si è risvegliato nella sala frigorifera dell'ospedale e ha cominciato a salmodiare versetti del Corano ma, non volendo, ha causato la morte di un infermiere spaventatosi al vederlo «risorgere». L'episodio è accaduto nell'ospedale di Menufeya, Delta del Nilo. Abdel Sattar Badaoui era stato ricoverato per una malattia al fegato che gli aveva provocato un coma. Un medico ha ritenuto che il paziente fosse morto e ne ha ordinato, secondo la prassi, il trasporto nella sala mortuaria.

Massaia inglese usa come «timer» per le uova una clessidra con le ceneri del marito

LONDRA Una vedova inglese ha messo le ceneri del marito in una clessidra e se ne serve allegramente in cucina per la cottura delle uova. «E' un bel modo di ricordarlo. Ha lavorato duro tutta la vita e non vedeva perché mai dovesse fermarsi dopo la morte», ha spiegato Brenda Eccles con macabra eccentricità. Malcolm, il marito, è deceduto in febbraio a 60 anni per un tumore all'intestino e come ultimo desiderio ha chiesto proprio di poter funzionare come «timer» per le uova alla coque.

In Germania cittadinanza onoraria a un industriale che utilizzò la manodopera dei campi nazisti

BERLINO La città di Norimberga, in Baviera, concederà domani la cittadinanza onoraria a un anziano industriale distintosi per generose elargizioni in opere di restauro: il conferimento rischia però di trasformarsi in scandalo a causa del trascorsi nazisti dell'imprenditore. Secondo il quotidiano di sinistra berlinese «Tagesspiegel», che cita documenti d'archivio, Karl Diehl, 90 anni, era infatti durante il nazismo proprietario di una fabbrica d'armi che sfruttava prigionieri dei lager. Oggi Diehl è di nuovo proprietario di una fabbrica d'armi con 12 mila dipendenti.

L'italiana condannata negli Stati Uniti a 43 anni per terrorismo senza aver commesso reati di sangue

S'allontana la speranza per Silvia Baraldini

Passata dalla «categoria» 8 alla 7 che apre le porte della libertà vigilata

Tel Aviv: tragedia allo stadio ma le Maccabiadi proseguono

TEL AVIV La solenne apertura della 15.a edizioni dei giochi olimpici ebraici, le «Maccabiadi», è stata funestata ieri sera in Israele dal crollo di un ponte prefabbricato allo stadio di calcio di Ramat Gan (Tel Aviv) che ha provocato la morte di una persona e il ferimento di circa 70, 30 delle quali curate sul posto.

Il ministro della Sicurezza interna Kahalany e il capo della polizia di Tel Aviv Aharonishky hanno implicitamente respinto l'ipotesi di un attentato affermando che il ponte non ha retto il peso degli atleti (gran parte austriaci) che vi si erano raccolti. Il ponte, struttura di acciaio e legno, era stato verificato e approvato da un ingegnere. Il crollo è avvenuto dopo le prime delegazioni dei circa cinque mila atleti di 53 Paesi si accingevano a entrare nello stadio. Gli atleti australiani si erano appena messi in posa sul ponte per i fotografi quando la struttura si è ripiegata su se stessa, finendo nel fiume Yarkon. Gli atleti si sono trovati in acqua, mentre sulle loro teste piovevano travi, tubi di acciaio e altri oggetti. La delegazione italiana non è stata coinvolta nel dramma. Mentre i giovani lottavano per portare la testa fuori dall'acqua, a poche decine di metri 50 mila spettatori attendevano l'inizio della cerimonia, allietati da allegri motivi. Quaranta minuti dopo il crollo il capo dello Stato Weizman ha riferito del disastro, ha augurato pronta guarigione ai feriti e - con una decisione clamorosa e criticata da vari parlamentari - ha formalmente aperto i giochi.

DANBURY Brutte notizie ieri per Silvia Baraldini: la cittadina italiana condannata negli Usa a 43 anni di carcere senza aver commesso reati di sangue non ha ottenuto la libertà vigilata dal «penale board», la commissione per la revisione delle pene. L'udienza è durata tre ore. Si è svolta a porte chiuse nel carcere di Danbury dove da tre anni la Baraldini è reclusa.

«E' stata un'udienza solo preliminare, il giudizio finale sarà espresso da Washington entro agosto ed è impugnabile», ha dichiarato l'ex ministro della Giustizia, Giovanni Conso, che ha partecipato all'udienza, assieme al giudice Giuseppe Di Gennaro, a nome del governo italiano.

Silvia Baraldini ha 49 anni. Ne aveva 34 quando è entrata in prigione. E' la prima volta che chiede la libertà vigilata nonostante che da 10 anni ne avesse diritto. All'«examiner» del «penale board» ha consegnato un assegno da 50 mila dollari: l'ammontare della multa che costituiva parte inte-



grante della sua pena. Ha presentato anche una lettera in cui riesamina il suo passato ed esprime partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime di atti di terrorismo riconducibili alle sue convinzioni ideologiche.

Giovanni Conso ha così sintetizzato l'udienza: «L'ex examiner ha trasferito la classificazione della Baraldini dalla «categoria 8» che preclude la libertà vigilata alla «categoria 7» che apre

tale possibilità. Ha raccomandato però di non considerare questa revisione con eccessivo ottimismo per via dei dubbi che restano sulla partecipazione di Silvia Baraldini a ulteriori episodi di sangue».

Nel giudizio degli americani ci sarebbero dunque sospetti che la Baraldini abbia partecipato ad altri episodi di terrorismo: «Sarebbero le due rapine per le quali al processo del 1983 è stata assolta», ha spiegato Elisabeth Fink, l'avvocata che da anni si batte per ottenere la libertà di Silvia Baraldini. Silvia Baraldini venne arrestata dal Fbi il 9 novembre 1982 con l'accusa di aver partecipato all'uccisione prima alla progettazione di alcune rapine e per aver aiutato nell'evasione Assata Shakur, la zia del rapper Tupac Shakur, detenuta per terrorismo. L'anno dopo, la condanna: 40 anni di carcere a cui ne vennero aggiunti altri tre per aver rifiutato di collaborare con la polizia dando informazioni sulla «falso» il movimento armato per la liberazione di Portorico.

LA SPAGNA CONTRO L'ETA



Stretti al feretro, il premier tende la mano ai baschi

MADRID È sembrato che tutta la Spagna, ieri, fosse unita attorno al feretro di Miguel Blanco Garrido, il consigliere comunale del Partito popolare, al governo, sequestrato e ucciso dagli indipendentisti baschi dell'Eta. Il popolo basco ha preso in massa le distanze dai terroristi e dal partito a loro vicino, Herri Batasuna, e il premier Aznar ha teso la mano al popolo basco. «I baschi ci hanno dato una lezione di unità e coraggio quando scendendo in piazza», ha detto Aznar, affiancato ai funerali del giovane, a Ermua, per la prima volta da un esponente della Casa reale, l'erede Felipe. Hb potrebbe venire bandito.

Il terrorismo, anche se isolato, rialza la testa alla vigilia del nuovo voto

Algeria, strage al mercato

ALGERI Ancora sangue e morte ieri in Algeria. L'esplosione di una bomba nel mercato di Bab el Bhar, nell'Est della capitale, ha fatto almeno 21 morti e 40 feriti. Durante il fine settimana altre 44 persone erano state sepolte o decapitate e 21 donne rapite nei dintorni di Algeri.

La deflagrazione è avvenuta poco dopo le 11, nell'ora di maggiore affluenza del mercato, uno dei più popolari della città. La bomba, un ordigno artigianale, ha seminato la morte tra la povera gente uccidendo soprattutto donne. Alle urla e al pianto dei feriti, ai richiami

di chi cercava il figlio, la sorella o la madre si sono aggiunte le grida dei primi soccorritori. Come sempre in questi casi, le forze dell'ordine, sgombrati morti e feriti, hanno accuratamente lavato il selciato. Nel pomeriggio solo il cratere della bomba era visibile.

Isolato e sconfitto politicamente e militarmente, il terrorismo islamico non rinuncia ad ammazzare barbaramente innocenti (oltre 1.190 le vittime nel solo '97) per impedire le prossime elezioni locali, ultimo passo verso la piena democrazia, almeno formale, dell'Algeria. Si ripete il dramma che ha

preceduto le legislative del 5 giugno, le prime pluralistiche. Tuttavia il Paese, anche se scosso dal terrore, superata la prima prova elettorale da cui è scaturito un governo di coalizione, con anche ministri islamici moderati, si avvia al secondo voto in un clima diverso. L'isolamento è stato rotto con la riunione ad Algeri, circa un mese dopo le elezioni, dei ministri degli Esteri di una decina di Paesi mediterranei, tra cui Italia e Francia. E' proprio per rompere questo nuovo clima di apertura e fiducia internazionale che gli integralisti intensificano gli attentati.

Mentre il premier «seduce» Carlo con la sua politica occupazionale il governo si mostra contraddittorio nei confronti dei giovani Per Blair si può fumare a 18 anni, essere gay a 16



LONDRA Niente sigarette ai minori di 18 anni ma luce verde ai rapporti gay dopo i 16. Il governo Blair ha lanciato ieri segnali contraddittori nei confronti degli adolescenti: cercherà di innalzare da 16 a 18 anni l'età minima per l'acquisto delle sigarette dal tabaccaio ma non ha obiezioni di principio a che sia abbassata da 18 a 16 la soglia legale per gli amori omosessuali. Il giro di vite sul versante del fumo nasce da un'allarmante scoperta: aumenta il numero dei teen-ager che prendono il vizio del fumo tra gli 11 ai 15 anni. Del te-

ma si è discusso ieri a Londra durante un vertice internazionale anti-fumo organizzato dal governo.

In contemporanea con il summit (aspramente contestato dalle multinazionali del tabacco, non invitate) il governo di Sua Maestà ha ieri proclamato a sorpresa la sua totale neutralità in una causa davanti alla Corte europea di giustizia con cui il giovane omosessuale londinese Euan Sutherland contesta la legge britannica sull'età minima per i rapporti gay. Sutherland ha avuto guai giudiziari per una relazione gay iniziata a 16 anni: a suo avvi-

so è discriminatorio e anche lesivo del diritto alla privacy il fatto che l'età minima per i gay sia di due anni superiore a quella fissata per gli amori eterosessuali. Il governo Blair ha indicato che non presenterà proposte di legge per un'unica «età del consenso» per i rapporti sessuali ma darà piena libertà di voto ai deputati laburisti se i Comuni si occuperanno della questione. La neutralità dell'esecutivo è stata giustificata con la volontà di non incorrere in grosse spese legali davanti al tribunale europeo per una causa con ogni probabilità

persa ed equivale in effetti ad una luce verde: dopo la vittoria dei laburisti a maggio nelle elezioni al Parlamento europeo, i laburisti hanno una schiacciante maggioranza a favore di un'identica età minima del consenso per gay ed eterosessuali. Frattanto Blair ha «pennalizzato» il principe Carlo con il suo ambizioso progetto di lotta alla disoccupazione giovanile. Con rammarico dei conservatori, l'erede al trono ha deciso di spalleggiare a fondo il progetto fiancheggiando i tre ministri laburisti ad al-

Verso la rescissione del contratto con i committenti tedeschi Fiume: il cantiere perde una grossa commessa

Per la cantieristica fiumana è un vero colpo basso. A metà giugno il direttore generale dello stabilimento navale meccanico "3 Maggio", Vladimir Brusic, e i massimi dirigenti di due compagnie armatrici tedesche, la "Ernst Buttner" e la "Zweite Buttner", avevano firmato un contratto per l'approfondimento di due petroliere nel cantiere fiumano, più l'opzione per altre due. Un contratto vantaggioso, che al "3 Maggio" schiudeva le porte del mercato navale tedesco, molto ambito specie dalla "sempre affamata" cantieristica croata.

Ma qualcosa non ha funzionato. E di questi giorni la notizia che il "3 Maggio" e le due armatrici sarebbe-

ro ormai vicinissime alla rescissione del contratto, possibilità confermata pure dalla direzione dell'arsenale, Bursic in testa. Sembra infatti che le due "Buttner"

Il "3 maggio" avrebbe dovuto allestire due petroliere, ma evidentemente qualche cosa non ha funzionato. I sindacati temono per l'occupazione

abbiano individuato un partner nazionale, ovvero un cantiere teutonico, al quale affidare la costruzione dei tanker a un prezzo più conveniente rispetto all'offerta quarnerina. La più

che probabile ritirata tedesca non deve stupire. Una delle clausole del contratto firmato un mese fa contemplava la rescissione unilaterale "qualora avvenissero cambiamenti tra i contraenti".

Il cambiamento pare dunque ci sia, cosicché i cantieri fiumani potrebbero restare con un pugno di mosche in mano. La commessa tedesca era stata accolta con soddisfazione al cantiere di Cantrida e non solo perché avrebbe fornito tanto lavoro (e guadagni), ma anche perché - come già detto - in futuro il mercato germanico avrebbe potuto rivolgersi con frequenza al "3 Maggio". Dopo la quasi bocciatura delle due armatrici, il registro delle ordinazioni del "3 Maggio" presenta ancora cinque navi.

Siglata una convenzione tra l'Università degli studi di Trieste e la Radiotelevisione di Capodistria

Il corso in giornalismo sconfina

Previsto un periodo di tirocinio nel capoluogo del litorale

Improvvisa moria di pesci nel torrente Cornalunga Gli inquirenti temono un inquinamento industriale

CAPODISTRIA Improvvisa moria di pesci nel torrente Cornalunga, il corso d'acqua che attraversa alcuni nuclei residenziali periferici del maggiore centro costiero per sfociare nel golfo di Capodistria. Domenica mattina un gruppo di pescatori dilettanti ha avvistato alcune centinaia di cefali che galleggiavano sulla superficie dell'acqua. Immediatamente sono scattati i meccanismi di emergenza. I pescatori hanno allertato la polizia e l'Ispettorato per la tutela delle acque. Vicino al

Cornalunga sono ubicati alcuni grossi impianti industriali altamente inquinanti e numerose officine private.

Come ricorderemo, lo scorso dicembre per un'errata manovra i dipendenti di un'impresa della zona scaricarono nel torrente un grosso contingente di carburante. Allora, grazie all'immediato intervento dei vigili del fuoco, e di numerosi volontari gran parte del combustibile venne pompato evitando in tale modo irreparabili danni ambientali.

Ne potrà usufruire il corso di laurea in scienza della comunicazione

CAPODISTRIA Una nuova forma di collaborazione fra Slovenia e Italia. Studenti universitari triestini, aspiranti giornalisti, effettueranno il tirocinio presso il centro regionale Rtv di Capodistria. È quanto previsto dalla convenzione siglata ieri dai rappresentanti dell'Università degli studi di Trieste e dalla Rtv di Slovenia. Alla firma erano presenti per la parte slovena il direttore del centro regionale Rtv Koper-Capodistria Dragomir Mikelic, e il direttore dei programmi per la comunità italiana Antonio

Rocco. Per l'ateneo sono intervenuti Luciano Lago, preside della Facoltà di scienze della formazione, e Gianfranco Battisti, direttore del Dipartimento di scienze geografiche e storiche.

La convenzione prevede dei tirocini professionali per gli studenti del corso di diploma universitario in giornalismo e dell'indirizzo in giornalismo del corso di laurea in scienze della comunicazione. Il periodo di pratica lavorativa si svolgerà presso la sede del centro regionale radio-Tv di Capodistria e durerà dai tre ai dodici mesi (non retribuiti).

Attenzione verrà posta anche all'innovazione tecnologica, e dipendenti della Rtv si recheranno a Trieste

per dei corsi di perfezionamento.

Ma la firma di ieri, come rilevato dagli stessi promotori, va al di là del semplice atto formale, e guarda al futuro, alla cooperazione internazionale tra le università. L'ateneo giuliano già opera tra l'altro a favore della minoranza italiana in Istria.

«La voglia di Europa ci ha indotti a questa cooperazione», ha affermato Antonio Rocco, definendo la firma «uno stimolo ai rapporti bilaterali».

I nuovi orientamenti universitari - ha rimarcato Luciano Lago - puntano all'internazionalizzazione, alle collaborazioni transnazionali.

Alessio Radossi

D'ora in poi sono previsti tempi d'attesa decisamente minori per l'imbarco sui traghetti

Cherso: ristrutturato lo scalo di Faresina

Sull'isola di Brazza Lieve incidente a un "Cessna"

BRAZZA Un incidente aereo senza gravi conseguenze è avvenuto allo scalo turistico di Brazza, in Dalmazia. Un "Cessna 177 RG" è atterrato sul ventre dopo che il carrello reattile non si era aperto.

A far comunque attenzione «di pancia» il pilota Wolfgang Heinze, che proveniva dallo scalo di Orsero con a bordo tre passeggeri.

L'alta paura tra i passeggeri, ma nessuno di essi è rimasto ferito. Causa l'incidente, lo scalo dalmata è stato chiuso al traffico per alcune ore, onde permettere il sopralluogo degli inquirenti e la rimozione del "Cessna".

L'opera realizzata grazie a fondi della municipalità e della Jadrolinija

CHERSO Forse trasferirsi in traghetto dalla costa orientale istriana a Cherso, e viceversa, sarà molto meno snervante. Specie nei mesi estivi quando le chilometriche colonne di autoveicoli in attesa ai centri d'imbarco di Brestova Istria e Faresina (isola di Cherso) era qualcosa di veramente traumatico per chi andava in vacanza o per chi concludeva questo periodo lontano da uffici, fabbriche o scuole. Ieri è stato inaugurato il ristrutturato scalo di Faresina, che grazie ai lavori di ampliamento della banchina d'attracco può ora accogliere ferry boat di stazza maggiore rispetto ai traghetti impiegati in passato. Un tanto dovrebbe permettere un assorbimento maggiore di veicoli e passeggeri in ambo i sensi, con vantaggio sia per la gente che vive in quest'area, sia per i villeggianti che hanno scelto Cherso e Lussino quale destinazione vacanziera.

Tra questi, numerosissimi



mi, i turisti italiani e sloveni. La ristrutturazione del centro d'imbarco di Faresina (spesi diversi miliardi di lire) è stata possibile grazie a uno sforzo congiunto a tre: il 70 per cento dell'investimento è stato attinto dalla cassa di navigazione della Capitaneria di porto di Cherso e il restante 30 per cento dall'armatrice fiumana Jadrolinija (ha il monopolio sulla linea) e l'Assoturismo chersina. Oltre alla

banchina, a venir ampliati sono stati il parcheggio e la strada d'accesso allo scalo. Proprio ieri, a conferma che a Faresina potranno attraccare d'ora innanzi traghetti di dimensioni rispettabili, v'è stato il viaggio inaugurale del nuovo ferry boat della Jadrolinija, il "Sis", che prende il nome da una delle maggiori alture dell'arcipelago di Cherso e Lussino.

a.m.

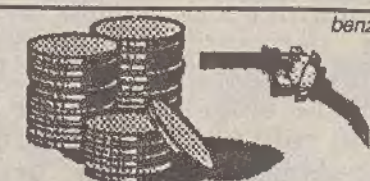
L'Istituto di credito europeo interessato a una compartecipazione nella «Istarska Banka»

La «Bers» punta sul mercato istriano

POLA La Banca europea per lo sviluppo e gli investimenti è interessata a entrare nella Istarska banka (Banca istriana) di Pola. L'Ebrd intende acquisire il 10 per cento delle azioni. Lo hanno comunicato i rappresentanti dell'istituto di credito in visita al capoluogo regionale.

Da rilevare che, a margine dell'incontro di ieri, è stata annunciata l'intenzione della Banca istriana di acquisire azioni della Slavenska banka, diventando così uno dei comproprietari dell'istituto di Osijek, con una quota di circa il 17,5 per cento. In questo modo, la Ebrd insieme alla banca polse potrebbe controllare il 35 per cento dell'istituto slavo.

Una mossa che viene salutata dagli europei, nell'ottica della ristrutturazione del sistema bancario croato.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,68 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,15 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 98,70 = 1.110,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.188,20 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 90,90 = 1.022,65 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.098,06 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Missoni «sbarcherà» a Pola con gli abiti e le top-model

POLA Ottavio Missoni sbarca nella città dell'Arena. Mercoledì prossimo, 23 luglio, è in programma in piazza Foro il Festival internazionale della moda, in occasione di Pola 3000.

Alla manifestazione, oltre a una trentina di stilisti noti e meno noti di Portogallo, Svezia, Slovenia e Croazia, parteciperà anche il noto creatore italiano di origini dalmate.

Missoni, che sarà presente alla sfilata insieme alla propria famiglia, presenterà la sua più recente collezione femminile. La coreografia della serata (organizzata dall'agenzia Alice Del Bianco), è di Giuseppe Palombella.

La scenografia è invece stata curata da Dragutin Broz, mentre la regia è di Robert Raponja. Sfileranno alcuni dei nomi più noti in Croazia, fra cui la miss Vanja Rupena, nonché Anica Martinovic, Tamara Roglic, Jelena Oreskovic e Natalia Mancic.

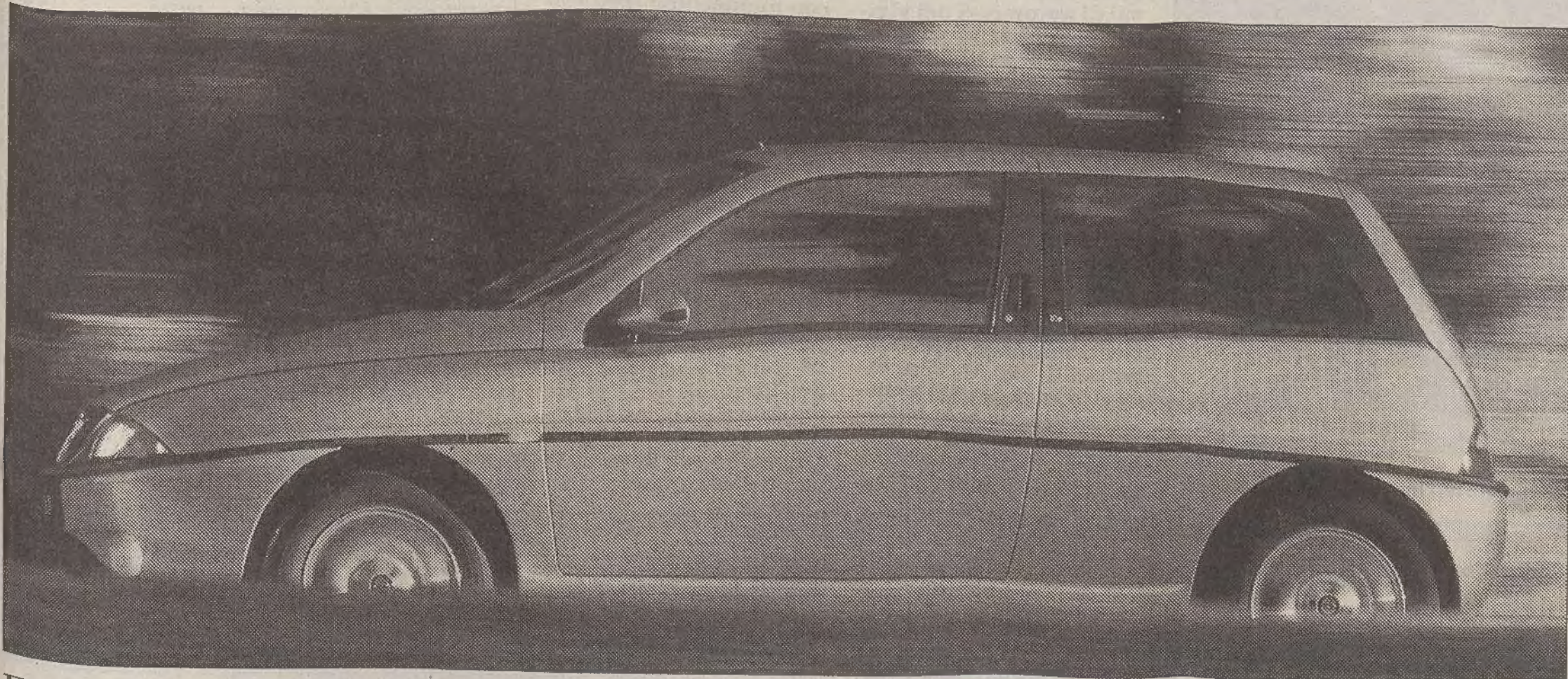
Particolarmente numerosa la "squadra" portoghese che vedrà la partecipazione a Pola della stilista Fatima Lopes.

I suoi capi vengono venduti a Parigi, in America e in Giappone. Tra i "giovani" da segnalare tra gli altri la partecipazione dello stilista fumano Dario Rossetti.

I premi, assegnati da un'apposita giuria, sono di quattro categorie: per la migliore collezione, per la migliore presentazione, per il migliore stilista giovane non affermato, e per le migliori modelle.

a.r.

È facile accendere il motore del desiderio.



Lancia Y 1.2 16v è vostra con Formula, il più intelligente programma d'acquisto.

Lancia Y 1.2 16v risveglia l'attenzione. La sua linea briosa ed elegante si distingue a prima vista, le sue scattanti prestazioni scatenano la voglia di guidarla. Non lasciatela scappare: oggi averla è ancora più facile. Con Formula, il piano economico che vi permette di acquistarla una sempre nuova e in garanzia, con un minimo anticipo e 23 piccole quote mensili. Se avete un usato da rottamare con più di dieci anni, Formula prevede un'offerta particolare che vi dettagliamo in esempio.

Esempio: prezzo di vendita L. 19.920.000 (al netto dello sconto venditore)

• versamento iniziale L. 4.746.000

al netto dell'incentivo governativo e comprese L. 270.000 di spese pratica e bolli

• 23 quote mensili di L. 288.641

• quota finale rifinanziabile L. 9.960.000

• prezzo minimo di riacquisto L. 13.380.000 (veicolo in normali condizioni d'uso e con meno di 50.000 km)

• TAN 11% - TAEG 12,87%

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

L'offerta è valida per le vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

Lancia  Il Granturismo

Nuovo vertice tra i presidenti Cruder e Antonione e i parlamentari regionali a difesa della specialità

Un forum per correggere la Bicamerale

L'intenzione è di coinvolgere anche imprenditori ed esponenti culturali

Direttivo Confronto in casa Pds sulla riforma elettorale

ROMA DEI LEGIONARI Confronto a tratti anche teso ieri sera in casa del Pds nel corso della riunione della direzione regionale convocata per una prima elaborazione di una propria proposta di legge elettorale regionale. Alla riunione è intervenuto anche Ignazio Arienna, responsabile nazionale dell'ufficio progetti e iniziative del Pds nel Nord.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate alcune ipotesi di modifica della legge elettorale regionale, sia che il Parlamento riesca ad approvare la modifica dello statuto regionale, sia che invece la regione Friuli-Venezia Giulia sia obbligata ad andare a votare il prossimo giugno ancora con una legge proporzionale. Le proposte illustrate ieri sera prendono comunque in esame anche nell'ambito delle due diverse ipotesi, diverse possibilità, anche in considerazione della possibilità di modificare o meno, la legge esistente, ovvero il sistema proporzionale, attraverso una sorta di correttivo maggioritario regionale.

In via di definizione anche gli emendamenti da presentare a settembre

UDINE Un incontro tra rappresentanti della giunta, consiglieri regionali e parlamentari. Coinvolgendo però anche la cosiddetta «società civile», ovvero rappresentanti del mondo economico-produttivo e anche di quello culturale del Friuli-Venezia Giulia. Tutti insieme, più o meno appassionatamente, per cercare di salvare la «specialità» della Regione autonoma, soprattutto alla luce delle riforme approvate in commissione Bicamerale.

E' questo uno dei punti concordati ieri, in una nuo-

va riunione svoltasi a Udine tra i presidenti del Consiglio regionale Roberto Antonione e della giunta Giancarlo Cruder, con l'assessore Gianluigi D'Orlandi e i deputati e i senatori del Friuli-Venezia Giulia (Darko Bratina, Antonio Di Bisceglie, Elvio Ruffino e Fulvio Camerini dell'Ulivo; Pietro Fontanini e Domenico Pittino della Lega Nord; Manlio Collavini di Forza Italia e Daniele Franz di An) in vista dell'iter parlamentare che dovrà affrontare il testo di riforma dello Stato votato a fine giugno dalla commissione Bicamerale e fonte di preoccupazioni soprattutto per le parti che interessano il settore delle autonomie locali.

Ma al di là della propo-



sta di un forum, già ieri parlamentari e regionali hanno esaminato alcune proposte di emendamento riguardanti il rapporto tra lo Stato e le Regioni, le soluzioni alternative al problema della rappresentatività regionale nel parlamento e le materie riservate alla

sua competenza legislativa.

Modifiche che potrebbero riguardare inoltre gli argomenti riguardanti l'adeguamento degli statuti regionali alla nuova costituzione, il federalismo fiscale, la rappresentanza regionale in seno alla corte costituzionale

quando essa giudichi di conflitti tra stato e regioni.

Tutte ipotesi di emendamento considerate sostanzialmente condivisibili dai rappresentanti nazionali, con l'impegno tuttavia a proseguire in un prossimo incontro il lavoro avviato di approfondimento degli aspetti tecnici e giuridici delle norme votate dalla bicamerale e di precisazione delle modalità di modifica.

Un'azione, in ogni caso, da portare avanti anche in forma coordinata con le altre regioni a statuto speciale. Proprio in questo quadro di collegamenti Antonione ha ricordato il prossimo appuntamento che i presidenti dei consigli regionali avranno a Reggio Calabria.

Approvate in commissione con il voto dei partiti di giunta - Solo Fi contro

Variazioni di bilancio, primo sì

TRIESTE La commissione prima del consiglio regionale, presieduta dal rappresentante del Ppi Antonio Martini e integrata come prevede il regolamento dai presidenti delle altre commissioni permanenti, ha approvato ieri pomeriggio le variazioni al bilancio della regione. A favore si sono espressi Ppi, Pds, Verdi, Ri e Si; contrari Fi; astenuti Ln, An e Rc.

Si tratta di una manovra da 83 miliardi, come ha precisato anche il vicepresidente della giunta e assessore alle finanze Michele Degras-

si, costituiti per 30 miliardi da maggiori entrate giunte nel settore sanitario e per 53 miliardi dal maggiore avanzo finanziario risultante invece dalla gestione dell'esercizio regionale 1996.

Di questa cifra totale, 12 miliardi serviranno per la gestione dell'obiettivo comunitario 2 per il periodo 1994-1996; 69 miliardi per i maggiori oneri derivanti dai contratti di lavoro per il periodo 1996-1997 nei settori della sanità (60 miliardi) e del trasporto pubblico locale (9 miliardi).

Due miliardi andranno invece a per coprire gli oneri che le camere di commercio

devono sostenere per le spese sostenute in merito al primo avvio delle procedure informatiche per la gestione dell'operazione benzina agevolata su tutto il territorio regionale.

Al provvedimento, formato da un unico articolo, è stato aggiunto un emendamento, sottoscritto in sede di commissione da consiglieri di Ppi, Pds, Fi, Cdu e Si, che toglie dal fondo globale 2,2 miliardi e li rende disponibili per l'attività 1997 dell'Erm, l'ente dei migranti. Ritirati invece altri emendamenti, come ad esempio quelli presentati



dal consigliere Saro, che si è riservato di valutare l'atteggiamento della giunta in aula.

Sulle variazioni di bilancio, che sempre ieri in mattinata erano state discusse nelle commissioni di merito, riferiranno in aula il consigliere del partito popolare

Ivano Strizzolo in qualità di relatore di maggioranza, e i consiglieri di Alleanza Nazionale Adriano Ritossa, il forzista Ferruccio Saro, i leghisti Pietro Arduini e Matteo Bortuzzo, tutti come relatori di minoranza.

Il provvedimento, ora, potrebbe iniziare il suo iter di approvazione in aula già da oggi. Il presidente del consiglio Antonione ha infatti convocato per oggi l'aula di piazza Oberdan, i cui lavori dovrebbero protrarsi per l'intera settimana e poi fino alla fine di luglio, fino alla pausa cioè estiva, prevista dall'ultima settimana di agosto in poi.

IN BREVE

Polemiche sulle etichette di un'azienda friulana

Dopo il vino «Hitler» arriva il «Padano»

UDINE Si è di nuovo conquistata l'onore delle cronache giornalistiche l'azienda vitivinicola «Alessandro Lunardelli» di Colloredo di Prato. Questa volta infatti la polizia di Jesolo sta svolgendo alcuni accertamenti, dopo che un turista ventino ha segnalato alle forze dell'ordine la presenza in un supermarket locale di bottiglie di vino messe in vendita al pubblico con l'etichetta «Fuehrer», dedicate al Terzo Reich. Ma oltre al Fuehrer, sulle bottiglie dei vini Lunardelli sono infatti raffigurati Mussolini, Lenin, Stalin e Che Guevara e quanto prima vi si troveranno Gramsci, il «Leone di San Marco» e la «Padania». Tre anni fa, Lunardelli fu assolto dal tribunale di Bolzano dall'accusa di apologia di fascismo per un'etichetta con il ritratto di Mussolini su un «nero d'annata», e non è quindi sembrato preoccupato per le nuove polemiche sul vino «con Hitler»; anzi, ne ha sottolineato il risvolto pubblicitario positivo. «La linea storica - ha affermato - sta dando buoni risultati; se ne parla anche su Internet, significa che abbiamo colpito nel segno».

Scossa di terremoto con epicentro a Verzegnis

Allarme in tutta la Carnia, ma nessun danno

UDINE Una scossa di terremoto di intensità pari a 3,2 gradi della scala Richter, corrispondenti a quattro gradi della corrispondente scala Mercalli, è stata registrata ieri mattina in Friuli da parte dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Udine. Il sisma è stato avvertito nettamente dalla popolazione in tutta la Carnia, ma non ha causato particolari allarmi o danni a persone o cose.

Ieri la consegna ufficiale nell'Isola d'oro del riconoscimento ambientale «Bandiera blu»

GRADO Con una vera e propria «festa blu» a base di bandierine, palloncini, magliette e una enorme bandiera blu issata sui pennoni della spiaggia principale dell'isola, Grado ha preso in consegna anche quest'anno, per la settima volta, il prestigioso riconoscimento attribuito dall'Unione europea. Nell'aprire la manifestazione, sia il sindaco Salvini che il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, hanno fatto riferimento all'importanza dell'assegnazione, che va ad aggiungersi al recente riconoscimento nazionale ottenuto da Legambiente.

Il presidente della Giunta Giancarlo Cruder ospite della trasmissione tv «Dalle 20 alle 20»

ROMA Dopo le ripetute apparizioni televisive dell'ex presidente leghista Guerra, ora anche l'attuale presidente Cruder è riuscito a conquistare la ribalta televisiva. «Basterebbe fare di ogni regione italiana una regione a statuto speciale per avere il federalismo?». Di questo parleranno Provenzano, presidente della regione siciliana, e Cruder nella puntata che andrà in onda questa sera di «Dalle Venti alle Venti», il programma condotto da Maria Latella in onda alle 20 su Raitre.

Le fiamme, forse dolose, hanno distrutto una casa vicino alla storica Basilica

Fuoco nel centro storico di Grado

I vigili costretti a un lungo lavoro per circoscrivere l'incendio



L'estenuante lavoro dei vigili ieri in pieno centro a Grado.

GRADO Il centro storico interdetto, transeunto. Tanto fumo e le fiamme che avevano la meglio, intaccando piani, muri e il tetto. Con i vigili urbani in frenetica mobilitazione, a deviare la circolazione e a far allontanare le poche famiglie residenti. Chiusa anche la via di collegamento al municipio. E poi il via vai di automezzi dei vigili del fuoco, accorsi in forze (due autobotti e un'autoscala dalla sede di Monfalcone, un'altra autoscala giunta da Gorizia, aiuti anche da Cervignano) per circoscrivere l'incendio.

Questa è la scena ieri pomeriggio, attorno alle 14.30, in Campo dei Patriarchi, che molti turisti hanno potuto vedere, giunti alla spicciolata attirati dal fumo. Nel cuore dell'Isola un «pezzo» di storia che si è incenerito sotto gli occhi di tutti, proprio di fronte alla basilica di Sant'Eufemia. Una vecchia abita-

zione è stata praticamente divorata dalle fiamme. Non si è esclusa l'origine dolosa. Per questo sul posto, sono giunti anche i carabinieri, impegnati a lungo nella complessa ricostruzione degli eventi.

Difficile e decisamente prolungato è stato pure il lavoro dei vigili del fuoco: prima alle prese con un incendio reso «capriccioso» dalla caratteristica stessa dell'abitazione, accostata. Non è stato facile arginare le fiamme. Poi, mano a mano che il fumo persisteva e con esso altri frammenti diventavano cenere, è iniziato lo smantellamento per evitare pericolosi focolai. Operazione che si è prolungata poi fino a notte.

I danni sono ingenti, non foss'altro per il valore storico e la posizione dell'abitato. Un unico dubbio: forse, con i vigili del fuoco in loco, quell'incendio sarebbe stato meno dirompente.

L'INTERVENTO

«Gli ideali persi di Forza Italia»

Si sono esasperate da poco le lotte in Forza Italia a Trieste e in Friuli, le prime alla luce del sole e le seconde sommerse, in vista dei congressi provinciali autunnali ma, soprattutto, per una serie di errori politici nella gestione del movimento in regione. Ciò che ha fatto esplodere il malcontento, già da tempo profondo, diffuso e reale, sono le ultime impennate verticistiche di Forza Italia, fra cui la scelta di un commissario di comodo e l'imposizione, a Trieste, della imprevista fusione con la Lista grazie a un accordo privato fra vertici del movimento. In ambo i casi, quali siano i motivi che li hanno ispirati, nessuno si è curato di dirlo né al collo né all'incinta.

Seppure tale tendenza autoritaria sia riscontrabile in più d'un partito e sia codardamente subita da troppi seguaci d'ogni fede partitica, non la si può comunque accettare in quel movimento, cioè il nostro, che, nel 1994, ha preso un'imbarcata di voti, proprio perché proposto come liberale di massa, ostile quindi alle ambiguità e prevaricanti regole interne dei vecchi partiti. Queste e altre cause, fra cui le goffe incursioni d'inviati romani che, seppure ignari dei problemi del posto, hanno imposto scelte e candidature, hanno donato a Forza Italia in Friuli-Venezia Giulia il discutibile vanto di perdere rapidamente credito e seguito, piazzandosi fra le quattro aree crisi del movimento in Italia. Il suo quadro attuale non è certo esaltante, con insuccessi elettorali a ripetizione, nessuna apprezzabile iniziativa politica, inciuci al servizio di rimpasti e nomine solo per spartire il potere locale.

La sua motivazione politica è più elusiva dell'arabica fenice, infatti non si sa dove sia né se ci sia. Era questo, forse, che volevamo e che avevamo promesso di dare a chi ci votava? Pare quindi doveroso chiarirsi, senza nomi e cognomi né petegolezzi che non fanno né storia né cronaca, come si sia potuto disperdere, con tanta ostinazione e in così poco tempo, un dovizioso patrimonio politico in una regione che, nel 1994, ha gratificato Forza Italia della sua simpatia e dei suoi voti. Quel patrimonio, se valorizzato, avrebbe fatto di Forza Italia, in una regione fra le più serie e le più sane in Italia, un modello esemplare del movimento. Invece, i fatti dimostrano che è tutto il contrario.

La sfida avrebbe potuto dare buon esito senza le arroganti e indebitate interferenze dalla conduzione del movimento da Roma, dove si sta né se ci sia. Era questo, forse, che volevamo e che avevamo promesso di dare a chi ci votava? Pare quindi doveroso chiarirsi, senza nomi e cognomi né petegolezzi che non fanno né storia né cronaca, come si sia potuto disperdere, con tanta ostinazione e in così poco tempo, un dovizioso patrimonio politico in una regione che, nel 1994, ha gratificato Forza Italia della sua simpatia e dei suoi voti. Quel patrimonio, se valorizzato, avrebbe fatto di Forza Italia, in una regione fra le più serie e le più sane in Italia, un modello esemplare del movimento. Invece, i fatti dimostrano che è tutto il contrario.

La sfida avrebbe potuto dare buon esito senza le arroganti e indebitate interferenze dalla conduzione del movimento da Roma, dove si sta né se ci sia. Era questo, forse, che volevamo e che avevamo promesso di dare a chi ci votava? Pare quindi doveroso chiarirsi, senza nomi e cognomi né petegolezzi che non fanno né storia né cronaca, come si sia potuto disperdere, con tanta ostinazione e in così poco tempo, un dovizioso patrimonio politico in una regione che, nel 1994, ha gratificato Forza Italia della sua simpatia e dei suoi voti. Quel patrimonio, se valorizzato, avrebbe fatto di Forza Italia, in una regione fra le più serie e le più sane in Italia, un modello esemplare del movimento. Invece, i fatti dimostrano che è tutto il contrario.

La sfida avrebbe potuto dare buon esito senza le arroganti e indebitate interferenze dalla conduzione del movimento da Roma, dove si sta né se ci sia. Era questo, forse, che volevamo e che avevamo promesso di dare a chi ci votava? Pare quindi doveroso chiarirsi, senza nomi e cognomi né petegolezzi che non fanno né storia né cronaca, come si sia potuto disperdere, con tanta ostinazione e in così poco tempo, un dovizioso patrimonio politico in una regione che, nel 1994, ha gratificato Forza Italia della sua simpatia e dei suoi voti. Quel patrimonio, se valorizzato, avrebbe fatto di Forza Italia, in una regione fra le più serie e le più sane in Italia, un modello esemplare del movimento. Invece, i fatti dimostrano che è tutto il contrario.

caparbiamente volte a promuovere pedestrante i fedeli gerarchi di periferia anziché le buone sorti del movimento. Più volte ho obiettato e con forza, nei passati tre anni, a tale controproducente tendenza. Ho atteso che gli esponenti di Forza Italia in Friuli e a Trieste la smettessero di litigare fra loro e di far finta di credere in tutto ciò a loro imposto nei più minimi dettagli dall'alto e che invece, lealmente, assumessero le proprie responsabilità, per onorare le promesse iniziali e diventare forza positiva e trainante in regione.

Nulla, invece, di questo, pur imperversando in loco il mugugno per una situazione che a pochi piaceva, pur crescendo il numero di correnti e cespugli, ha continuato a persistere la sottomissione a una gestione inefficiente e arrogante. Se la partita fosse rimasta quella era, cioè di messa e sottomessa, gora politica, nessun intervento da fuori poteva indurre a una svolta positiva e reale; questo però, fino a ieri, oggi, infatti, pare che si stia svegliando qualcosa, seppure solo a Trieste, cioè senza segno di vita dei friulani forzisti. Per la prima volta, infatti, grazie al Club Forza Italia di Trieste, federatisi in Trieste Azzurra, si parla di ideali e programmi e non della consueta miseria tributata d'obbedienza da offrire, cospirazioni da sfidare e poltrone da spartire. Questo tentativo d'uscire dal guado politico e rivendicare, nel movimento del movimento e dei suoi ideali enunciati e votati, una ragionevole autonomia, non va tenuto né ostacolato bensì incoraggiato, fare altrimenti sarebbe stupido errore. Da sempre sostengo che il sopravvissuto distacco da Forza Italia dei suoi militanti migliori è dovuto alla perdita della sua identità e alla

«In Friuli-Venezia Giulia il movimento è riuscito a sprecare il successo del 1994 tra divisioni e candidature imposte»

il ritorno alle origini. Poiché Trieste Azzurra vuole rilanciare le originali motivazioni politiche del movimento in regione, associandole a iniziative concrete, le offro volentieri il mio appoggio, in coerenza con le mie convinzioni, che io mi stia allontanando da Forza Italia, almeno da quella per la quale mi è stato chiesto di entrare in politica e, possibilmente, di essere segretario. Si può forse volere il contrario? Luigi Caligaris deputato europeo

«Solo ora qualcuno sembra ribellarsi a una gestione inefficiente e arrogante. Ma serve un ritorno alle origini»

dare politici senz'arte e parte. Poiché Trieste Azzurra vuole rilanciare le originali motivazioni politiche del movimento in regione, associandole a iniziative concrete, le offro volentieri il mio appoggio, in coerenza con le mie convinzioni, che io mi stia allontanando da Forza Italia, almeno da quella per la quale mi è stato chiesto di entrare in politica e, possibilmente, di essere segretario. Si può forse volere il contrario? Luigi Caligaris deputato europeo

Incontro tra gli assessori all'agricoltura di Friuli, Veneto, Emilia e Trentino

Un programma anti-calamità

FERRARA «Mettere a confronto le rispettive esperienze e fare fronte comune con maggiore efficacia, per ottenere e fornire risposte adeguate al settore agricolo».

Questo in sintesi l'obiettivo che ha portato gli assessori all'agricoltura delle regioni Friuli-Venezia Giulia Isidoro Gottardo, dell'Emilia Romagna Tamperi, del Veneto Berlato e della provincia autonoma di Trento Mayr a incontrarsi a Ferrara per dibattere su argomenti di comune interesse. L'argomento prioritario della riunione è stato rap-

presentato dalle molteplici situazioni di calamità che hanno colpito diverse aree del paese e anche i territori delle tre regioni e della provincia autonoma di Trento.

«Si è infatti trattato - ha spiegato Gottardo - di una serie di eventi, le conseguenze dei quali potrebbero mettere in ginocchio in modo irreversibile molte aziende agricole e soprattutto frustrare e quindi allontanare i giovani che ora credono nel futuro e nella redditività del settore».

«Occorrono dunque rispo-

ste forti - ha aggiunto l'assessore - per arginare questi pericoli incombenti; e questo pur tenendo presenti le preoccupazioni inerenti la capacità dello stato di fornire il necessario sostegno finanziario».

Lo scambio di esperienze ha indotto i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna, del Veneto e del trentino a ritenere inadeguato e superato il metodo relativo all'erogazione degli indennizzi in caso di calamità. Andrebbe pertanto individuato, è stato detto, «un più affidabile



sistema assicurativo, sul modello di quello statunitense».

«Infatti - ha aggiunto Gottardo - attualmente il pagamento dei rimborsi avviene con un eccessivo ritardo».

La vera preoccupazione, espressa dai rappresen-

tanti degli enti locali interessati, si può sintetizzare nella convinzione che lo stato non sia più in grado di fare fronte da solo alle straordinarie dimensioni dei danni provocati dalle calamità naturali».

Danni, che stando alle prime stime, ammontereb-

Allo studio un sistema assicurativo contro i danni atmosferici

bero a una somma tra quattro e sei miliardi di euro: una cifra che forse non meno la solidarietà dell'Unione europea potrebbe consentire interventi adeguati.

Se da un lato le regioni e la provincia autonoma interessate solleciteranno il governo a creare un sistema assicurativo comune a tutti gli assessori regionali, dall'altro ciascun assessore nella propria realtà regionale o provinciale potrà attivare gli strumenti legislativi di carattere legislativo e finanziario, per poter assicurare assistenza agli agricoltori colpiti dalle calamità.

OGGI

Il Sole: sorge alle 5.30
tramonta alle 20.51
La Luna: sorge alle 16.04
tramonta alle 1.40

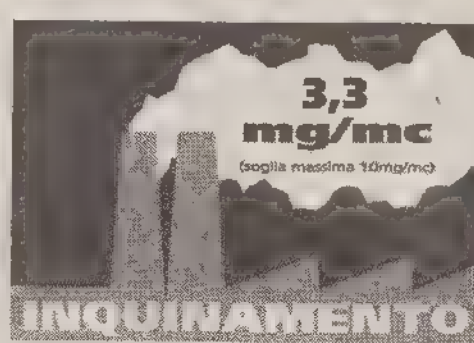
29.a settimana dell'anno, 196 giorni trascorsi, ne rimangono 169.

IL SANTO

San Bonaventura

IL PROVERBIO

Il vero mistero del mondo è il visibile, non l'invisibile



TEMPO

Temperatura: 21,5 minima
26,3 massima
Umidità: 64 per cento
Pressione: 1019 in diminuz.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 5,8 da Nord
Mare: quasi calmo 24 gradi

MAREE

Alta: ore 8.15 +5 cm
ore 18.58 +37 cm
Bassa: ore 4.45 -31 cm
ore 12.24 -6 cm

DOMANI
Alta: ore 8.55 +14 cm
Bassa: ore 2.21 -42 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE - Via Campo Marzio 18
☎ 040/318111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Per arginare il degrado e come deterrente all'ondata di atti di vandalismo

Torna il custode nelle case Iacp

«Rispolverato» dall'album dei ricordi delle vecchie generazioni



Aldo Fabrizi, con Totò rese celebre la figura del portiere.

Ritorna il custode nelle case Iacp. Lo stato di degrado e abbandono nel quale versano numerosi complessi di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari è ormai tale che l'unica soluzione (parziale, ma è pur sempre un inizio) è il ripristino di questa vecchia figura.

Scompare qualche decennio fa, perché ritenuto anacronistico e inutile (alla base comunque c'erano anche delle motivazioni di natura economica), il custode viene «rispolverato» dall'album dei ricordi delle generazioni del dopoguerra e torna prepotentemente d'attualità.

A richiamarlo in vita è stato l'assessore regionale all'edilizia, Roberto De Gioia (nella foto piccola), che, al termine di una serie di visite e sopralluoghi effettuati nei diversi complessi dello Iacp, ha ritenuto indispensabile procedere a una richiesta formale in tal senso nei confronti dei vertici dell'istituto.

E l'avvocato Armando Fast, facente funzioni di presidente dello Iacp, ha subito espresso la sua favorevole attenzione per questa soluzione.

«Visitando i complessi e parlando direttamente

con i rappresentanti degli inquilini - spiega De Gioia - ho recepito il disagio e lo stato di abbandono in cui versano alcune aree, soprattutto in periferia».

«Alla fatiscenza e alla scarsa manutenzione di molti edifici si assommano l'incuria e l'abbandono delle aree esterne - aggiunge l'assessore all'edilizia - perciò molto spesso viottoli, aiuole, piazzole e giardini appaiono ricoperti di terra e invasi dalle erbe. Le aree verdi (si fa per dire) sono diventate inoltre terra di conquista per au-



tomobili e mezzi di ogni tipo».

Ancora una volta la ragione di tutto questo la si può individuare negli scarichi finanziari dei quali dispone lo Iacp: dovendo contenere l'entità degli affitti, le spese alle quali si può far fronte sono ridotte all'osso e certamente non

comprendono la manutenzione delle infrastrutture, degli arredi e delle parti comuni nella misura necessaria.

«Con il ritorno del custode - sottolinea ancora De Gioia - la cui presenza costituirà senz'altro un deterrente ai peggiori atti di vandalismo, si potrà allestire nuovamente quel servizio di segnalazione degli inconvenienti e di intervento diretto, nei casi di piccola e ordinaria manutenzione, che in passato diede ottimi risultati».

Il problema naturalmente sarà quello del costo del custode, che non potrà essere pagato per intero e direttamente dallo Iacp come in passato: «Con la partecipazione degli stessi inquilini e con gli interventi dell'istituto e della Regione - conclude De Gioia - potremo ugualmente trovare una soluzione per garantire un servizio di custodia, anche se affidato a soggetti privati».

Non è escluso in altre parole che, in determinati casi, in alternativa alle società di vigilanza che sembrano le prime candidate allo svolgimento del servizio, si possa procedere a delle formule di «autogestione», con la nomina di persone che risiedono nell'ambito del complesso stesso.

Ugo Salvini



Il «Vaticano» a San Giacomo, forse il più noto complesso dell'Iacp della città.

Ed entro questo mese qualche soluzione per non perdere i soldi stanziati dallo Stato

Una riunione urgente tra gli interessati, allo scopo di determinare entro questo mese le ricalcolazioni degli interventi, o in alternativa alla individuazione di altre soluzioni, per l'utilizzo dei fondi derivanti dalla contribuzione ex Gescal.

E questa la decisione alla quale sono pervenuti Regione, Iacp e amministrazioni comunali di Trieste, Gorizia e Pordenone.

Sono scaduti infatti dalla loro carica il 30 giugno i commissari «ad acta» (di fatto individuati nei direttori provinciali dei servizi tecnici) nominati dall'amministrazione regionale in conseguenza del fatto che sia lo Iacp che le amministrazioni comunali interessate non erano riusciti a iniziare i lavori nei termini previsti dalla legge statale. «Siamo nella necessità di stabilire en-

tro luglio - spiega l'assessore regionale all'Edilizia De Gioia - che cosa dobbiamo fare, perché non vogliamo correre il rischio di trovarci nella condizione di non utilizzare e di conseguenza di perdere i 206 miliardi che rappresentano lo stanziamento statale per l'edilizia nella nostra area».

I fondi ai quali fa riferimento De Gioia fanno parte del programma quadriennale di edilizia residenziale pubblica '92-'95.

I progetti, per ciò che concerne Trieste, si riferiscono a via Cumano (28 miliardi e mezzo), a via Carsia a Opicina (8 miliardi e 100 milioni), al complesso di via Flavia (27 miliardi e 800 milioni), a largo Niccolini (5 miliardi e 700 milioni) e a Muggia, per il complesso di via Mocenigo (1 miliardo).

U. SA.

L'istituto ha posto un rimedio alla situazione di grande confusione della finanziaria '96

Graziati dall'Inps i pensionati «poveri»

Chi ha avuto somme non dovute e ha meno di 16 milioni non restituisce nulla

Quelli che superano la soglia di reddito avranno la possibilità di rateizzare le restituzioni e di ottenere uno sconto su quanto dovuto

Si chiama «red. ind. 95» ed è il modulo distribuito in questi giorni dall'Inps e da altri enti ai pensionati integrali, per porre rimedio alla situazione di grande confusione che è stata determinata dalla legge finanziaria che è stata approvata alla fine del '96.

Con tale provvedimento, infatti, si stabiliva che tutti i pensionati che avessero percepito indebitamente prestazioni pensionistiche a quote delle stesse o

trattamenti di famiglia da parte dell'Inps o di altri enti previdenziali, e che nel 1995 avessero percepito un reddito inferiore a 16 milioni, non devono restituire nulla (mentre per quelli che dovessero superare tale «soglia» di reddito, esiste la possibilità di rateizzare e di ottenere uno «sconto» su quanto dovuto in restituzione).

Il problema che si è immediatamente creato però è determinato dal fatto che

per i pensionati da un lato non è affatto facile individuare le eventuali somme percepite «in eccesso» (anche perché spesso si tratta di importi molto modesti, che facilmente si «nascondono» nel totale della somma incassata), dall'altro non è immediata la determinazione del reddito imponibile nel 1995 ai fini dell'obbligo della restituzione.

Sono molteplici, infatti, sia le voci attive che quelle passive (le detrazioni) che compongono nel suo complesso il reddito e la loro analisi non sempre è delle più semplici.

A tutto questo va aggiunta la complicazione costituita dall'invio, inopportuno ma inevitabile perché originato dagli ineluttabili me-

La Spi Cgil invita tutti gli interessati a rivolgersi ai patronati con le dichiarazioni '95 per la compilazione

canismi automatici dei cervelli elettronici centrali dell'Inps e degli altri enti previdenziali interessati,

delle lettere che chiedono i rimborsi.

In sostanza, parecchi pensionati si trovano nella situazione passiva di avere dapprima percepito più di quanto loro spettasse, in seconda battuta sul loro capo si è concretizzato l'obbligo della restituzione «sanata», in alcuni casi in parte, in altri totalmente, dalla finanziaria della fine del '96.

Infine, chi ha voluto risolvere il problema non ha fatto in tempo a bloccare l'invio automatico da parte dell'Inps e degli altri enti delle richieste di restituzione.



«Invitiamo perciò tutti coloro che lo riceveranno - dice Guglielmo Sarra, coordinatore dei Servizi della Spi (sindacato pensionati italiani) Cgil - a rivolgersi a noi o agli altri patronati competenti, presentandosi muniti delle dichiarazioni

di reddito relative al 1995 (modelli 740, 730 o 201), in modo da essere agevolati nella compilazione, che alla fine risulta essere la cosa più importante».

L'Inps e gli altri enti, infatti, al ricevimento del prezioso modello «red. ind.

L'istituto pensionistico e gli altri enti quando riceveranno il modello red. ind. 95 sospenderanno le richieste di rimborso già inoltrate

95», se opportunamente compilato, provvederanno a sospendere le richieste di rimborso inoltrate a coloro che hanno un reddito inferiore ai 16 milioni, mentre per coloro che lo hanno superato esiste la possibilità di rateizzare la restituzione, che in ogni caso non supererà il tetto del 75% di quanto dovuto.

Trieste, come è noto, è una città dall'elevato numero di pensionati e la notizia dunque farà piacere a molti cittadini oltre che snellire il lavoro che altrimenti gli sportelli dell'Inps sarebbero stati obbligati a svolgere.

U. SA.

Sorella
RISTORANTE
PIZZERIA
GRIGLIA
DOLCI speciali
GIARDINO
coperto termoregolato

TUTTA L'ESTATE
Martedì e giovedì MUSICA DAL VIVO
con GIANFRY & Co.

nostri APPUNTAMENTI ESTIVI:

luglio «VIVA LA' E PÒ BON»
Itinerario musicale nella nostra città

agosto «LA SORPRESA»...
quest'anno si va indietro nel tempo...

agosto «24.000 BACI»...
Il tema del BACIO per il saluto all'Estate

PRENOTATE!!! PROSECCO (TS) - TEL. 225146

Nell'incantevole baia di Grignano

il gelato di Arnoldo E.

Quello buono, quello vero...
proprio come quello di una volta!

QUALITÀ / PREZZO
Comodamente seduti,
senza traffico, senza smog
con il solo ondeggiar del mare

BERLINA PICCOLA L. 5.000
BERLINA MEDIA L. 6.000
BERLINA GRANDE L. 7.000

VI ASPETTIAMO NUMEROSI TUTTE LE SERE DALLE ORE 21 ALLE 01...

...ed ad allietare i vostri
GIOVEDÌ
ritorna direttamente dal TOP FUN CLUB

EDGARD D.J.
balli, ritmi e musiche
sudamericane a

LA SPIAGGIA DEL GELATO

Presso lo Stabilimento Balneare
"SIRENA" GRIGNANO 1

ITINERARI DI AGOSTO

TURCHIA - "Le perle turche"
da Istanbul ad Antalya
dal 28 luglio al 4 agosto
pensione completa hotel 4/5 stelle
Quota L. 1.410.000

PARIGI e i Castelli della Loira
dal 3 al 10 agosto
pensione completa hotel 4/5 stelle
Quota L. 1.520.000

Gran Tour della ROMANIA
in autotour
dal 6 al 17 agosto
pensione completa hotel 3/4 stelle
Quota L. 1.850.000

PRAGA la città d'oro
dal 13 al 17 agosto
pensione completa hotel 3 stelle
Quota L. 1.690.000

Ferragosto nel Salisburghese
visita di Salisburgo e dei magnifici laghi
dal 15 al 17 agosto
pensione completa hotel 3 stelle
Quota L. 460.000
+ quota di iscrizione

NORD EST
Largo
Barriera
Vecchia 15
TEL. (040)
636757-636800

ORARIO
8.30 / 12.30
16 / 19.30
Sabato
9 / 12.00

Rinviati per l'ennesima volta i lavori del consiglio comunale che dovevano essere dedicati alla nuova discarica

Trebiciano, quarta seduta a vuoto e tutti a casa

La minoranza ha abbandonato l'aula - Serpi (An): «Maggioranza patetica e raccogliatrice»

Dietro l'imbarazzo della coalizione, la difficoltà della Lista Illy e dell'Ulivo di mettersi d'accordo. Russignan (Verdi): «Nessuna istruttoria sul progetto»

Discarica: siamo alla farsa. Dopo quattro sedute consecutive il consiglio comunale non è ancora riuscito a partorire il parere sul progetto di Trebiciano. E ieri sera, in aula, sono volate parole grosse. La minoranza ha abbandonato i lavori per protesta, dopo che il ca-

pogruppo dell'Ulivo, Giorgio De Rosa, ha chiesto l'ennesimo rinvio della discussione. Motivazione ufficiale: il Verde Alberto Russignan ha sottoposto all'attenzione dei consiglieri una nuova documentazione che attesta come il progetto presentato dalla Tecpram

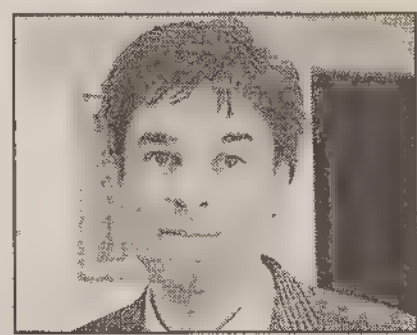
non stia in piedi e, in particolare, il presunto recupero coinvolga, a suo dire, solo la metà dell'area interessata. Ufficiosamente, come era emerso anche dagli incontri di maggioranza che hanno preceduto la seduta, si sa che illyiani e Ulivo non riescono a mettersi d'accordo sulla discarica: favorevoli i primi, contraria la coalizione di centro-sinistra.

Sul primo grande distin-

guo tra le due anime dei supporter di Illy, la minoranza del Polo, più Lega e Nord Libero, è andata a nozze. Durissimo il consigliere di An, Francesco Serpi, che ha definito «patetica» la mozione di rinvio proposta da De Rosa. «Russignan ha scoperto fatti nuovi? Ma non prendiamoci per i fondelli. Se la notte porta consiglio, di notti per pensarci ne avete avute sette. La verità è che siete una maggioranza raccogliatrice — si è infervorato Serpi — che non riesce a salvaguardare tutti insieme gli interessi della Dc e dei comunisti, dell'Unione slovena e della Lista Illy. Siete voi che ci impedite di lavorare. Se il buongiorno si vede dal mattino, qui siamo alla buonanotte...».

Dopo l'uscita a effetto del Polo, non c'è stata più storia, almeno giornalisticamente parlando. Che il voto non sarebbe andato in porto senza scossoni, comunque, è parso subito chiaro. Russignan, a tu per tu con la stampa, ha usato inequivocabili termini fisiologici per definire la realizzazione di Trebiciano, mentre Peter Mocnick sventolava il parere contrario in materia già espresso dalla Provincia nel '92, ricordando inoltre come l'impianto rientri ancora nel cosiddetto «perimetro Belci», nel cuore del Parco del Carso, e sia quindi sottoposto alla conferenza dei servizi. Ancora più grave, sempre secondo Mocnick, il fatto che ci fosse una promessa di

contributo da parte della Regione per il recupero ambientale della discarica, a valere sulla legge 16, e che la Provincia non abbia mai adoperato questi fondi.



A complicare la situazione in seno alla maggioranza è intervenuta la proposta di emendamento dell'illiano Roberto Marzi, che prevedeva un lieve ridimensionamento dell'inter-

vento (da 240 mila a 210 mila metri cubi di inerti), oltre a una modifica del tracciato che dovrebbe condurre i camion alla discarica. In una delle riunioni di maggioranza che hanno preceduto l'exploit in aula, De Rosa ha chiesto all'assessore Ondina Barduzzi se riteneva di far proprio l'emendamento di Marzi, ricevendo per tutta risposta un «La giunta è neutra».

A questo punto, altri fuochi artificiali. Il capogruppo dell'Ulivo ha preso le distanze dicendo di non essere disponibile «a togliere le castagne dal fuoco a nessuno», mentre Russignan rincorrendo pubblicamente la dose accusando gli uffici di non aver fatto alcuna

istruttoria sul progetto, come già accaduto per la Grande viabilità, l'inceneritore e l'impianto di depurazione di Zaula.

Al voto tutto come da copione. Con 22 favorevoli si è deciso per il rinvio a una nuova riunione di commissione fissata per giovedì alle 11. Renato Chiodi, capogruppo della Lista Illy, alla fine smorzava i toni: «Nessuna spaccatura di maggioranza. Siamo in perfetta sintonia con l'Ulivo nel chiedere un ulteriore approfondimento. La questione è delicata e richiede grande responsabilità».

Intanto il Polo se ne andava sulle note della banda Verdi. E la musica continua...

Arianna Bortol

MANIFESTAZIONE



Tutti a Trebiciano, con Legambiente, per protesta

Durante i lavori del consiglio comunale, Legambiente ha manifestato in piazza Unità contro la riapertura della discarica di Trebiciano. La contrarietà degli ambientalisti è motivata dal fatto che i materiali di scavo da conferire sarebbero del tutto estranei a quelli dell'altipiano carsico, oltre che dal pericolo di inquinamento delle falde idriche e dal forte impatto paesaggistico del rimodellamento topografico conseguente ai lavori. La protesta continuerà sabato, alle 10, con un corteo che partirà dalla piazza di Trebiciano per concludersi nell'area della ex discarica.

Trieste Azzurra adesso punta alle mille firme, ma i termini per il congresso scadono oggi

Si chiudono oggi le iscrizioni a Forza Italia valide per la partecipazione al congresso provinciale che con tutta probabilità si terrà a settembre. Le firme raccolte da «Trieste azzurra», l'anima anti-meloniana del movimento, sono circa a quota seicento e i «triestazzurri» non intendono mollare. Lo stesso onorevole Gualberto Niccolini assicura che, non appena rientrerà al lavoro nella capitale, più o meno verso il 28 luglio, cercherà un contatto diretto con Berlusconi. L'obiettivo, ancora una volta, è battere l'onorevole Giulio Camber (nella fo-

to), segretario politico della Lista, con le sue stesse armi: come, dunque, il «patto federativo» tra Camber e Berlusconi, fu stretto sotto i buoni auspici del capogruppo al Senato, Enrico La Loggia, così le ragioni degli avversari interni saranno espresse (questa, almeno, l'intenzione di Niccolini) davanti a tutti i parlamentari forzisti.

«Trieste azzurra» ha già annunciato che festeggerà pubblicamente il traguardo delle mille firme, mentre cerca contatti con Udine e addirittura il Veneto per esportare il nuovo «modello» triest-

no. Resta da chiarire, in vista del congresso, il nodo delle «doppie tessere»: l'onorevole Claudio Scajola, nella sua trasferta a Trieste, le esclude platealmente, ma nell'ultima intesa tra Lista e Forza Italia il doppio inquadramento è addirittura caldeggiato.

In attesa di sciogliere l'arcano, pare che il coordinatore regionale Ettore Romoli, insieme al suo predecessore, Roberto Antonione, stia tenendo una «ricicatura» tra le due anime. Le trattative con presidente e segretario di «Trieste azzurra», Gefter Wondrich e Fornasaro, fino

no. Resta da chiarire, in vista del congresso, il nodo delle «doppie tessere»: l'onorevole Claudio Scajola, nella sua trasferta a Trieste, le esclude platealmente, ma nell'ultima intesa tra Lista e Forza Italia il doppio inquadramento è addirittura caldeggiato.

In attesa di sciogliere l'arcano, pare che il coordinatore regionale Ettore Romoli, insieme al suo predecessore, Roberto Antonione, stia tenendo una «ricicatura» tra le due anime. Le trattative con presidente e segretario di «Trieste azzurra», Gefter Wondrich e Fornasaro, fino



a questo momento hanno però fatto registrare solo fumate nere.

Intanto il movimento indipendentista Nord Libero tende la mano alla Lista e la invita a chiudere quanto prima l'esperienza del polo «romano» per dar vita, insieme

E intanto Nord libero invita Lista e Lega: «Creiamo il Polo giuliano»

alla Lega Nord e allo stesso Nord Libero, al «Polo Giuliano». Giorgio Marchesich si rivolge direttamente a Camber, a Gambassini e al «padre storico» della LpI, Manlio Cecovini, esortandoli a «rompere gli indugi» e a divorziare una volta per tutte da An, Ccd e Cdu, «sempre più alleati di Illy e Paccorini, nonché strenui difensori del centralismo romano e affossatori di Trieste». «I punti qualificanti del «Polo Giuliano»? Manco a dirlo: realizzazione del Porto franco internazionale di Trieste, la separazione dal Friuli le misure di detassazione dell'intera provincia.

Publicati sulla rivista «Attenzione» i risultati di un dossier condotto a livello nazionale: prima Terni, ultima Bari

Pagelle verdi del Wwf, Trieste bocciata

Quattro meno al Piano regolatore: «La giunta ha disatteso le aspettative»

«Carenti il settore delle aree verdi e della strumentazione urbanistica»

Dieci in condotta a quanto pare per il mare, bocciata per la città. Non sono andati bene per Trieste gli esami secondo il «programma città». Le «pagelle verdi» le ha date il W.W.F. analizzando «sette materie d'esame»: consumo suolo, strumentazione urbanistica, traffico e mobilità, aree verdi e parchi, stato dell'ambiente, attuazione dell'area metropolitana e gestione della pianificazione. E Trieste è risultata addirittura penultima con questo risultato: quattro meno meno, pari a una votazione che ha raggiunto 46,5 punti su 100. Prima Terni con 72 centesimi (voto sette e mezzo) e ultima Bari con 42 centesimi (voto 3 e mezzo).

Ma ecco secondo il dossier del W.W.F., pubblicato sulla rivista Attenzione (numero 6), il giudizio integrale sulla città. «L'operato della

giunta di Trieste rappresenta una delle maggiori delusioni riscontrate in questa legislatura. Insiadasi con un programma fortemente pragmatico e con l'ausilio di un fronte variegato ma molto compatto nel perseguimento degli obiettivi, ha disatteso completamente le aspettative».



L'assessore Barduzzi.

Ed ecco i punti critici. «In particolare — recita testuale il giudizio conclusivo — fortemente carenti risultano essere il settore delle aree verdi-parchi natura, e quello della strumentazione urbanistica e trasformazione del territorio. In particolare, rispetto a questo ultimo pun-

to, va ricordato che dopo un iter faticoso, contorto e poco chiaro, si è arrivati finalmente alla variante generale del 1995 che presenta contenuti decisamente carenti. Basta ricordare che il dimensionamento riguarda oltre 270 mila abitanti residenti, quando quelli al '91 risultavano essere 231 mila circa dopo un decremento del periodo '71-'91 pari al -15 per cento».

Insomma, una città che si espande in termini di cemento quando gli abitanti stanno diminuendo. E le espansioni, accusa il W.W.F., o meglio le localizzazioni delle nuove cubature, riguardano prevalentemente la periferia e le frazioni del Carso. «In alcune frazioni — rileva con allarme un documento — il totale delle nuove cubature consentite per il solo uso residenziale permetterebbe di aumentare del 100 per cento e oltre la cubatura totale esistente».

Nello stesso documento si spiega anche che la fase del-

le «controdeduzioni alle opposizioni ed osservazioni in corso di svolgimento (la data è marzo '97) sta portando ad ulteriori appesantimenti delle previsioni edificatorie».

Secondo il W.W.F. insomma il Comune pensa a sviluppare le frazioni nonostante la situazione dell'utilizzo del patrimonio edilizio esistente presenti queste cifre: 9 mila e 67 abitazioni non utilizzate.

Poche le aree pedonali secondo l'associazione e «alcune di queste sono state ridimensionate dalla giunta Illy» anche se in alcune vie del centro sono state adottate

te misure di limitazione del traffico. Non esistono poi «strumenti di gestione per la salvaguardia e la fruizione delle aree verdi». Nessuna iniziativa nemmeno per la decementificazione in area urbana. Dulcis in fundo le aree «dismesse»: nessun progetto o piano, «solo idee vaghe per un riutilizzo terziario e turistico del porto vecchio, ostacolate dalla resistenza dell'Autorità portuale e dall'atteggiamento rinunciatario del Comune anche rispetto alle prerogative sancite dalla legge 84/94 sulla pianificazione delle aree portuali».

g.g.



Una villa in costruzione sull'altipiano carsico.

ni di tempo per rifare tutto, ma gli hanno risposto di no e che avrebbero mandato un commissario ad acta. Cosa potevamo fare? Siamo andati avanti con gli strumenti lasciati in eredità e siamo gli unici a non essere stati commissariati».

«E certe cose, lo abbiamo ribadito, si potranno rimet-

ter a posto. Ma bisogna andare in consiglio comunale. Lo abbiamo detto anche il Wwf che ha presentato 280 osservazioni. Quelle però sono linee programmatiche per un nuovo piano regolatore secondo le logiche del Wwf. Io li capisco: dopo però bisogna che il consiglio comunale sia d'accordo, è una scelta politica».

Incontro in Regione sul Centro finanziario

Off-shore in dirittura d'arrivo

Gli atti al Consiglio di Stato

Riecco l'off-shore. L'avvio della zona franca finanziaria e assicurativa, previsto dalla legge sulle aree di confine, è stato al centro di una riunione promossa dall'amministrazione regionale, alla quale hanno partecipato ieri mattina l'assessore alle Finanze Michele Degrossi, il presidente dell'autorità portuale Michele Lacalata ed il presidente della camera di commercio triestina Adalberto Donaggio.

Un segnale da Roma ha accelerato i tempi del summit. Sembra, ma la notizia deve ancora trovare conferma, che il ministero del Tesoro abbia notificato al Consiglio di Stato l'avvio del centro finanziario internazionale, attendendo il parere finale. «A questo punto, come valutazione di massima — osserva l'assessore Degrossi — possono passare non più di 45 giorni prima che il provvedimento venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e venga dunque dato l'avvio con tutti i crismi all'off-shore triestino». Di certo, e su questo hanno convenuto tutti i presenti, i tempi per la costituzione e l'avvio operativo dell'off-shore vanno accelerati al massimo. «Non si può temporeggiare — aggiunge Degrossi — è un'opzione che va presa per il collo, da subito».

Di qui la decisione di inviare una lettera della Regione al Governo per conoscere nel dettaglio la situazione dell'iter di autorizzazione. Una seconda comunicazione richiederà invece che vengano nominati con una certa urgenza i nove rappresentanti di competenza governativa nel consiglio della struttura off-shore (che ne prevede complessivamente 12). E al loro interno, va precisato, che lo stesso ministero sceglierà il direttore del centro.

Una carica per la quale la corsa è già partita da tempo.

E' stata anche presa in considerazione l'ipotesi che l'off-shore, per il suo avvio, abbia bisogno di una certa liquidità. «Esiste comunque la disponibilità dei tre enti — anticipa



Michele Degrossi

ancora l'assessore — ad offrire le strutture e le risorse umane e finanziarie che si rendessero necessarie per rimuovere eventuali ostacoli di tipo organizzativo. In altre parole siamo anche disposti a mettere mano al portafoglio nella prima fase d'avvio. Ritengo importante, infatti,



Adalberto Donaggio

che anche questo strumento previsto dalla legge 19 divenga realtà operativa a conferma del ruolo internazionale che il Parlamento ha affidato a questa Regione a statuto speciale. Una sollecita conclusione dell'iter di autorizzazione — conclude Degrossi — consentirà a questa nuova struttura di completare il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nel settore dei rapporti internazionali».

Ma l'assessore Barduzzi respinge le accuse: «Sono in malafede, quel piano è un miracolo»

«Non è affatto vero che vogliamo cementificare, il Wwf è in malafede. Potevamo prevedere un'espansione della città del 10 per cento, ci siamo fermati al 3. Abbiamo i parchi urbani, c'è il Parco del Carso e risulta che il 60 per cento del territorio di Trieste è area verde». Non ci sta l'assessore comunale all'urbanistica Ondina Barduzzi, respinge al mittente la bocciatura del Wwf. Anche perché la giunta sta uscendo dall'incubo del Piano regolatore dopo un lavoro «immenso» degli uffici tecnici.

«Sì, immenso — insiste — e alla fine la Regione che all'inizio pareva ci bocciasse il piano ci ha fatto i complimenti. "Siete riusciti a fare un miracolo" ci hanno detto. Siamo partiti con mille costrizioni e binari obbligati, quel tipo di piano ce lo siamo trovati sul collo e abbiamo dovuto continuare su quelle linee delle precedenti amministrazioni e con quei progettisti».

La Barduzzi non ne fa mistero. «Certo, sono d'accordo anch'io — dice — questo non è il piano del 2000, è rigido e non è flessibile.

Se potessimo rifarlo ora, e con le leggi che stanno per essere approvate sarebbe diverso. Ma non si poteva fare altro: la città era ferma da tre anni».

E, assicura, sono stati apportati tanti correttivi. «Il piano è stato fatto sulla popolazione del censimento del '91 — spiega — poi è uscito il decreto sugli standard e abbiamo dimostrato che il dimensionamento era giusto nonostante gli scenari guida di partenza non sono certo quelli di oggi. Il sindaco Illy era andato a chiedere in Regione due an-

Via Raffineria: oggi l'udienza di convalida dell'arresto del convivente di Giuliana Regelli

Oleni si difende: «Non c'entro, ho solo affittato le camere»

Intanto la squadra mobile sta verificando le deposizioni delle testimonie

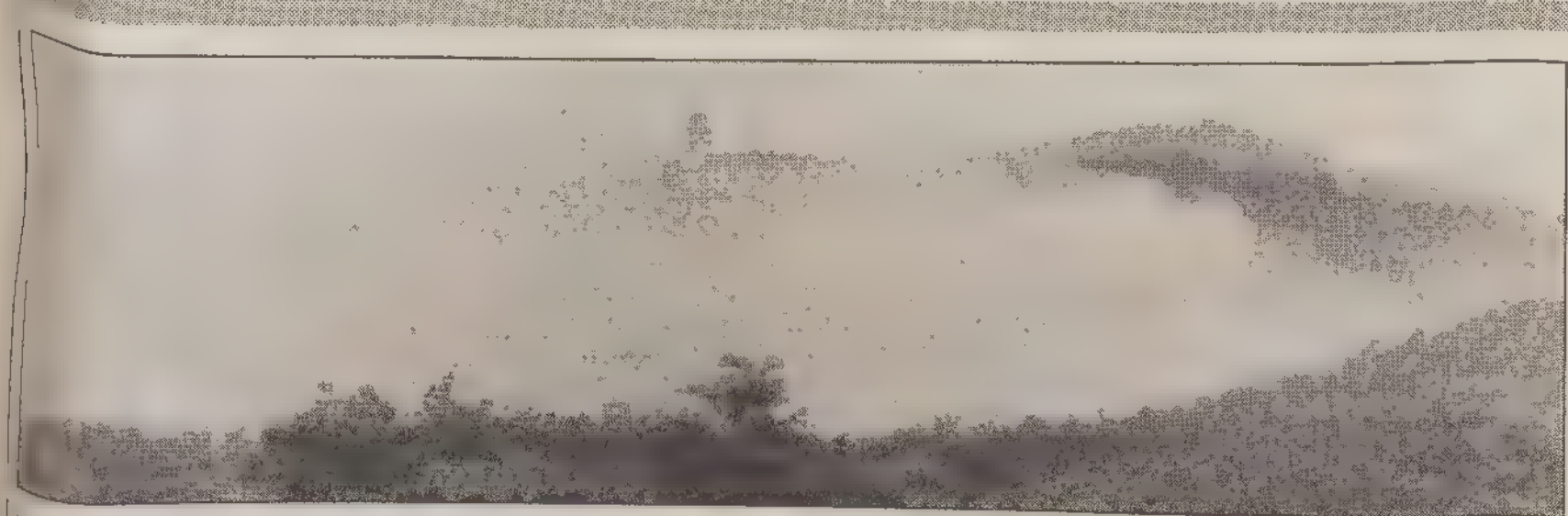
«Sono innocente. Ho solo affittato le stanze. Non so nulla di quelle ragazze che si prostituivano». Marino Oleni, il convivente della matricida arrestato per sfruttamento e induzione alla prostituzione, parte al contrattacco. Tramite il suo avvocato Luigi Calligaris fa sapere non solo di essere estraneo all'omicidio di Maria Maiorana, ma anche di non sapere nulla della vicenda per cui è in carcere. Dice Calligaris: «Aspettiamo che contestino formalmente le accuse. Poi replicheremo. Il mio cliente, ripeto, si professa innocente».

Oleni ha dichiarato poi al proprio legale di non avere precedenti penali se non per una vicenda di una baruffa con un vigile urbano. Eppure agli investigatori della squadra mobile e ai carabinieri risulterebbero ben altri trascorsi. Dai reati contro il patrimonio a quelli contro l'amministrazione della giustizia oltre a quello di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Ma non solo, come abbiamo riportato nei giorni scorsi, risulterebbero anche a suo carico reati contro la moralità pubblica e il buoncostume.

L'udienza davanti al Gip Fabrizio Rigo è stata convocata per questa mattina alle 9.30. Oleni dovrà giocare il tutto per tutto. A inchiodarlo sono state le dichiarazioni di tre sue "ospiti" tra cui anche Giuliana Regelli. Hanno raccontato ai poliziotti che il manovale dell'Act le aveva costrette a prostituirsi non solo nell'appartamento di via Raffineria ma anche sui marciapiedi di alcune vie del centro. Hanno anche descritto l'ambiente dell'appartamento dove le giovani donne psicologiche per essere ospitate

dovevano pagare un affitto di 3-400 mila lire. E proprio su questo punto stanno lavorando i poliziotti della squadra mobile. Risulterebbe infatti che alcune delle "ospiti" godano da tempo di una sorta di sussidio pubblico proprio per le loro condizioni di salute; denaro che in parte, secondo quanto risulta dagli accertamenti, sarebbe finito proprio nelle tasche di Oleni. Gli investigatori si chiedono come mai il manovale dell'Act abbia esercitato la professione di affittacamere ma soprattutto come sia riuscito a contattare non solo Giuliana Regelli, ma anche almeno altre due ragazze psicologiche. Quelle giovani che dall'altro giorno lo accusano.

c.b.



Incendio sul Carso tra Ferneti e Monrupino, danni sul monte Orsario

Scoppiato un incendio ieri pomeriggio sul Carso. Le fiamme sono divampate nella zona del monte Orsario, in prossimità del confine, tra il valico di Ferneti a Opicina e Monrupino. E' andata a fuoco una vasta zona e fiamme si sono sviluppate su un fronte di alcune centinaia di metri. Nessuna vittima fortunatamente, e nemmeno danni a case visto che la zona non è abitata. Distrutti diversi alberi a medio e basso fusto. L'allarme è scattato poco prima delle 17. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco con quattro automezzi, due della centrale di via d'Alviano e altri due del distaccamento di Opicina. Sono arrivati a dar man forte anche i volontari. L'opera di spegnimento delle fiamme è durato fino alle 20 circa.

Finisce al Coroneo Ennio Grattagliano Supermarket della droga in una casa di via Dell'Istria: un arresto della polizia

Lo tenevano d'occhio da tempo i poliziotti del commissariato di San Sabba. Sospettavano che nella casa in via Dell'Istria 44, si spacciava tranquillamente eroina come fosse un supermercato.

Ma non è stato facile intrappolare Ennio Grattagliano, 46 anni, personaggio già noto per le sue forze deliranti sempre per vicende legate alla droga. Gli agenti per poter avere prove concrete della sua attività di spaccio hanno dovuto addirittura mappare una microspia all'interno dell'abitazione. Un furgone parcheggiato poco distante ha confermato la via dei giovani nella casa aveva un preciso scopo.

così l'indagine coordinata dal procuratore Federica ha dato i suoi

frutti. L'altro giorno l'uomo è stato arrestato. Dovrà rispondere di una serie di episodi di spaccio di eroina. In sostanza i poliziotti hanno accertato che a casa sua passavano a comprare l'eroina quasi tutti i tossicodipendenti di Trieste. Gli investigatori hanno saputo poi che alcune volte gli ospiti si "facevano" direttamente in casa per evitare controlli da parte delle forze dell'ordine una volta usciti in strada.

Il Gip Fabrizio Rigo ha convalidato ieri l'arresto messo a segno dagli agenti di San Sabba. Ora le indagini, sulle quali viene mantenuto grande riserbo, puntano più in alto: al fornitore della droga. Alla persona cioè che con regolarità approvvigionava l'abitazione di via Dell'Istria.

Interrogazione di Rc in consiglio regionale «Ogs, Western e Discovery: tre realtà della ricerca il cui rapporto va chiarito»

Esplora parte seconda: i brevetti. Roberto Antonaz e Fausto Monfalcon, consiglieri regionali di Rifondazione comunista tornano alla carica. Dopo l'interrogazione in cui segnalavano le loro preoccupazioni sull'operazione di noleggio-vendita della nave di ricerca

Ogs-Explora alla Western sea services di Panama e sollecitavano un intervento chiarificatore del presidente della giunta regionale, ne hanno inoltrato un'altra riguardante due ulteriori aspetti riguardanti la gestione dell'ente «che destano perplessità».

L'Ogs, assieme all'Agip, detiene - ricordano i due - il brevetto di un'alta tecnologia per le ricerche petrolifere in pozzo, in grado di far risparmiare miliardi alle società geofisiche industriali. Non risulta che esistano progetti adeguati per lo sfruttamento di tale brevetto sul mercato mondiale, mentre

sembra invece esistere un accordo in tal senso, i cui termini nessuno conosce esattamente, tra l'Ogs e la Western.

L'Ogs sviluppa e fornisce - continuano Antonaz e Monfalcon - attività di servizi di geofisica applicata per la ricerca e l'industria attraverso la Discovery geophysical services spa, che è una società della quale l'Ogs detiene il 49% del capitale sociale. Dal 1996 il 51% delle azioni è passato non ad una società, ma ad una persona fisica. La sede sociale è stata trasferita a Campobasso, residenza dell'azionista di maggioranza e presidente della società. Inoltre, viene aggiunto, l'Ogs è presente nel consiglio di amministrazione della Discovery con due dipendenti, dei quali uno ricopre la carica di vicepresidente, e sulla conduzione della società vi sarebbero alcuni punti interrogativi.

Antonz e Monfalcon vogliono conoscere gli aspetti meno noti del contratto d'affitto della nave "Explora".

De Banfield e Della Zonca patteggiano

Patteggiamento per il barone Raffaello De Banfield e conte Agostino Della Zonca ieri in Tribunale per una vicenda di fatture inesistenti. De Banfield e Della Zonca erano stati chiamati di fronte ai giudici rispettivamente in qualità di amministratore delegato della Seifin e di amministratore delegato della Eutocchia. Era accusato di aver emesso un'ingiustificata fattura del valore di 200 milioni della Seifin emessa nei confronti della Eutocchia per servizi di consulenza finanziaria svolti nel primo semestre 1992.

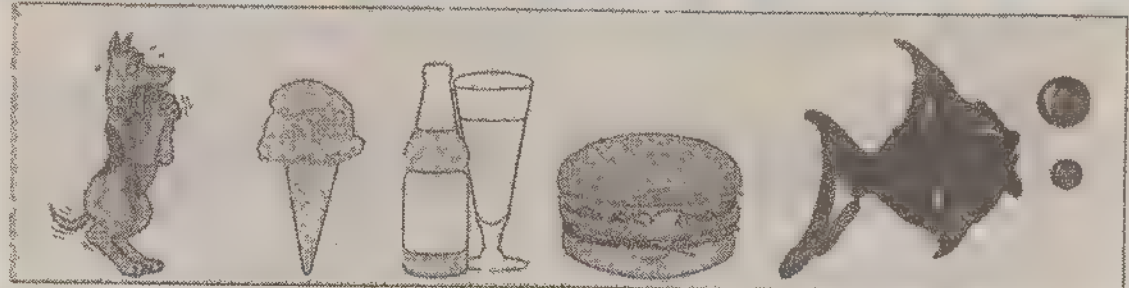
La vicenda giudiziaria fa parte dell'inchiesta complessiva del crac Trippovich. Ed era stata proprio la Guardia di finanza in una delle tante ispezioni a trovare la fattura da 200 milioni. In un primo tempo era stato ipotizzato che quella somma fosse servita per finanziare illegalmente la Democrazia cristiana, partito per il quale si era candidato De Banfield. Ma poi questa accusa di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti era stata archiviata dai giudici. Per cui è rimasta in piedi solo l'accusa relativa al reato fiscale.

Ieri in aula era presente il conte Della Zonca, rappresentato dall'avvocato Tiziana Benussi. Assente invece il barone De Banfield che aveva dato la procura speciale all'avvocato Giovanni Borgia. Il pubblico ministero Raffaele Tito ha espresso parere favorevole alla richiesta dei difensori di accedere al rito alternativo del patteggiamento. E così in camera di consiglio è stata concordata una pena pecuniaria di cinque milioni 750 mila lire a testa. In serata il barone De Banfield ha fatto pervenire una

nota sulla vicenda: «Nel 1992, anno al quale si riferisce la contestazione per una irregolarità fiscale riguardante società del gruppo Trippovich e relativa al processo di oggi (ieri, ndr), ero seriamente ammalato, in seguito a un gravissimo incidente stradale. Tant'è che ho passato molto tempo ricoverato all'ospedale americano di Parigi. Non essendo, quindi, purtroppo in grado di ricostruire con precisione l'accaduto, ho ritenuto di chiudere immediatamente la vicenda con l'applicazione di una sanzione pecuniaria concordata».

c.b.

APERTI per le Tue FERIE



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 366565

ITALNOVA DONNA - TUTTO SALDI. P. Ospedale 7. Taglie forti calibrate cerimonia-tempo libero-impermeabili.

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2 C, tel. 946820. Orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Ogni giorno tante offerte e, se non puoi raggiungerci, telefonaci al 370567; la spesa te la consegniamo a casa GRATUITAMENTE!

Cucciolandia. SABBIA PAPILLON 2 x 10 Kg L. 10.000. Tutto per la cura e l'alimentazione del tuo amico a quattro zampe e non. Pascoli 5/b - TRIESTE - Tel. 762509

LO SCRIGNO. Compravendita antiquariato collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

IPANEMA ROVIS. "È una vera galleria d'arte dove espone l'insuperabile artista: la Grande Scultrice. Grazie per le emozioni!" Piero Angela. Trieste, in via Galatti 1 (di fianco al Jolly Hotel) - Tel. 303350

FAVENTO CENTRO. Ricambi auto, via S. Lazzaro 18, tel. 774970. **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravisi 1, tel. 816201. **LA FLAVIA.** Autoaccessori, via Flavia 60, tel. 831088.

SAN GIUSTO. servizio da 25 anni aut officina. APERTO SABATO 8-12. da NOI SOSTITUIRE L'OLIO costa la META'. Via Monfalcone, 8. Solo prodotti Agip e Fiat. Tel./Fax 391500

AGIP di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università) tel. 566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle ore 5 alle ore 24.

DIANA. Viale XX Settembre 12. Ultime novità: fianchini per capelli, bigiotteria tradizionale e in argento. **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria in argento. Moda. Infilaria collane e chiusure di tutti i tipi.

EL CALIGHER. Via Giulia 5. Servizio rapido. Chiuso lun. pom. 8.30-13 / 16-19.30.

VIA VAI Noleggi Camper. Vacanze in libertà noleggiando camper a 6 posti. PER INFORMAZIONI TELEFONARE 0338/6999062 040/364076

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

MAGIC DATA. Via F. Severo n. 4/b. Fotocopie a colori e bianco/n. i prezzi più bassi della città. T. 361733/362271. Con ritiro e consegna.

A CORTO D'ENERGIA? RICARICATI! OFFERTA 3x2 3 confezioni da 4 batterie STILO PANASONIC L. 4.300

100&PIÙ MODELLI DI VENTILATORI da soffitto - da tavolo - a piantana - per auto ecc.

LAMPADINE 40-60-100 Watt SPECIALE 3x2

NEGOZIO Via Giulia 5 Tel. 635328 Lunedì aperto 14-19

Beautyland CENTRO ESTETICA. V. BONAPARTE 2/1. Tel. 305258 / 0368-358333

NERO su BIANCO PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI Via Vidali 5a (laterale UPM Barriera) - Tel. 638620

V.ZINGIRIAN. V. Muratti 1/c, tel. 774497. Nuovo orario: mart. e sab. 8-20; merc. giov. ven. 8.20-12.30/15.30-20.

BODY LINE. A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattateci. Tel. 214195. AMPIO POSTEGGIO GRATUITO.

L'ANGOLO DEL PANE. Via Settefontane 28, tel. 632117. Pane tipico. Domenica 9-13. **PANIFICIO PASTICCERIA SANNA.** Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20) - Via Cerreto 17, tel. 410397. **GIUGOVAZ NINO.** V. Canova 30 ang. v. Piccardi. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30 - 19.30.

DANIELA ROYAL HAIR. Via Rismondo 16. Lavorazione artigianale, riparazione, pittura, 636310.

VECCHIA LUSSINO DI BRUNO E CRISTINA. Via Giulia 16. Chiuso lunedì. Tel. 55440.

D.I. ERRE. Campo Belvedere 5/A, tel. 425180. Questo è il momento: porte blindate da L. 1.200.000 + Iva.

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!! PORTE BLINDATE - CASSEFORTI SERRATURE FERRAMENTA DAMIANI Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

IMPIANTI ELETTRICI RIPARAZIONI AUTORIZZATO ACEGA preventivi gratuiti **MAIZEN** Viale XX Settembre 56, tel. 574647

AL CAVALLINO. Nuova gestione, 225160. Prosecco 162, giardino, specialità pesce.

MAGIC DATA. Via Milano n. 4, stampiamo da foto disegni, oggetti, e ora anche su PUZZLE. T. 370260 aperto anche sabato.

WLAET DUE RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI SCOLAPIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE Trieste - Via della Ginnastica, 23/A Tel. 040/370608

LIBRERIA TRANSALPINA. V. Torregianca 27, tel. 662297. Libreria di mare e montagna-libreria di viaggi e vacanze-guide e cartografia!

Basta chiamare il numero 6754630 e il documento è pronto in due giorni

I certificati con il telefono, parte il nuovo servizio

E ora si ordinano i certificati al telefono. È stato infatti istituito il nuovo servizio di prenotazione telefonica dei certificati e degli estratti di stato civile come gli atti di nascita e di matrimonio, che non possono essere rilasciati subito dai centri civici o dai certificatori automatici. Basta telefonare al numero 6754630 e recarsi dopo due giorni alla stanza 227 che si trova al secondo piano del palazzo dell'anagrafe e ritirare i certificati prenotati.

Al centralino di prenotazione risponde un operatore esperto che fornisce anche alcune informazioni utili, come il costo dei documenti richiesti, gli orari di ritiro e altri elementi relativi agli atti e ai documenti di stato civile.

Ma cosa deve fare l'utente? Ecco alcune semplici regole fornite dal servizio relazioni esterne del Comune. Al momento della prenotazione deve comunicare all'operatore, oltre al tipo di documento richiesto, ogni informazione utile per l'individuazione dell'atto al quale risalire per la sua compilazione, ovvero il nome e il cognome dell'interessato (per le donne bisogna indicare quello di nascita), la data, l'anno, il numero dell'atto, nonché le proprie generalità.

Sono prenotabili al telefono tutti i certificati e gli estratti degli atti di stato civile non rilasciabili a vista ai centri civici o dai certificatori automatici. In que-

sto senso i centri civici non sono più abilitati a ricevere richieste inerenti il rilascio dei certificati di stato civile a scadenza differita, come ad esempio gli estratti di nascita e matrimonio, i certificati e gli estratti ai non più residenti, quelli relativi agli atti di morte di persone decedute prima del luglio 1971 e altre documentazioni particolari, nonché le copie integrali degli atti di stato civile.

Il nuovo servizio è attivo dalle 8.30 alle 12 esclusi i giorni festivi e i documenti così prenotati sono ritirabili, anche da una persona diversa dal richiedente, il secondo giorno dopo quello della domanda direttamente alla stanza 227. L'orario di apertura è previsto dal

lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 mentre lunedì e mercoledì è esteso dalle 14 alle 15.

Nello stesso ufficio possono essere presentate le autorizzazioni rilasciate dalla procura della Repubblica necessarie per l'ottenimento delle copie integrali degli atti di stato civile. Tali autorizzazioni devono essere richieste alla stanza 302 al secondo piano del palazzo di Giustizia.

Il Comune informa infine che per gli eventi di stato civile che si sono verificati prima dell'1.1.1924, le certificazioni sono ottenibili esclusivamente dagli uffici parrocchiali o, per gli appartenenti ad altre religioni, negli uffici della comunità di appartenenza.

CELEBRAZIONE



Caffè San Marco affollato per la Festa nazionale francese

Oltre 350 invitati hanno affollato le sale del Caffè San Marco per festeggiare il 14 luglio. Gli onori di casa sono stati fatti dal console onorario di Francia Etta Carignani che ha raccolto le autorità cittadine e la piccola comunità d'oltr'Alpe che vive in città. La marchesa Carignani ha rilevato che il consolato ha particolarmente a cuore di mantenere vive le relazioni tra i due Paesi, che si avvalgono dell'impegno dell'Alliance Française. Etta Carignani ha poi ricordato le molteplici incombenze della sede diplomatica triestina curate dalla viceconsole Rossetti Senta e ha colto l'occasione per rivolgere un caloroso saluto a Raffaello de Banfield, suo predecessore nell'incarico. Ha preso quindi la parola il console generale di Francia a Venezia, barone de Beausse, il quale ha sottolineato che il consolato triestino è uno dei «più prestigiosi d'Italia».

Per i geometri del Fabiani si pone la scelta tra lavoro o iscriversi all'università

Un gran numero di privatisti, quest'anno, all'Istituto tecnico femminile Deledda, dove gli esami orali di maturità proseguiranno per tutta la settimana.

Tra le studentesse che si presentano a sostenere l'esame per tutte le materie c'è anche Loredana Dittura, che ha scelto, dopo undici anni di lavoro, di tornare a studiare. «Studiare perché volevo un diploma di maturità, e quindi ai fini legali, è come se con gli studi mi fossi fermata alla terza media». Dopo aver iniziato gli studi al liceo scientifico, Loredana ha scelto di pas-



sare alla scuola per infermieri: ha studiato tre anni, si è guadagnata il diploma e ha iniziato a lavorare in ospedale: attualmente si trova al Burlo, nel reparto maternità e ginecologia. Per questo esame di maturità ha studiato da sola,

senza ricorrere a scuole private, riservando delle 150 ore bisessate per legge agli studenti-lavoratori, ma con i turni - racconta - non è stato certo facile. Oltre all'esame preliminare che consiste in una serie di domande sul programma di

tutte le materie, Loredana, come tutte le altre studentesse del Deledda, ha portato all'orale vero e proprio, che si è svolto venerdì scorso, italiano come prima materia e igiene e puericultura come seconda, un argomento che, visto il suo

Loredana Dittura, infermiera al Burlo, ha affrontato da privatista la maturità al Deledda

Dopo quindici anni è tornata sui banchi

lavoro, appare davvero adatto. Quanto agli scritti, «ho scelto di commentare la frase di Newton per il tema di italiano, e credo non sia andato male. Il secondo scritto era di psicopedagogia, un titolo sull'attività sociale che permetteva di spaziare molto lungo su tutto il programma».

Quanto al futuro? «Intanto il diploma - dice - poi vedremo: forse andare all'estero, o restare al Burlo. Ho ancora trent'anni di lavoro davanti...».

Clima diverso, nei giorni scorsi, invece, all'Istituto tecnico per geometri Max

Fabiani, dove di progetti per il futuro se ne fanno davvero tanti. Dopo il diploma si può scegliere se continuare a studiare all'università o cercare uno studio che permetta di fare l'apprendistato: due anni di pratica (e pochi soldi, dicono i ragazzi) prima di poter essere ammessi all'esame di stato e iscriversi quindi all'Ordine. Sono molti i ragazzi che seguiranno questa strada: Mau-

ro Giugovaz ha sostenuto il suo esame orale portando Topografia ed estimo, e si è presentato all'esame con un'aria un po' alternativa. Occhiali «trendy» bianchi, pizzetto, ciuffo di capelli schiariti: che avrà pensato la commissione? Lui non si è posto, probabilmente, il problema, e ha affrontato la commissione tesina alla mano, un progetto per la costruzione di una strada. Dopo le ferie

andrà a lavorare in uno studio, come il suo compagno Cristiano Ciuffi, sempre alle prese con l'esame di maturità. «Ho già dei buoni contatti - racconta - perché ho cominciato a fare pratica già l'estate scorsa. Quanto all'esame, Cristiano ha portato italiano e topografia, e adesso pensa di divertirsi in programma vacanze sulle Dolomiti, se una capatina a P... che sembra la meta per la «maturità» ed è...».

Francesca Capodanno

L'ELENCO DEI PROMOSSI NELLE SCUOLE CITTADINE

Scuola media statale «Guido Corsi»

III A: Margherita Alberti, Federica Alessandri, Fabio Barnaba, Alessia Bonazza, Barbara Canciani, Christian Candio, Francesco Cattaruzza, Davide Dalberto, Alessandra D'Arienzo, Rocco Maria Franco, Valentina Giurisevich, Tommaso Laurenti, Francesca Lorenzutti, Luana Martin, Michele Miani, Denis Michie, Gabriele Matteo Naccarato, Elisa Penco, Christian Sardo, Piers Scubini, Sheila Sorsi, Elisa Starec.

III B: Riccardo Bernobi, Valentina Castagna, Anna Maria Cerce, Giada Di Pretoro, Erika Malini, Lucia Motta, Pamela Naporetich, Claudia Papagno, Giovanni Perissutti, Massimiliano Rupil, Sara Serblin, Andrea Stroppiana, Gaia Tedeschi, Marco Torcello, Paolo Urbani, Raffaella Visintini, Alessia Visintini.

III C: Daniele Berdon, Giacomo Bernardi, Emanuela Bon, Alessandro Cacciatori, Ilaria Canciani, Luca Carretta, Andrea Chersica, Elisabetta Ciccarelli, Alexia Cocianich, Fabio Cresseri, Stefano Dalmin, Gabriel Giberna, Sara Ianna, Antonella Leonardi, Giulio Leopardi, Andrea Maceri, Eliana Malinverni, Paola Monaco, Daiana Pao-

li, Fabia Pirrotta, Giulia Pizzi, Ana Tommasini.

III D: Paola Accerboni, Daria Almesberger, Giovanni Baccara, Stefano Benci, Matteo Bianchi, Francesco Bottan, David Bruschi, Andrea Ciaravolo, Nolan Curtis, Giacomo Oliviero Duvier, Giusy Frezza, Francesca Fumaneri, Ornella Iarini, Andrea L'Abbate, Giuseppe Lubrano, Walter Marchi, Nicholas Mrvcic, Federico Murro, Claudio Pahor, Marco Rupini, Lorenzo Salvadori, Stefano Sion, Giulia Spanio, Giuliana Tarlao, Alice Tonsa, Aglaia Urso, Lucia Zanazzo.

III E: Michele Amatulli, Andrea Camerini, Flavio Chini, Michele Cociani, Rosali Concas, Mattia Del Bello, Davide Demattia, Daniele De Paulis, Francesco Fattorello, Alessio Giannella, Blerina Haxhijmeri, Valentina Lestini, Tiziano Maltella, Igor Nikolic, Salvatore Pasciucco, Antonio Giovanni Placanica, Andi Shegani, Emanuela Simeraro, Moreno Stercaj, Davide Valente.

Istituto magistrale «G. Carducci»

I A: Francesca Bensi, Roberta Biloslavo, Vania Brogno, Sonia Giurgevich, Daniela Lupieri, Arezia Mar-

chesi, Sarah Marizza, Nicoletta Marzi, Fiona Mazzara, Camilla Nordio, Stefano Penco, Paola Rakovsky, Leyna Sacchetti, Francesca Sahar, Benedetta Torna, Marzia Valenti (8/10).

I B: Laura Bernes, Veronica Debernardi, Daniela Dellavalle, Vittoria Draichio, Jessica Eriani (8/10), Sara Gargiulo, Jessica Giannella, Paola Godini, Michelle Mancino, Linda Montecalvo, Jenny Oretti (8/10), Giulia Schiberna, Chiara Selva, Barbara Sigon (8/10), Roberta Sini, Ambra Solgari, Ursula Stulle, Fabiana Trione, Sharon Vignini.

I C: Annalisa Basiaco, Marta Bellia, Chiara Bertoli, Lilliana Gustini, Antonella Koren, Lorenzo Micheluzzi, Alice Novel, Alice Novello, Sara Poloniato, Cristina Pulin, Roberta Quintici, Francesca Rana, Riccardo Resaver, Nicoletta Saitta, Giuliana Stibiel.

I D: Giuliana Arculeo, Elisa Bussani, Elena Cicala, Barbara Della Valle, Michela Di Lauro, Alessia Fragiaco, Cristina Lazzar, Cristina Lusetic, Tatiana Mercandell, Michela Papo, Isabella Rapallo, Nicoletta Rotter, Giada Severi, Valerio Toselli, Concetta Zuccaro.

II B: Maura Alberti, Blesy Bandera, Elisabetta Ba-

tic, Eleonora Carosi (8/10), Diego Cazzola, Valeria Centonze, Fiorella Cerrone, Francesca Chicco, Dalila Coslovi, Monica Degrassi, Lisa Emanuelli, Anna Fabricci, Natasa Forte, Giulia de Franceschi, Anna Girolami, Giulia Gregori (8/10).



Alessandra Gubertini, Irene Izzo, Deborah Lubiana, Federica Macchiavelli, Silvia Mari, Annalisa Russi, Irene Saranz, Francesca Sincovich, Alessandra Spaziano, Gaia Stanissa (8/10), Samantha Suffredini.

II C: Sara Bergamini, Elisabetta Carlucci, Enrica Delise, Carmela Di Prisco, Martina Dougan, Monica Ghergorina, Monica Luanuele, Roberta Marin, Luisa Medos, Erica Mezzoli, Tiziano Modugno, Massimo Mucchiut, Floriana Pirone.

III B: Cinzia Barut, Astrea Belic (8/10), Andrea Calzi, Loredana Di Gennaro, Virginia Esposito, Claudio Fazzini-Giorgi, Roberta Ferluga, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Miserochi (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

III C: Annalisa Cernaz, Roberto De Iaco, Giulio Di Meglio, Martina Dragan, Claudia Ferracin, Ilaria Geromella, Andrea Giannico, Marina Kraljevic, Giulio Morgan, Silvia Paoletti, Elisa Sestan, Sabrina Stefanato, Mara Svevo (8/10), Francesca Tonelli.

IV A: Christian Besson, Alessia Bolis, Valentina Bradaschia, Barbara Bruni, Luca Carboni, Anastasia De Catta, Manuela Fadda, Romina Kraljevic, Federica Lupieri, Laura Minen, Luana Morello, Antonella Nordio, Lorenzo Opara, Valentina Ornella, Cristina Pellegrini, Paola Purga,

Gabriele Cassia, Cristina Cioch, Dorothy Crivellaro, Diada Dapretto, Micol Del Pup, Alessandra Ferluga, Alessandra Giacca, Carla Giraldo, Ester Giurgevich, Elisa Guarniero, Xenia Haglich, Vanja Laco, Alessia Osana, Marco Pillin, Martina Ramalli, Gaia Scognamiglio, Ilaria Segolin.

III B: Cinzia Barut, Astrea Belic (8/10), Andrea Calzi, Loredana Di Gennaro, Virginia Esposito, Claudio Fazzini-Giorgi, Roberta Ferluga, Anna Klatowski, Giada Loik (8/10), Cristina Mattiassich, Elena Miserochi (8/10), Marina Morgan, Nicole Pellicani, Michela Pohlen, Manuela Serpi, Paola Zanon.

III C: Annalisa Cernaz, Roberto De Iaco, Giulio Di Meglio, Martina Dragan, Claudia Ferracin, Ilaria Geromella, Andrea Giannico, Marina Kraljevic, Giulio Morgan, Silvia Paoletti, Elisa Sestan, Sabrina Stefanato, Mara Svevo (8/10), Francesca Tonelli.

IV A: Christian Besson, Alessia Bolis, Valentina Bradaschia, Barbara Bruni, Luca Carboni, Anastasia De Catta, Manuela Fadda, Romina Kraljevic, Federica Lupieri, Laura Minen, Luana Morello, Antonella Nordio, Lorenzo Opara, Valentina Ornella, Cristina Pellegrini, Paola Purga,

Elena Susi, Monica Zaulovic.

IV B: Marta Berni, Desirée Calli, Samantha Cassio, Paola De Carli, Martina De Santi, Barbara Duse, Lara Gargiulo, Olivia Gobbo, Vanessa Greco, Paola Mancuso, Samantha Petralia, Nicoletta Picerna, Chiara Pinus, Francesca Redolfi, Giuliana Roman, Alessandra Tedesco, Romina Zahar.

IV C: Patrizio Battiston, Morena Brigante (8/10), Francesca Codiglia, Chiara Di Giovanni, Gabriella Eranca, Manuela Fonda (8/10), Tiziana Giacovani, Laura Marino, Massimiliano Micor, Mauro Monte, Nicoletta Neami, Lorenzo Novello, Andrea Pizzimenti, Elisa Rinaldi, Giovanna Romanutti, Alessandra Rustia, Grazia Taccardi, Sara Tedesco, Stefano Zerauschek, Alessia Zhok.

Istituto Magistrale I A: Giovanna Amico, Jennifer Cian, Ilaria Fronte, Francesco Godina, Alan Manganelli, Francesca Minca, Melissa Mirabile, Federica Pino, Gianpaolo Sarti, Alex Skerlavaj, Paola Ventura.

II A: Lisa Basaldella, Michela Baxa, Tiziana Bernardi, Antonella Bonnes, Pamela Corso, Fabiana Cristofaro, Elena Derosa, Francesca Gimona, Valentina Giorgini, Davide Medica, Cristiana Merlo.

III B: Francesca Benedetti, Sebastiano Bizzotto, mone Campani, Paola Chi, Matteo Cimadori, nella Di Bella, Monica Di lo, Giulia Generoso, Quaronone, Fulvio Godina, Daniela Ilias, Martina Matanese, Carlotta Paolini, Paola Perazzi, Federico Sinenetti, Nicoletta Tonietti.

Scuola Magistrale I A: Doriana Buffa, Denich, Vanessa Di Ambra Filippi (8/10), Ivana Ivancich, Linda Pini, Francesca Mattiazzi, Pieteami, Cristina Rinaldi, Martina Rota, Segalla, Lara Sulich, mena Tarantino.

II A: Sara Benvenuti, lentina Blasina, Valentin Cinquepalmi, Rita Cir Mara Curci, Rossana Curo, Maria Letizia Fattorusso, Barbara Galiano, Angelina Michaela Lella, Lenardon, Francesca Lorenzetti, Cira Mancuso, Pierazzi, Paola Riccio, Alessandra Stocoro, Monno Ventura.

Corso normale III A: Maddalena Manuela Antoniani, vanna Bellotto, Cristina ramanna, Paola Dina, Simone Favretto, na Iurinic, Fabiana Manganelli, Maria Mauri, Serenastati, Sandra Pauletto, Pecchiari.

SALDI
la Serica
SCONTI
BOLLENTI
FINO AL 60%
su tessuti alta moda
e confezioni eleganti
TRIESTE VIA MAZZINI 26 TEL. 631358

SONO INIZIATI I
SALDI
DI FINE STAGIONE
MAURI
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI
VIA PONZIANA 3
VIA SETTEFONTANE 19

TRIESTE
martedì
15 luglio
ore 21:30
Bebo Storti è
CONTE
UGUCCIONE
direttamente da
"MAI DIRE GOL"
CASTELLO DI SAN GIUSTO - TRIESTE

Voto a novembre, ma già cominciano a circolare i nomi dei successori di Depanher

Duino cerca un sindaco

Romano Vlahov e Giorgio Ret primi «papabili»

L'ex presidente dell'Assoartigiani «piace» sia a destra sia a sinistra

A Duino-Aurisina, inizia il balletto delle candidature. E se Ferragosto è ancora lontano, nel piccolo comune carso c'è già chi guarda a novembre. In senso elettorale si intende. Il sindaco uscente Depanher, eletto nelle file dei progressisti, ha reso pubblica la propria decisione di non ripresentarsi alle prossime comunali: il solo una settimana fa e questo sembra essere bastato a dare l'avvio a tutta una serie di «contatti informali» e «ipotesi di accordo» tra le diverse forze politiche di opposizione e maggioranza alla ricerca di nuovi

candidati. Per ora si tratta di manovre sotterranee ancora prive dei crismi dell'ufficialità. Qualcuno però ha già deciso di scendere in campo dichiarando fin d'ora la propria disponibilità a impegnarsi seriamente nelle prossime elezioni.

Come Romano Vlahov ad esempio, imprenditore specializzato nel commercio estero, cinquantottenne, che sembra finalmente aver «ceduto» alle pressanti insistenze degli amici del Polo. Esperienza politica in realtà Vlahov non ne possiede, ma i suoi 22 anni di residenza sull'altipiano carsico garantiscono, a suo parere, «una conoscenza sufficiente dei problemi socio-economici che affliggono in particolare il comune di Duino-Aurisina».

Alle soglie della pensione quindi Vlahov si sente pronto per accollarsi il difficile compito di sindaco a tempo pieno con l'obiettivo primario di far decollare l'economia turistica e artigianale locale. Che Vlahov rappresenti il Polo a Duino-Aurisina però, questo è ancora da vedersi. Gli esponenti locali di Alleanza nazionale ad esempio non sono ancora stati contattati direttamente dall'aspirante sindaco.

«Certo ci sono stati degli incontri con il gruppo di Forza Italia - spiega il consigliere comunale Giustino Zanolli - ma nulla di definitivo. A noi nessuno ha chiesto un'opinione ufficiale». Mafalda Di Brazzano, segretaria del club Forza Italia di Duino Aurisina

esprime tutta la sua fiducia nel signor Vlahov, ma le dichiarazioni non vanno al di là di una personale attestazione di stima. Con tutto quello che sta accadendo in regione lei non può certo assumersi la responsabilità di un appoggio ufficiale. Nei prossimi giorni però sul nome di Vlahov potrebbe già arrivare il placet dei vertici. Non resta che attendere.

Anche sul fronte del centrosinistra qualche cosa sembra muoversi. Smentite decisamente le illazioni sulla possibilità di allargare la maggioranza attuale proprio a Forza Italia con la scelta di un candidato «al di sopra delle parti» i progressisti, da Popolari a Rifondazione, potrebbero



forse indicare in Giorgio Ret l'uomo giusto. E in fondo non sarebbe una novità, dato che anche quattro anni fa la sua candidatura nel centro sinistra era stata ben più che una voce di corridoio. Va detto per altro che il nome di Ret circola con insistenza anche in alcuni ambienti del centro-destra. Lui, già presidente dell'Assoartigiani di Trieste e dell'Unione europea delle Piccole e medie imprese e attualmente consigliere di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste, per ora non si sbilancia troppo. Conferma la propria disponibilità a candidarsi, ma ritiene prematuro schierarsi in modo definitivo.

«Alle forze politiche non pongo alcuna pregiudiziale - spiega infatti Ret - poiché ritengo ci si debba confrontare sui programmi piuttosto che sulle ideologie. La cosa più importante per me non è il colore politico ma il rilancio economico di un comune ricco di potenzialità sfruttate finora solo in minima parte». Gettate dunque alle ortiche le faziosità della vecchia politica gli «uomini nuovi» di Duino Aurisina sembrano puntare entrambi sulla carta del rilancio economico che non possiede tessere di partito. E rischiano di assomigliarsi fin troppo in sfida che potrebbe vederli avversari.

Erica Orsini

IN BREVE

Prossima apertura «strategica»

Confcommercio: due sedi distaccate a Muggia e Aurisina

Approvato dalla giunta della Confcommercio il progetto per l'apertura - in tempi rapidi - di due sedi distaccate a Muggia (in via Roma, a fianco della locale Apt) e nel centro di Aurisina, assieme all'Associazione degli artigiani. Tale iniziativa è stata motivata dal presidente Adalberto Donaggio con la necessità di dotare due zone strategiche per il commercio di altrettante strutture operative in grado di fornire servizi reali agli imprenditori del terziario.

Opere pubbliche per il Comune di Muggia: respinto il ricorso dell'ingegner Cervesi

Il Tar ha respinto la richiesta sospensiva avanzata dall'ingegner Giovanni Cervesi, in merito alla decisione del Comune di Muggia di affidare ad altri una serie di progettazioni per opere pubbliche. L'ex assessore all'urbanistica del Comune di Trieste, così come altri concorrenti, era stato escluso a favore dell'architetto Mario Zarattini perché avrebbe presentato solo l'elenco delle prestazioni fornite a soggetti privati, mentre il Comune di Muggia avrebbe indicato di elencare nel curriculum le attività svolte a favore di enti pubblici.

Riunione stasera del consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia-San Giacomo

Si riunisce oggi alle 20.30 il consiglio della quinta circoscrizione (Barriera Vecchia-San Giacomo) nella sala del Centro civico di via Caprin. Tra gli argomenti all'ordine del giorno ci sono i pareri su due edifici nell'area di edilizia popolare di via Ponanzino, sulla costruzione di un fabbricato a uso foresteria per i familiari dei degenzi dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, sulla lottizzazione di un edificio a Santa Maria Maddalena Superiore. In discussione pure un documento riguardante l'istituzione di strisce pedonali in via San Marco angolo via Colombo.

Sospesi due collegamenti da e per Sistiana mare della linea 44, dopo l'introduzione della «M»

L'Act informa gli utenti che, a seguito dell'introduzione del nuovo collegamento estivo della linea «M» fra Aurisina, San Giovanni di Duino e Sistiana Mare, sono stati momentaneamente sospesi due passaggi della linea 44 da e per Sistiana Mare.

Si tratta rispettivamente della corsa in partenza da Opicina alle 13.45 e di quella delle 16.39 da San Giovanni di Duino. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al numero verde dell'Azienda consorziale trasporti: 167-016675.

Ottava edizione dell'iniziativa che si svolge al Collegio di Duino, promossa dal Lions Trieste Host

«Campo» per ragazzi di tutto il mondo

Campo internazionale Alpe Adria, qualcosa di più di una vacanza all'estero. Giunta alla sua ottava edizione, l'iniziativa, promossa dal Lions Trieste Host, è stata presentata ufficialmente nella splendida cornice di Villa Lucchese, una delle residenze del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Venticinque ragazzi, dai 16 ai 21 anni, provenienti da tutto il mondo saranno infatti ospiti del Collegio per due settimane. Le nuove generazioni di undici Paesi diversi si troveranno quindi a vivere sotto lo stesso

soffitto, costantemente a confronto con una cultura e una storia differente dalla propria. Nello stesso tempo, sotto l'attenta guida della direttrice del campo, Nadia Lupatelli, i ragazzi avranno la possibilità di conoscere la realtà territoriale che li circonda attraverso numerose escursioni programmate nell'ambito regionale. L'obiettivo primario dell'iniziativa - ha sottolineato ieri il vicedirettore del campo Alpe Adria, Oscar Louviere - rimane però la creazione di un nuovo spirito di comprensione e di rispetto tra i popoli.

Uno spirito che deve trovare terreno fertile proprio nei nostri giovani. Il campo vuol essere quindi uno strumento per favorire la conoscenza reciproca attraverso l'esperienza comune, l'amicizia e il dialogo.

«La nostra associazione - ha aggiunto poi il nuovo governatore del Lions, Marcello Zebellin - è presente oggi in ben 185 Paesi e questa iniziativa rafforza il carattere internazionale delle nostre manifestazioni. Lavorando e vivendo insieme a questi giovani non si stimolano soltanto sentimenti come la solidarietà senza confini e la tolleranza: qui

si va ben oltre, si gettano le basi per un futuro migliore».

Quest'anno per la prima volta il campo viene gestito, oltre che dal distretto triestino, anche dai distretti del Veneto e del Trentino-Alto Adige. Un contributo essenziale che permetterà ai ragazzi di rimanere in Italia circa due mesi. Una volta conclusa l'esperienza di campo, i giovani, coordinati dal responsabile degli scambi giovanili Dario Copetti, verranno ospitati da alcune famiglie del Lions per il resto del soggiorno.

e.o.

MUGGIA

Duro attacco di Rifondazione comunista all'amministrazione Dipiazza

Turismo «incompatibile» con il Gpl

Apostoli chiede che sull'argomento si faccia chiarezza

Criticato inoltre l'«esperimento» sulla viabilità di Aquilinia

Anche Rifondazione comunista, dopo le recenti polemiche delle scorse settimane, punta il dito contro l'amministrazione del Polo a Muggia. Si tratta quasi di un primo bilancio di questi mesi di governo della cittadina, espresso a parole non certo tenere dal segretario muggesano di Rc, Diego Apostoli. «Sugli ultimi avvenimenti in particolare - ha dichiarato Apostoli - il nostro è un giudizio estremamente negativo. Come purtroppo avevamo previsto sono emerse la supponenza, la

manca di preparazione e l'improvvisazione, oltre a grosse divisioni interne». Sempre secondo il segretario di Rc, la giunta del Polo è vissuta finora di rendita, su iniziative già avviate dall'amministrazione precedente. «Basti pensare a "Marina Muja", alla metanizzazione, al reparto protetto della casa di riposo, tanto per citare alcuni argomenti. A parte qualche piccola iniziativa non si è visto niente di nuovo».

Apostoli ha continuato la disamina, citando gli ultimi avvenimenti, a cominciare dalla vicenda dell'asilo di Fonderia. «Nel momento in cui si parla di federalismo e di maggiori au-

tonomie ai Comuni - ha proseguito il segretario - invece di chiedere più soldi per il "Servizio 0-6" si pensa di eliminarlo. Se Dipiazza pensa che statalizzare la scuola materna sia meglio che darla in gestione all'assessore Santoro, questa non ci sembra una ragione sufficiente. Per quanto riguarda la questione del Gpl, la speranza che la magistratura continui il suo corso per la "delibera nascosta", ora è chiaro che sia "pro" e che "contro". La scelta di An non ci scandalizza e non è una novità. Così come non scandalizza la formazione di un gruppo autonomo all'interno della maggioranza. E grave invece che due

assessori si siano staccati su una questione di principio, anzi su quella che si potrebbe definire "la madre delle questioni", e cioè lo sviluppo futuro di Muggia». Apostoli ribadisce infatti l'incompatibilità dello sviluppo turistico con insediamenti quali il deposito Gpl, aggiungendo che, se le rivelazioni dell'assessore Grotto in merito a una proposta Snam per il terminale che doveva sorgere a Monfalcone risultassero fondate, la cosa sarebbe ancora più grave. «Sull'argomento va fatta chiarezza - ha aggiunto Rc - è il caso che Dipiazza ci rifletta con calma». Il segretario ha espresso soddisfazione per l'atteggiamento



dell'Ulivo e del Pds in particolare, chiedendo ancora un piccolo sforzo per un intervento presso il ministero competente. Un totale disaccordo è stato inoltre espresso in merito agli «esperimenti» sulla viabilità di Aquilinia, con il prossimo spostamento della linea «20» dell'Act. «... la soluzione attuale rappresentata dal "meno peggio". Esperimenti in luglio sono propri di chi non ha il lume della ragione. È inutile invitare la gente a prendere l'auto-bus quando il volume di traffico aumenta a causa dei transiti turistici».

Adesione alla proposta di Giuseppe Dell'Acqua

Caserma nel parco dell'ex Opp: sì dei Verdi alla mobilitazione



«La Federazione dei Verdi aderisce all'appello alla mobilitazione popolare lanciato sulla stampa dal dottor Dell'Acqua per impedire la costruzione della caserma dei carabinieri all'interno del parco dell'ex Ospedale psichiatrico e invita le autorità competenti, a cominciare dal sindaco e dal presidente della Provincia fino ad arrivare ai parlamentari eletti nella circoscrizione di Trieste, ad attivarsi affinché una volta tanto prevalga il buon senso e non l'ottusa applicazione delle norme». La presa di posizione degli ambientalisti è contenuta in una nota firmata dal portavoce Sergio Zucchi.

Nella nota si ricorda inoltre la netta presa di posizione del Consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadi-Rozzolo, contraria all'edificazione della caserma dei carabinieri, che fa emergere una volta di più la richiesta degli abitanti del rione di tutelare una delle aree verdi più importanti della città, destinata a tale scopo anche dal piano regolatore, che rischia di scomparire a causa di una normativa che consente di costruire installazioni militari senza il consenso delle amministrazioni locali e dei cittadini».

«La mozione approvata dalla circoscrizione, segue di pochi giorni quella approvata dal consiglio comunale il 16 giugno scorso su iniziativa del consigliere verde Alberto Russignani e riprende la richiesta di blocco immediato dei lavori, prima che le opere edili abbiano inizio e rendano impossibile il recupero ambientale dell'area, auspicando che le autorità competenti si adoperino per identificare siti alternativi».

«Il presidente della circoscrizione, Bruna Tam, si è già adoperata in questo senso - ricordando infine i Verdi - incontrando il comandante della Legione dei carabinieri che, come emerge dalle dichiarazioni riportate sulla stampa, non ha indicato come obbligatoria la costruzione della caserma nel sito previsto».

Concertone per il centenario della banda di Aurisina

Conclusa ieri sera con un concerto la tre giorni dedicata al centenario della «Società bandistica Nabrezina» di Aurisina. I festeggiamenti hanno raggiunto il loro apice domenica pomeriggio quando le bande di Trebbiano, Francesco Doberdò, Comeno, San Dorligo e Borretto (Reggio Emilia) hanno sfilato insieme alla banda «Nabrezina» dalla piazza principale di Aurisina fino al campo sportivo del Sokol, dove sono stati premiati i musicisti più anziani ed è stato presentato il libro sulla vita del gruppo. «Cent'anni sono un traguardo importante - ha detto il presidente, Karlo Gabovec - Le sfide che ci attendono non saranno facili ma continueranno a suonare impegnando, serietà e tanta allegria». Gabovec ha poi voluto premiare due delle «colonne» della banda: Stanko Miesle e Milan Pernac, da sempre uno dei simboli della banda. Miesle e Pernac hanno ricevuto due riproduzioni dei loro «strumenti»: una bacchetta dorata da direttore d'orchestra e due piatti in legno per Pernac. E interviene anche il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depanher, che ha voluto sottolineare l'importanza della banda come mezzo di aggregazione e come «testimonia» del comune carso nel mondo. La banda, infatti, si è fatta conoscere non solo in Italia ma anche in Austria, Slovenia e Germania e nel 1993 è stata invitata al raduno mondiale delle bande musicali di Anversa. E ora, per iniziare bene i prossimi cento anni di vita, i musicisti aspettano di entrare nella nuova sede, sita nell'ex macello.

an. pug.

LA LETTERA

«Servizio 0-6», lettera aperta dei genitori al Sindaco e agli amministratori muggesani

«Pensiamo al benessere dei bambini»

Dalla vice presidente del Comitato di gestione del «Servizio 0-6» riceviamo la seguente lettera aperta agli amministratori di Muggia:

Ritornando al «Servizio 0-6», vorrei riportare il discorso sul suo piano originario: il benessere dei bambini. Poiché è solo questo che sta a cuore a noi genitori. Ho l'impressione, avallata da discorsi anche informali di esponenti dell'amministrazione che la motivazione del servizio sia di ordine ideologico, com'erano accusate di ideologia le motivazioni di coloro che crearono la Scuola materna comunale.

Credo che nessuno di noi voglia adottare metodi di «vendetta» trasversale, colpendo i figli per le presunte colpe dei padri; senonché i padri non siamo noi. Io credo che ognuno di noi abbia in sé la capacità di distin-

guere tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, e l'idea politica non può, quando anche lo volessimo, cambiare la natura delle cose; è una questione di ordine morale. Anche il nostro sindaco ha il diritto di dovere di esercitare questa sua capacità. Avere delegato ad altri la definizione delle proposte di modifica di un servizio non lo esime dalle sue responsabilità. Gli elettori gli hanno riconosciuto capacità pragmatiche e di «buon senso», ogni scelta che poggi su basi ideologiche di per sé non gli appartiene.

L'aspetto economico è solo un alibi: in altra sede (un'assemblea pubblica) il sindaco ha affermato che è disposto a spendere parecchi milioni in più rispetto al passato la mensa «perché non si risparmi sui ragazzi»; il servizio va valutato solo nella sua qualità. Non può nemmeno dire,

il sindaco, che il servizio che ci offre è analogo al precedente: 0-6 significa innanzitutto che sono le stesse maestre che seguono i bimbi da 0 a 6 anni, la continuità pedagogica ha qui una valenza che non ha riscontro laddove un bambino inizi la scuola a tre anni. Inoltre è da considerare che quattro maestre statali costano più di quattro maestre comunali, e la co-presenza delle prime non è prevista se non in un'ora per il passaggio delle consegne.

L'assessore all'Istruzione, rivolgendosi all'assemblea dei genitori, ha dichiarato che infine si tratta di una questione di «giustizia sociale», per cui «non essendo il Comune in grado di offrire questo servizio a tutti i bambini di Muggia, non lo deve fare per nessuno». Ma dimentica che non tutti i bambini di Muggia usufruiscono dello «0-6» e dimentica

che tutti hanno il diritto di scegliere altre sedi o scuole private. Nessuno ha poi considerato l'aspetto della perdita di lavoro per le maestre: due di loro nella migliore delle ipotesi verranno sottoutilizzate con uno spreco di risorse umane che la moderna dottrina economica di per sé condanna, se non si vuole guardare all'aspetto umano.

Come genitori siamo stati più o meno bonariamente accusati di lasciarci strumentalizzare: è ovvio l'opposizione trovi vantaggioso «cavalcare questa battaglia». Voglio qui però riappropriarmi, come genitore, della questione, invitando il sindaco a non celarsi dietro un alibi politico che qui non esiste ed è con il cuore che prego che le nostre menti siano illuminate nel prendere le decisioni che riguardano i nostri figli.

Sabrina Delise Veglia

STUDIO INTIMO
BIANCHERIA INTIMA
funzionale
tecnico-sportiva
Trieste - Via Settefontane 6

STUDIO INTIMO
NEGOZIO SPECIALIZZATO
RISERVATO A CHI
VA IN MONTAGNA!
SETTIMANA DELLA
MACCHERIA ANTISUDORE
Trieste - Via Settefontane 6

BIRA LASKO
TRIESTE

GIULIO BERNARDI
ORFEDRO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

Motociclisti imprudenti

Sembra opportuno sorvegliare un po' meglio le vie cittadine che si dirigono verso la periferia, perché su di esse certi spericolati motociclisti corrono, con mezzi di grossa cilindrata, a una velocità che è spesso il doppio di quella consentita come velocità massima nelle vie urbane (50 km/h).

Ricorderò un motociclista temerario che, alcuni anni fa, salì la via Commerciale da piazza Scrocola all'incrocio con via Cordaroli a una velocità così elevata da non riuscire a controllare il mezzo nell'ampia curva all'altezza dell'ingresso in via Cordaroli, andando così a sfrecciare sul lato opposto della strada all'inizio della discesa di via Cordaroli. La povera ragazza seduta sul sellino posteriore morì e per molto tempo un mazzo di fiori ricordò il luogo del tragico evento.

Cosa fare di fronte a simili drammi? Per questi utenti della strada che sembra ignorino totalmente le leggi della fisica (per esempio che «ogni corpo permane nel suo stato di quiete o di moto rettilineo uniforme finché non interviene una forza esterna capace di modificare tale suo stato») e il civile rispetto del prossimo, sembra che non rimanga altra soluzione del problema che la repressione di questi comportamenti spavaldi, per far intendere finalmente la buona creanza — come si usava dire una volta — con una salafissima multa e con un ritiro della patente di guida sufficientemente lungo da far sbollire l'ardente e incontrollata passione per l'alta velocità.

Bruno Dequal

Il monumento a Sissi

Noto alcune imprecisioni nell'articolo apparso venerdì 4 luglio, relativo al monumento a Sissi. Non è vero che all'inizio si volesse installarlo a San Giusto: la

maggioranza nazionalista del Comune rifiutava invece di concedere una piazza al Comitato promotore (e lo fece dall'inizio fino al 21 maggio 1907) tentando di farlo erigere all'interno della Basilica, su di un altare, in modo che non fosse visibile all'aperto.

Alla sinistra di Sissi non c'è una coppia di triestini, bensì «una coppia di anziani popolari dell'Istria», perché il monumento valeva per tutta la popolazione del Litorale. Segnalo anche che il Comune di Trieste fu, nel 1901, il più munifico elargitore di fondi per la colletta: offrì ben 5000 corone, ma rifiutò tenacemente di consegnarle fino al 21 maggio 1907.

Infine mi chiedo cosa nasconde la decisione di installare il monumento mutilo, e cioè incompleto, in una città che si è fatta vanto negli ultimi anni di restauri filologicamente puri, come ad esempio la statua di Carlo VI, il gesso del Canova ecc.

Furio Furlan

Porto vecchio e occupazione

È stato di recente pubblicato sulle Segnalazioni (l'8 giugno, a firma Sergio Zini) una lettera in cui si afferma che il Porto vecchio è inutilizzato da quarant'anni.

Pregherei l'autore dello stesso di consultare, all'archivio dell'Eapt, la «Situazione navi in porto», opuscolo pubblicato quotidianamente dall'Ente stesso, riguardante gli anni '70 e '80. Da esso evincerà che in Porto vecchio spesso non c'era un approdo libero e le navi dovevano rimanere per giorni in rada in attesa d'ormeggio. Sicuramente c'erano delle giornate con banchine non completamente piene, ma nemmeno quelle dei porti di Amburgo e Rotterdam erano, e sono, perennemente occupate.

In Porto vecchio approdavano navi di piccola stazza che assicuravano partenze infrasettimanali da e per

STORIE DI VITA

Una piccola albanese accolta nella Casa della fanciulla: il toccante ringraziamento dei genitori

Ospitalità, un valore senza confini

A volte le parole non bastano e ti sembrano povere per riuscire a descrivere il sentimento che ti scorre dal cuore, ti scivola dallo sguardo e infonde sulle tue espressioni la dolcezza della riconoscenza. È proprio quello che sta succedendo a noi; adesso, dopo tre anni di ospitalità data alla nostra figlia Ana dall'Opera di San Giuseppe — Casa della fanciulla che si trova in via dell'Istria 61.

Un'ospitalità lunga, vestita col silenzio e col sorriso. Un'ospitalità che nel suo cammino ha imparato a rompere il silenzio con la fiducia e le scintille del sorriso, con la gioia della considerazione.

Per la Casa della fanciulla non ha avuto mai importanza l'apparenza della faccenda. La loro opera è conseguenza dei loro principi. Il nostro ringraziamento attraverso questo messaggio è intriso di una incessante e profonda riconoscenza che tocca i nostri cuori: e nello stesso tempo, è pieno della fiducia che è



Risponde
Carla Nocavero

sorta in noi in merito al rapporto fra lo straniero e la società.

Famiglia Shametaj

La famiglia Shametaj si è trasferita a Trieste dall'Albania alcuni anni fa: è con vera gioia che veniamo a conoscenza della storia di queste persone. La difesa dei bambini dovrebbe essere uno di quei va-

lori condivisi e fondanti della società: mentre sappiamo come i piccoli siano sfruttati nel lavoro non pagato, nell'abuso sessuale, nel prelievo di organi, nella negazione della loro infanzia.

Anche nel nostro Paese vediamo ragazzi e bambini vittime e colpevoli, nemici tra loro o prede degli adulti, senza che la loro fragilità trattenga l'infamia. La stessa storia di Ana, ospitata dalla Casa della fanciulla perché la sua famiglia non aveva i mezzi per mantenerla, oggi avrebbe grosse difficoltà a realizzarsi perché il nostro Paese non ha più spazi da dare.

E perciò fondamentale il nostro intervento in Albania. Molti di noi sono contrari, per anti- che sciagure, per recenti guai, per i pericoli soprattutto che i nostri purtroppo corrono. E forse non hanno torto.

Resta, secondo me, il

fatto che se siamo in grado di aiutare quel Paese — e lo siamo — dobbiamo farlo. Per le bambine meno fortunate di Ana, perché non si può lasciare il disordine, il caos che alimentano violenza, soprusi, traffici di ogni genere, davanti alla porta della nostra casa. Prima o poi tutte queste sciagure sconfinerebbero nel nostro Paese, come sta già succedendo...

Auguro ad Ana, che è tornata in famiglia e frequenterà la scuola elementare, di trovare buoni compagni con i quali giocare, di sentirsi in questa città come a casa sua e soprattutto, tra non molto, di poter decidere serenamente se vuole restare con noi o tornare nella sua patria pacificata. Ringrazio la famiglia Shametaj per la bella lettera che descrive Trieste come una città ospitale, in grado di dare lavoro e affetti a stranieri in difficoltà; una città vitale, giovane direi.

La spesa per l'iscrizione supera nel complesso il valore del pneumatico. La corrispondenza è poi nota ad ogni gommista consultando i cataloghi. Immagino inoltre che la nota casa costruttrice debba spedire i documenti per ogni singolo pneumatico corredati da atto notorio, vista la somma richiesta.

La giunta Illy per il sociale

L'assessore comunale ai servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto, in risposta al mio intervento «L'Ulivo nel sociale» pubblicato il 13 giugno, scrive (Il Piccolo del 6 luglio) che in tale intervento avrei fatto due gravi affermazioni. La prima avrebbe a che fare con il livello di attenzione che la passata giunta Illy avrebbe avuto per i temi connessi al disagio sociale, la seconda con una visione paleomaxista dell'economia che mi appartenebbe e che fortunatamente, secondo l'assessore, «non appartiene più alla moderna sinistra culturale e politica».

Nell'ordine: l'assessore ammette che è sotto gli occhi di tutti ciò che ha saputo fare nel settore che lo riguarda e non occuperò altro tempo per ribadire il mio totale disaccordo su questo punto. Gli ricorderò solo che il disagio sociale in città è aumentato e che l'elenco dei servizi realizzati e riportati nella sua risposta non bilancia, ahimè, le nuove povertà, la fioritura delle case di riposo per anziani, la mancanza di servizi vitali per gli oltre 400 disabili non autosufficienti residenti a Trieste. Sia più attento a ciò che il Piccolo pubblica a proposito e si accorgerà che «i dati e le cifre» cui egli fa riferimento dimostrano che la giunta Illy si è ben poco, per non dire nulla, differenziata dalle precedenti se si prende in considerazione il settore che interessa l'assessore ai servizi sociali più da vicino.

Per ciò che riguarda la seconda affermazione il discorso necessita di una maggiore articolazione. Mi preme ribadire che ero e rimango un convinto sostenitore della rielezione di Illy per le ragioni politiche di carattere più generale che ho già più volte espresso. Detto ciò, mi tocca ripetere invece che Illy non appartiene né all'Ulivo né tantomeno alla sinistra (neanche a quella moderna), ai quali invece io e diversi altri ci sentiamo di appartenere (e, vivaddio, un trend europeo).

Per evitare, a questo punto, di essere accusato di faziosità, sono obbligato a ripetere che il ruolo della sinistra cittadina non può considerarsi esaurito avendo contribuito a eleggere a Trieste un sindaco che ha capito verso quali orizzonti guardare e con quale parte politica sia necessario collaborare se si vuole che «Trieste da problema diventi una risorsa per l'intero Paese» (titolo del convegno organizzato dal Pds, settembre '95).

Dalla politica estera ai progetti per il Porto vecchio e quello nuovo, dall'impegno per la salvaguardia delle minoranze a quello per l'occupazione e la difesa dei più deboli, da un'onesta ritrattoria della storia alla difesa dei valori di giustizia, libertà e democrazia (anche nel rapporto con i cittadini), la sinistra, anche quella moderna verso cui Pecol Cominotto guarda con maggior simpatia, ha caratterizzato la propria azione in modo inequivocabile. Quando non l'ha fatto i temi sopra citati ne hanno risentito in modo negativo. Il mio intervento era principalmente rivolto, infatti, alla sinistra cittadina e spero fortemente che si risvegli e ricominci a svolgere il ruolo che i suoi elettori si aspettano.

Silvano Poropat



Nevio, sorriso di bimbo

Questo bel bambino biondo e sorridente è papà Nevio, che oggi festeggia il suo compleanno. Tanti auguri dal figlio Lorenzo, dalla moglie Tiziana, dalla mamma e dai suoceri.

Senza il traffico convenzionale il Porto vecchio ma anche nuovo, continuerà a perdere le caratteristiche che per decenni hanno attirato la sua clientela, riducendosi ad un mero parcheggio e piazzale di smistamento.

Forse vivacchieremo fondando la nostra economia portuale su tre moli, affidate a due case di spedizioni e alla Culp, ma le altre aziende sopravvissute alla privatizzazione andranno a Capodistria o chiuderanno definitivamente?

Bruno Pugliese

Pneumatici in sostituzione

I dati dei pneumatici di una moto indicati sulla carta di circolazione sono originariamente espressi in pollici. Per quanto riguarda il posteriore, il modello è ora fuori produzione, sostituito da uno alternativo con indicazione in millimetri.

Mi sono rivolto all'ufficio della Motorizzazione civile per avere l'iscrizione del pneumatico alternativo. Do-

po aver superato tre file ai relativi sportelli sono stato gentilmente aiutato nel compilare la relativa domanda su carta di bollo da 20.000 lire. Dopo 26 giorni ho ricevuto risposta scritta con l'invito di rivolgermi alla ditta costruttrice della moto. Questa chiede la somma di 119.000 lire per l'invio della pratica per l'emissione dei documenti.

Vi sembra giusto che per l'invito a rivolgersi alla casa costruttrice si debba fare domanda in carta bollata? Il preventivo nullaosta alla casa costruttrice dovrà essere richiesto anche per la sostituzione del pneumatico anteriore quando non sarà più in vendita quello con l'indicazione in pollici? Non esiste forse un elenco di aggiornamento delle misure in millimetri? Il calcolo non dovrebbe essere fatto dalla Motorizzazione? Per ogni singola moto dello stesso tipo, gli interessati debbono fare lo stesso iter? Non vi pare che la banale risposta scritta da parte della Moto-

giore articolazione. Mi preme ribadire che ero e rimango un convinto sostenitore della rielezione di Illy per le ragioni politiche di carattere più generale che ho già più volte espresso. Detto ciò, mi tocca ripetere invece che Illy non appartiene né all'Ulivo né tantomeno alla sinistra (neanche a quella moderna), ai quali invece io e diversi altri ci sentiamo di appartenere (e, vivaddio, un trend europeo).

Per evitare, a questo punto, di essere accusato di faziosità, sono obbligato a ripetere che il ruolo della sinistra cittadina non può considerarsi esaurito avendo contribuito a eleggere a Trieste un sindaco che ha capito verso quali orizzonti guardare e con quale parte politica sia necessario collaborare se si vuole che «Trieste da problema diventi una risorsa per l'intero Paese» (titolo del convegno organizzato dal Pds, settembre '95).

Dalla politica estera ai progetti per il Porto vecchio e quello nuovo, dall'impegno per la salvaguardia delle minoranze a quello per l'occupazione e la difesa dei più deboli, da un'onesta ritrattoria della storia alla difesa dei valori di giustizia, libertà e democrazia (anche nel rapporto con i cittadini), la sinistra, anche quella moderna verso cui Pecol Cominotto guarda con maggior simpatia, ha caratterizzato la propria azione in modo inequivocabile. Quando non l'ha fatto i temi sopra citati ne hanno risentito in modo negativo. Il mio intervento era principalmente rivolto, infatti, alla sinistra cittadina e spero fortemente che si risvegli e ricominci a svolgere il ruolo che i suoi elettori si aspettano.

La strategia dell'ingoiare rospi e la tattica di subire il ricatto delle dimissioni porterebbe all'annientamento. E se nel recente passato ciò è successo, sarebbe meglio per tutti se non accadesse più. Prima di tutto per la sinistra, perché se così facesse rischierebbe di scomparire; e poi per la città, perché

Ancora un grazie di re da parte di tutti i partenti.

I rappresentanti

il Comitato per Illy, da solo, potrebbe davvero cadere, secondo me, nella tentazione di confondere il management con la politica.

Non accetto né l'accusa di paleomaxismo né quella di lanciare slogan perché l'assessore sa benissimo (ma le mie relazioni) quanto mi sia sempre battuto per eliminare gli sprechi e razionalizzare la spesa cominciando a essere tutti un po' più efficienti, meno ripetitivi e avendo una concezione del lavoro molto più flessibile. E sa anche benissimo quante proposte gli abbia fatto e conosce ancora meglio le risposte che ha dato a darmi e che non è stato di rendere pubbliche. Piuttosto, visto che abbiamo tri 4 anni cerchiamo di funzionare i Comitati di studio e programmazione e non di affossarli, di favorire i momenti di confronto di proposta, di far emergere, soprattutto, le competenze di cui è ricca anche la società triestina. Io mi impegno. E l'assessore?

Vladimiro Kosić

Persone da ringraziare

I rappresentanti del Progetto genitori della scuola Alcega Bruni Brunner ringraziano vivamente la famiglia Katalan di Colludrozza per la disponibilità dimostrata nell'ospitare per sei giorni una ventina di ragazzi e aver permesso loro di venire a contatto con l'affascinante ambiente carsico, affrontare delle esperienze nel campo fotografico e ceramico, vivere in una nuova dimensione per chi è abituato ai rumori e ai frenetici ritmi della città.

Si ringraziano inoltre i dott. Zuca per l'interessante discorso sull'habitat futuristico, la guardia zoologica dell'Enpa Italo per aver illustrato gli aspetti affascinanti della sua opera di volontario, i maestri Lucio e Fabrizio per la loro collaborazione; la prof. Adriana Educatrice.

Ancora un grazie di re da parte di tutti i partenti.

I rappresentanti

IL CASO

La parola a Legambiente

Il Parco del Carso va inserito in un progetto complessivo di rilancio del territorio

Il termine «carsismo» è ormai noto in tutto il mondo: questo territorio rappresenta senz'altro un «unicum». Speleologi, alpinisti, naturalisti e ambientalisti da alcuni anni ne auspicano la tutela attraverso un progetto globale: il Parco del Carso.

Un primo passo è stato fatto nel 1971 con l'applicazione della legge 442 («legge Belci»), che individuava precise aree da salvaguardare. Poi c'è stato il varo di una legge nazionale sulle aree protette (la 394/91), ma, a parte la creazione di due parchi comunali a S. Dorligo della Valle e a Dobberdo del Lago, ben poco è stato fatto.

Un'antropizzazione selvaggia ha invece snaturato alcune zone di grande pregio ambientale. Il 5 agosto 1996 la Regione ha finalmente approvato la legge regionale sui parchi (42/96), che istituisce formalmente il Parco del Carso, premiando così l'impegno di Wwf, Legambiente, Italia Nostra, Acli, Anita, Cai, Lipu, Mountaint Wilderness e di numerosi altri gruppi naturalisti. Questa normativa, che poco soddisfa le attese degli ecologisti, prevede 5 aree naturalistiche protette dalla legge 394/91 (cioè «Parco regionale»), mentre il resto dell'altipiano è dichiarato a «Parco intercomunale», ospitando le infrastrutture del parco e le attività economiche compatibili.

L'istituzione del parco rappresenta un'occasione notevole per una valorizzazione economica del territorio, con indiscutibili possibilità in campo occupazionale. La sempre crescente domanda di turismo «verde» potrebbe trovare nel Carso molteplici possibilità. A tal fine vanno istituiti dei poli turistici, situati in luoghi facilmente raggiungibili con mezzi pubblici e possibilmente utilizzando strutture già esistenti. In questi punti le guide naturalistiche dovrebbero offrire vari percorsi turistici, comprendenti grotte, campi solcati, siti di interesse storico, paesaggistico, architettonico, ecc. L'inserimento di questi siti in un pacchetto multiplo a pagamento fermerebbe il loro attuale stato di degrado, offrendo ad apposite cooperative (finanziate dai fondi destinati ai parchi dai Comuni, dalla Regione e dalla Comunità europea) l'impegno di provvedere alla loro manutenzione.

Sarebbe inoltre auspicabile la creazione di un parco faunistico a scopo didattico (ne è già stato elaborato un progetto) di dimensioni non troppo limitate, con specie animali autoctone, da affiancare al giardino botanico Carsiano di Sgonico e al Museo forestale di Basovizza.

Il turismo giovanile potrebbe trovare una risposta nell'apertura di un Ostello carsico, mentre altre strutture ricettive quali pensioni, bed & breakfast, agriturismo (non solo enogastronomico) dovrebbero nascere dall'iniziativa privata delle comunità locali, inizialmente sostenuta da contributi pubblici e sgravi fiscali, da recuperare in un secondo momento attraverso maggiori entrate tributarie. Analoghi incentivi andrebbero deliberati per il sostegno dei piccoli laboratori artigianali, sull'esempio di quanto già succede nei borghi medievali toscani, e nei settori dell'agricoltura di qualità e dell'allevamento estensivo, attività tradizionalmente radicate in queste terre.

Tutte queste proposte potranno realizzarsi solo se inserite in un progetto globale di rilancio del territorio, che non escluda il turismo culturale e museale delle città di Trieste e Gorizia, e quello balneare e sportivo di S. Stesano, Muggia e Grado. L'iniziativa richiede il coinvolgimento di tutte le categorie economiche e sociali, e necessita di massicci investimenti pubblicitari che promuovano, in Italia e all'estero, un'immagine realistica del Parco del Carso e della Venezia Giulia.

Franco Manzin
presidente
di Legambiente

cesana
PROPONE I...
SALDI D'ESTATE
Cesana
VIA MAZZINI 40 TRIESTE

SPE
Società Pubblicità
Editoriale

BOTTA INIZIALE!
SALDI di
SPORT & SPORT
VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049
SCONTI FINO AL 50%

Collane e orecchini di
CORALLO - TURSCHI
PERLE
La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE FORTI
E CALBRATI
SCONTI FINO AL 50%
Piazza OSPEDALE 7

nerymode
SALDI
SCONTI REALI 50%
FINO AL
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
DA CERIMONIA - ACCESSORI MODA
Trieste - largo Barriera 16

LIBRI SCOLASTICI
a pagamento rateale con i
BUONI O.V.
in convenzione bancaria
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28 o telefona al 660770

IL PICCOLO

LE ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni

Oggi al castello di Miramare Luci e suoni, «Il sogno imperiale di Miramare»: primo spettacolo alle 21.30, secondo alle 22.45.

Rotary club Trieste Nord

La conviviale di oggi è a spasso e posticipata a domani, in occasione della visita del governatore distrettuale Vincenzo Barcelloni Corti. L'appuntamento, assieme alle signore, è alle 20.

ORE SPE

Da O. Krainer arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644. 300 divani sempre pronti da vedere e provare.

Nazareno Gabrielli

Esclusivi saldi estivi. Le proposte più esclusive di abbigliamento in pelle e tessuto, pelletteria, valigeria e accessori a prezzi veramente interessanti.

C.M.M. N. Sauro Corso canoa adulti

Ultimi giorni d'iscrizione corso che inizia il 21/7. Per informazioni telefonare al 41237 10/12 - 15.30/18.30.

FARMACIE

Dal 14 al 19 luglio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie, 2, tel. 828428; via Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sisiana tel. 209334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie, 2 - Largo Sonnino 4, Mazzini, 1 - Muggia, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 24.00: Largo Sonnino 4, tel. 208334.

Consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 208334, Televisa.

PIANISTI IN ERBA



Aurisina: saggio al teatro della Lega nazionale

Pure quest'anno al teatro della Lega nazionale di Aurisina si è svolto il saggio di pianoforte davanti agli allievi di Gabriella D'Agostino: i pianisti hanno riscosso un notevole successo davanti al folto pubblico. Ecco i protagonisti della serata: Lorenzo Antonaglia, Marco Apollonio, Ilenia Bak, Pier Giovanni Cravera, Alessandra Fragiaco, Rossella Gratton, Alessandra Leghissa, Michele Mancosu, Marzia Misseroni, Pietro Neri, Donata Paduano, Alessandra Parentini, Nausicaa Peric, Francesca e Valentina Primossi, Daniela e Ivana Rossi, Miriam Specchi, Luca Vianello, Valentina Visintini ed Emanuele Vrh.

ELARGIZIONI

- In memoria di Ida D'Impegnato, 100.000 pro Suore della Madonna del Carmine.
- In memoria dell'ing. Edmondo Tery per il completamento del 157/7 dalla figlia Noris, 50.000 pro Ass. amici del cimitero.
- In memoria di Valeria Sain, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Riccardo Cesare Pieri per il XXXII anniv. (15/7) da Ego Mayer e Bruna Tomasetti 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Alfredo Roberti per il compleanno (15/7) dalla moglie 50.000 pro Uildm.
- In memoria di Gianna, Vittorio e Silvio Battistella da Maria 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Maria Benedetta da Giuseppina Bolzich 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Franco Bidoli dagli amici 340.000 pro Centro tumori Lovénati, da Elfrida Plesnizer e Rosy D'Apollito, ex colleghe dell'Ite «Carli», 40.000 pro Airc.
- In memoria di Licia Milosca nell'VIII anniv. (15/7) dalla mamma 50.000 pro Ass. amici del cuore, 30.000 pro frati Montuza (pane per i poveri), 30.000 pro Famiglia umaghesa.
- In memoria di Angelo Olivo da Pietro Giannaccaro e fam. 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Riccardo Cesare Pieri per il XXXII anniv. (15/7) da Ego Mayer e Bruna Tomasetti 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Alfredo Roberti per il compleanno (15/7) dalla moglie 50.000 pro Uildm.
- In memoria di Gianna, Vittorio e Silvio Battistella da Maria 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Maria Benedetta da Giuseppina Bolzich 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Franco Bidoli dagli amici 340.000 pro Centro tumori Lovénati, da Elfrida Plesnizer e Rosy D'Apollito, ex colleghe dell'Ite «Carli», 40.000 pro Airc.
- In memoria di Palmira Bolli Barisani dall'avv. Narciso Caluzzi 100.000 pro Centro tumori Lovénati.
- In memoria di Carlo Domenichini dai condomini di via Pinguente 6, 142.000 pro Sogit.
- In memoria di Giorgio Duiz da Carlo e Maria Grazia 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Alfredo Fabro dalle fam. Prandi e Cesanello 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
- In memoria di Bianca Gambardella da medici, segretaria e personale di sala operatoria 204.000 pro Centro tumori Lovénati.
- In memoria del prof. Fulvio Gioseffi da Sandra e Marina Sessi 100.000 pro Borsa di studio «Attilio Verginella» (malattia del fegato).
- In memoria di Ferruccio Macor da Anna, Cinzia, Robi e sorella Angela 60.000 pro Centro tumori Lovénati.
- In memoria di Giorgio Marchetti da Jolanda e Giulio Maz-

Pulmino d'argento

Oggi alle 10.30 in piazza della Borsa verrà presentata alla cittadinanza la «pulmino d'argento», nuovo automezzo acquistato dall'organizzazione di volontariato Filo d'argento Ausser.

A Verona con le Acli

Continuano le iscrizioni per la due giorni operistica nella suggestiva coreografia dell'Arena per le opere: sabato 2 agosto «Butterfly», domenica 3 «Carmen»; si visiterà inoltre il parco giardino Sigurtà, definito un tempio della natura.

Poeta premiato

Il poeta e scrittore triestino Manlio Visintini ha vinto il 1.º premio nazionale di poesia della rassegna Cosmè Tura 97, alla galleria Alba di Ferrara. Per l'artista è il secondo successo, a livello nazionale, dopo il «De Pisis '97».

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) alle 18 Dorothy e Moreno Tagliapietra, provenienti dagli Stati Uniti, presenteranno un audiovisivo dal titolo: «Lake Huron, uno dei cinque grandi laghi nordamericani». Ingresso libero.

Umberto Lupi in concerto

Prosegue con successo il ciclo di concerti di Umberto Lupi nell'ambito del programma «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze dei riordini cittadini». Oggi, dalle 19 alle 20, altro appuntamento in piazzale San Giacomo, stavolta insieme alla cantante Elisabetta Olivo. Domani Lupi intratterà i cittadini all'Arco di Riccardo, con la cantante Antonella Brezzi.

Mostre all'Apt

Si conclude oggi nella sala espositiva dell'Apt in via San Nicolò 20 la mostra delle incisioni di Hans Joachim Uthke «Pensieri sul tempo»: orario di visita dalle 9 alle 19. Alle 18 invece si inaugura all'Apt - sede di Sistiana - la mostra delle opere che hanno partecipato al concorso internazionale di pittura e grafica organizzato dall'Art Gallery 2 di Trieste. La mostra rimarrà aperta sino al 28 luglio. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche. Si conclude infine domani la mostra «Le pietre del busco» - ricerca architettonica di Sergio Norbedo allestita nella sede dell'Apt a Muggia. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Un libro sulle foibe

La presentazione del libro «Operazione foibe a Trieste» si terrà domani alle 17.30 nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 13). Saranno presenti l'autrice Claudia Cernigoi, l'editrice Alessandra Kersevan e il ricercatore storico Sandro Volk che ha curato l'introduzione.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 12 luglio cellulare Ericsson ET 337. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di contattare il 912157 o 811342.

Cercasi bastardina fulva con ciacca bianca senza coda smarrita sulla Superstrada causa incidente all'altezza dell'ospedale di Cattinara martedì 17 giugno. Telefonare al 43772.

Gattina nera di due mesi e mezzo, minuta, domestica, vaccinata, sparita sabato 12 luglio via Sambo; possibilità che sia salita su qualche macchina in posteggio. Smarrita o adottata? Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare al n. 394462 ore pasti.

MOSTRE

Galleria Cartesius
GRAZIANO ROMIO
Scultura e grafica

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, riprenderà le uscite nel mese di settembre p.v. Buone vacanze a tutti.

Caffè olandese

Il consueto ritrovo mensile del Praat Caffè al Caffè Tergetse promossa dal consorzio dei Paesi Bassi per il Friuli-Venezia Giulia è sospeso per la pausa estiva nei mesi di luglio e agosto. Gli appuntamenti riprenderanno il 18 settembre.

Soprintendenza scolastica

Il Provveditorato comunica che il 4 agosto saranno pubblicati, mediante affissione all'albo le graduatorie di merito e gli elenchi degli abilitati del concorso ordinario, per esami e titoli, a cattedre e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, nelle scuole e istituti di istruzione secondaria, indetto con D.M. 23 marzo 1990, classe LXVI materie letterarie.

STATO CIVILE

NATI: Vianello Nathan, Biasizzo Alice, Monaco Federico, Palmegiano Laura, Cerne Davide. MORTI: Degrassi Caterina, di anni 90; Skapin Gabriella, 74; Gasparini Mario, 76; Berni Aldo, 70; Lancellata Salvatore, 94; Brazzatti Anna, 89; Signoretto Guido, 70; Cavini Aurelia, 53; Vergerio Pietro, 88; Viskovic Anna, 77; Mosetti Lidia, 73; Cebulez Giustina, 91; Sacolich Neverina, 83; Rebek Anselmo, 76; Metullio Virgilio, 67; Gigante Valentina, 1; Fois Gian Mario, 59; Zampello Bruno, 61; Scatigno Teresa, 89; Senizza Carolina, 88; Sciuillo Veronica, 11.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Un'altra iniziativa del Robin Hood Country Club

Tre giornate a tutto folk nel nome dell'Irlanda

Gli All Set, un gruppo di Belfast, hanno portato in città le tradizioni della propria terra nell'ambito di un interscambio culturale avviato da tempo

Si è appena concluso il tradizionale stage di danze irlandesi (giunto alla sua sesta edizione) organizzato dal Robin Hood Folk Country Club Trieste. Ancora una volta gli All Set, gruppo originario di Belfast, hanno portato le tradizioni della propria terra alla casa del popolo di Borgo S. Sergio, teatro di una tre giorni di musiche e danze all'insegna della comunione e dell'amicizia tra le genti.

Capogruppo degli All Set, Mary Fox, ballerina e musicista che quest'anno ha proposto ai partecipanti due danze particolari, la «Corfin Plain Set» e la «Fermanagh Set». «Abbiamo avu-

to il piacere di incontrare Mary Fox e i suoi amici nel 1991 alla manifestazione di Folkestone dice Elvino Petrosi, presidente del Robin Hood: «Da allora abbiamo continuato a sentirci, coltivando il dialogo e l'amicizia in Irlanda e a Trieste sulle note di flauti e banjos». Un rapporto talmente stretto che porterà la stessa Fox, il prossimo anno, a sposare un musicista del proprio gruppo, Ian Carmichael, nel rustico santuario di Monrupino.

Oltre alla manifestazione promossa con gli artisti irlandesi, l'attività del Folk Club triestino (circa un centinaio di associati) privilegia anche nel resto dell'an-

no la promozione di seminari dedicati alla danza. «Durante lo scorso inverno - continua Petrosi - ci siamo impegnati nell'organizzazione di una serie di stage di danza greca, russa, balcanica e scozzese. Cercheremo di incrementare questi appuntamenti che di fatto raccolgono ottimi consensi da parte degli appassionati del settore. Oltre alle danze - conclude il presidente - continuiamo a studiare e lavorare con il patrimonio musicale irlandese. Purtroppo non riusciamo a espandere il nostro raggio d'azione per mancanza di una sede fissa. Siamo costretti a peregrinare da una sede all'altra. Senza sicurezza, è evidente, ci è impossibile sviluppare tutta una serie di idee che non ci mancano».

m.l.

Salesiani: il vescovo in visita ai ragazzi di «Proposta estate»

Il vescovo Ravignani (foto) ha fatto ieri visita ai ragazzi e agli animatori di «Proposta estate», l'iniziativa a favore dei più giovani - dagli 8 ai 14 anni - che da anni viene organizzata dall'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53. Il vescovo si è intrattenuto con i ragazzi - che lo hanno salutato eseguendo anche alcuni canti - e ha sottolineato il valore dell'iniziativa che unisce nel gioco e nell'amicizia moltissimi giovani: sono infatti circa 230, divisi in gruppi, i partecipanti a «Proposta estate» che svolgono attività di vario genere all'Oratorio, trascorrono giornate balneari a Santa Croce ed effettuano escursioni in bicicletta.

«Proposta estate» si chiuderà il 25 luglio, dopo 40 giorni di attività, per



lasciare il posto ai campi scuola che si svolgeranno in montagna, a Gera di Comelico. Per questi ultimi sono ancora disponibili alcuni posti: chi volesse avere ulteriori informazioni può contattare l'Oratorio (tel. 638491).

Il Rotary alla Comunità Un furgone per don Vatta

Si svolgerà giovedì alle 12 in piazza della Borsa la cerimonia di consegna di un furgone alla Comunità di San Martino al Campo diretta da don Mario Vatta. Il Rotary Club Trieste vuole onorare così la memoria di Eugenio Vatta: scomparso nel '93, il socio del Rotary ha lasciato una cospicua somma di denaro che il consiglio direttivo ha deciso di devolvere per un'iniziativa umanitaria. Nato a Trieste nel 1906, Eugenio Vatta si è laureato con lode in Economia e commercio. La sua carriera professionale è iniziata con la nascita dell'Eugenio Vatta srl import-export. È stato presidente e comproprietario della Sofib, società di imbottigliamento della Coca Cola, e per molti anni al vertice di numerose società fra le quali la Crf.

Dopo il pellegrinaggio Unitalsi a Lourdes Ringraziamento

Si è concluso il pellegrinaggio diocesano a Lourdes, al quale quest'anno ha preso parte anche il vescovo Ravignani. Al ritorno dal recente viaggio, l'Unitalsi-sottosezione di Trieste esprime in una nota «un sentito ringraziamento» alle ditte che hanno contribuito alla piena riuscita dell'iniziativa.

Caffè Amigos, Casa del pane, Coca-Cola, Cooperative operaie, D'Orso e Illy Caffè hanno infatti offerto vari generi alimentari per rendere più confortevole il viaggio degli ammalati.

L'Unitalsi ringrazia anche i volontari della Cri «per la squisita assistenza prestata nel trasporto dei malati, e il gruppo della Conferenza femminile della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli per il concreto aiuto dato sul vapore barrellato all'arrivo a Trieste».

Numerosi gli artiglieri triestini presenti al Raduno di Padova



I soci triestini e muggesani dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, guidati dai rispettivi presidenti - generale Riccardo Basile e Pietro Micor - hanno partecipato al Raduno internazionale Anarti e Festa dell'Arma di artiglieria che si è tenuto a Padova, sede della specialità contraerea. La manifestazione - cui ha presenziato anche il generale Mauro Riva, ispettore dell'Arma di Artiglieria e della difesa Nbc (nucleare, chimica e biologica) - ha costituito anche l'occasione per rimarcare il legame fra le forze armate e la società, oltre che per prendere le distanze dai comportamenti di singoli individui (vedi il caso Somalia) lontani dai codici d'onore dei reparti e di tutte le forze armate. Con gli artiglieri triestini è voluto sfilare anche il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza.

Come orientarsi nella giungla legislativa: convegno promosso dal Lions Host

Associazioni, tempi difficili

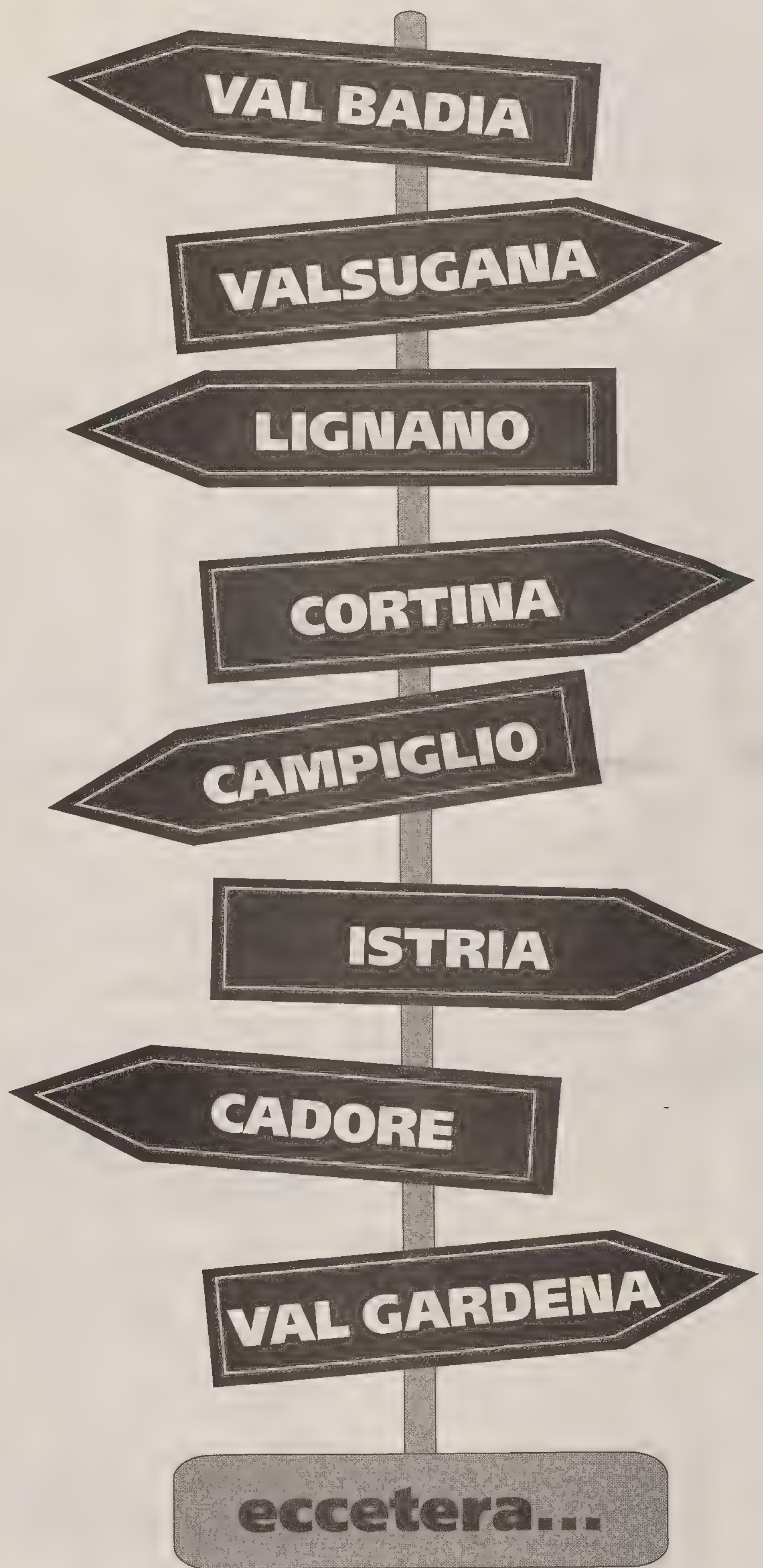
«La gestione della gestione del tempo libero: questo il tema della tavola rotonda promossa dal Lions Club Trieste Host con l'obiettivo di dibattere del panorama associativo locale e delle difficoltà nelle quali operano oggi le associazioni culturali e i circoli ricreativi aziendali che, privi di mezzi e costretti da una giungla di leggi e regolamenti, rischiano di soccombere davanti ai troppi obblighi richiesti, pur volendo offrire un significativo contributo alla vita sociale della città».

Moderatore dell'incontro, che si è svolto al Circolo delle Assicurazioni Generali, il presidente del Lions Host Paolo Alessi. Dalla tavola rotonda - cui hanno partecipato l'assessore provinciale alla cultura, affari giovanili e servizi sociali Manfredi Pollicci, il direttore Siae di Trieste Franco Lionetti, il responsabile dell'ufficio Enpals

cittadino Bruno Bonifacio e Mario Pines, dell'ateneo triestino - è emerso che gli oneri sono molti e le agevolazioni ben poche. Un esempio per tutti: anche le feste dei bambini organizzate nei circoli e durante le quali venga trasmessa della musica, sono soggette alla tassa Siae.

Il panorama si è fatto ancora più complesso quando Pines ha affermato come, in base alla legislazione in vigore sull'associazionismo, per attuare una precisa tenuta dei libri contabili e una conseguente erogazione fiscale sia meglio ricorrere alla consulenza di esperti: le sanzioni in caso di errori sono infatti molto pesanti. Pollicci si è impegnato infine a creare delle strutture, nell'ambito degli spazi di competenza della Provincia, affinché le varie realtà dell'associazionismo si possano incontrare per approfondire i numerosi quesiti a tut-

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

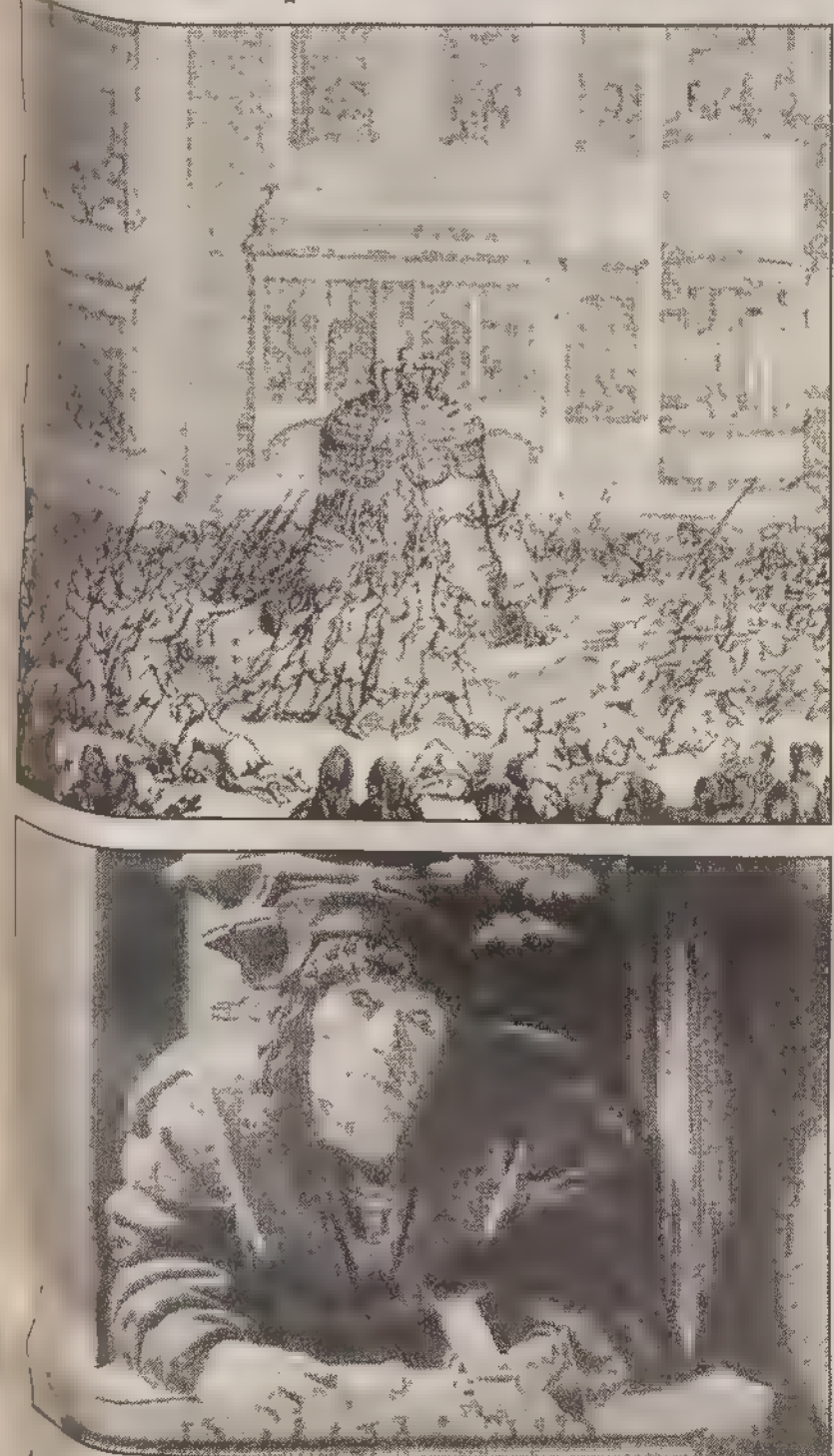
IL PICCOLO *ti segue...*

CULTURA & SPETTACOLI

ARCHITETTURA Grandi restauri, e una mostra, per la Cattedrale di Vienna

Santo Stefano, via Internet

Un sito per ammirare l'edificio, che compie 850 anni



VIENNA Non è da tutti festeggiare l'ottocentesimo compleanno. A Vienna il raro genetliaco è stato raggiunto quest'anno dalla Cattedrale di Santo Stefano, simbolo principe della città assieme alla ruota panoramica del Prater. Le origini dell'imponente edificio religioso affondano in un passato lontano in cui Vienna era poco più di un borgo. Fu Leopoldo IV a iniziare la costruzione di una basilica fuori dalle mura cittadine, in un nuovo quartiere. Era probabilmente il 1137. Dieci anni dopo, il vescovo di Passau, nella cui giurisdizione era compresa Vienna, consacrò il nuovo edificio che venne dedicato a Santo Stefano.

Da allora, la fabbrica della cattedrale non si è mai fermata. Nel tredicesimo secolo tre incendi distrussero la chiesa, che ogni volta venne fatta risorgere dalle rovine, secondo i dettami dello stile romanico. E di questa costruzione lunga circa 70 metri è tuttora visibile la facciata, col bel portale e le due torri che lo delimitano, chiamate «torri pagane», perché considerate così antiche da sconfinare negli albori del cristianesimo.

Già all'inizio del quattordicesimo secolo la pur vasta chiesa sembrò tuttavia troppo piccola ai viennesi e venne perciò ampliata in stile gotico, con l'aggiunta fra l'altro dell'attuale zona del coro. Poco dopo venne dato inizio alla costruzione della torre meridionale, che con i suoi 137 metri di altezza e il soprannome «Steffi» è diven-

tato il campanile più amato dagli austriaci allora come ai nostri giorni.

Il progetto prevedeva anche una torre gemella sul lato settentrionale, e la sua costruzione venne iniziata alla metà del Quattrocento. Ma presto mancarono i fondi necessari e mai furono trovati nei secoli successivi: un campanile poteva bastare. Così ancor oggi il suo moncone guarda verso il cielo, ma non sembra urtare il senso estetico delle migliaia di persone che passano o si soffermano sulla piazza, magari ammirando il riflesso della

legenda, continua a volteggiare intorno al campanile e al bel tetto dalle tegole colorate, alla ricerca di pezzi da staccare e scaraventare a terra. Con rabbia e invidia

chiesa sulle grandi vetrate della Haas-Haus.

Durante tutto il quindicesimo secolo l'interno della cattedrale conobbe una fioritura di decorazioni gotiche, mentre con la controriforma fu il barocco a lasciare segni importanti nelle tre navate. L'esterno, invece, aveva ormai raggiunto la sua forma definitiva e non conobbe più alcun cambiamento. Con il secolo dei Lumi a Vienna si presero importanti decisioni sociali e urbanistiche che interessarono anche l'area di Santo Stefano: nel 1711 il campanile fu dotato della gi-

gantesca «Pummerin», la campana più importante della città e la più grande d'Europa nel suo genere; il cimitero che fino a quel tempo aveva circondato la chiesa venne chiuso per sempre; e con il suo avvento al trono, Giuseppe II diede il via alla sistemazione della piazza che, circa un secolo dopo, nel 1860, assunse la fisionomia attuale. Già allora, tuttavia, la non trascurabile età della cattedrale cominciò a richiedere interventi cosmetici più o meno estesi, cosicché uno stuolo di muratori e scalpellini, scultori e pittori, falegnami, fabbri, tappezzeri, vetrai, cominciò a dedicarsi

totalmente al quotidiano mantenimento di strutture e opere d'arte di Santo Stefano. Fino al fatidico 11 aprile 1945, quando dopo un bombardamento, dagli edifici vicini il fuoco si propagò al tetto e poi via via a tutte le parti lignee della chiesa. Ci vollero tre anni e una colletta a livello nazionale, oggi equivalente a 140 miliardi di lire, per far risorgere la cattedrale dalle ceneri.

Oggi le gravi ferite di quell'ultimo affronto sono ormai del tutto cicatrizzate. Anzi, in occasione dell'anniversario, nuovi ingenti lavori di restauro hanno preparato la cattedrale al ventunesimo secolo. Innanzitutto il grande portale d'ingresso, che è ritornato all'antico splendore. Ma anche le due torri pagane e diverse aeree nell'interno dell'edificio.

Un'antica leggenda narra, tuttavia, che il diavolo, ancora oggi invidioso perché nonostante le sue secolari mac-



chinazioni la chiesa sventa sempre elegante nel centro di Vienna, continua a volteggiare intorno al campanile e al bel tetto dalle tegole colorate, alla ricerca di pezzi da staccare e scaraventare a terra. Così, al di là degli ultimi grandi restauri che nell'arco

Esposti al Museo Storico documenti e progetti, disegni e incisioni che illustrano le bellezze della chiesa. Fu Leopoldo IV ad avviare la costruzione nel 1137

di dieci anni hanno inghiottito 280 milioni di scellini, ogni giorno una squadra di professionisti continua e continuerà anche in futuro a portare avanti un lavoro certosino di manutenzione e piccole riparazioni.

Per documentare la lunga

e travagliata storia della cattedrale il Museo Storico di Vienna ha organizzato una mostra aperta fino al 31 agosto col titolo «St. Stephan. Symbol und Mitte in Wien» (Santo Stefano. Simbolo e centro di Vienna). Documenti e progetti architettonici, disegni e incisioni che illustrano le bellezze racchiuse in Santo Stefano, parti di affreschi o di gruppi scultorei, statue, capitelli di vari periodi, e alcune curiosità: la belle, variopinta carta topografica di Vienna risalente alla metà del Sedicesimo secolo e rappresentata in cerchi concentrici che partono dalla cattedrale come in un gioco del nudo disegnato da un pittore nudo. O l'immenso megafono del Seicento, in dotazione al personale che giorno e notte doveva vigilare che non scoppiassero incendi, e che, in caso di pericolo, doveva avvisare con i rintocchi di una speciale campana e con la propria voce amplificata, appunto, dal rudimen-

tale megafono. O il grande modello ligneo della chiesa, donato al sindaco Karl Lueger nel 1904 come regalo per il sessantesimo compleanno.

Né mancano le fotografie del funerale di Francesco Giuseppe nel 1916, o quello dell'ex imperatrice Zita, nel 1989. E per quanti non potessero o volessero muoversi da casa per fare una visita a Santo Stefano e ammirarla nel suo nuovo splendore, l'arcivescovo di Vienna ha approntato un sito su Internet che nelle prime 72 ore di attività ha fatto registrare 16 mila presenze (<http://www.st-stephan.or.at/stefan>). E da un lato, a mo' di celebrazione, e dall'altro come fonte di fondi per continuare a mantenere la chiesa al suo meglio, per chi non disponesse di computer con accesso Internet, è stata immessa sul mercato una video cassetta dal titolo «Santo Stefano - il duomo vivente, vita nella pietra» realizzato dall'Orf. Flavia Foradini

FUMETTI Einaudi pubblica un'antologia dedicata al disegnatore

L'omaggio a Pazienza? Che pasticcio

Mal stampato e sciatto il volume curato da Mollica

Ma dentro quelle pagine si trova, ancora, l'ironia dirompente e la folgorante carica innovativa di un fumettista morto troppo presto

Era ora che un grande editore, come Einaudi, rendesse omaggio ad Andrea Pazienza. Forse il più folgorante, innovativo, geniale scrittore e disegnatore di fumetti apparso sulla scena italiana negli ultimi vent'anni. Ed era ora che trovasse posto in un'antologia le vignette satiriche e avventurose di Zanardi e le poesie. Le confessioni autolesionistiche, e perché no, qualche inedito. Insomma, per farla breve, chissà quanti avranno letto in mano «Paz. Scritti, disegni, fumetti», l'antologia curata da Vincenzo Mollica e pubblicata nella collana «Stile libero» della Einaudi (pagg. 207, lire 14 mila), con un po' di battuta. E chissà quanti si saranno arrabbiati, via via che sfogliavano il volumet-

ta un 10 per aver accolto Pazienza nell'ufficialità della grande editoria. Togliendolo dal ghetto dei libri a fumetti. Ma non può evitare un sonoro 3 per la sciatteria con cui ha stampato l'antologia.

Come scrive Mollica nell'introduzione, questo libro è dedicato a chi ha imparato a conoscere e apprezzare «Paz» vent'anni fa. Ma anche a chi ne ha sentito parlare, e non ha mai letto niente di suo. E a quelli che proprio non l'hanno mai sentito nominare, ma si imbattono per caso nell'antologia dell'Einaudi.

A distanza di tanti anni, i disegni, i fumetti, i ritratti, le provocazioni, gli scritti del fumettista morto nel 1988, mantengono intatta quella voglia di dissacrare, quell'urgenza di raccontare, quella forza di guardare il mondo, la realtà, con occhi innocenti e provocatori. C'è un po' di tutto in queste pagine. Dalla «Prima delle tre», che rappresenta una sorta di debutto per Zanardi, alla «Piccola guida ragionata al (o del?) West», dalle storielle come «Un'estate» alle vignette di satira, ai disegni, ai ritratti «impossibili» e agli autoritratti. Con, in più, un racconto di Stefano Benni intitolato «Paz e la carpa Nan Ch'ai».

Disegni, parole, riflessio-

ni fatte con un sorriso sulle labbra che diventa smorfia, pensati negli anni in cui l'Italia (o almeno una parte) sognava di fare la rivoluzione. Nei dintorni di quel 1977 in cui furoreggiavano slogan demenziali come «Più sacrifici, meno dentifrici» e «E ora, è ora, la frusta a chi lavora». Tempi di Ranxerox, il «coatto sintetico» a fumetti creato da Stefano Tamburini e Tanino Liberatore, capace di comunicare solo con dei sonori «znort», o menando le mani.

Tempi inquieti di un'Italia che Pazienza ritraeva come una mosca. Destinata a girare attorno a una lampadina accesa dandole in continuazione capocciate, all'urlo di «Vita di merda!». Dove un Papa in ciabatte, vestaglia e drink in mano finiva per chiedersi, guardando verso la luna in una meravigliosa serata: «E se esistesse veramente? Ih! Mavvedes cosa vado a pensare...». Alludendo, naturalmente, a Dio.

L'ironia di Pazienza non risparmiava nessuno. All'epoca, leggendo il giornale, esclamava: «L'Italia è il settimo Paese industrializzato». L'altro chiede: «Guarda un po' Bitonto a che posto sta». E lo studente che esce dall'aula dov'è riunita la commissione dell'esame di maturità, borbotta: «Fiuuu! Meno male non mi ha chiesto Giorgio Leopardi!».

Il segno grafico di Pazienza sembrava voler spogliare la tavola dalla ridondanza barocca. Dalla ricerca dell'effetto. Neanche dieci anni son trascorsi dalla sua morte. L'Italia è cambiata, in peggio. E di uno come lui si sente la mancanza. Tanto. Alessandro Mezzena Lona



Andrea Pazienza in un ritratto di Milo Manara. E, sotto, una pagina della «Storiellina inedita di Zanardi», inserita nell'antologia Einaudi, dove i disegni si sovrappongono.

Magico Vento numero uno incassa 170 mila copie

MILANO Magico Vento parte con il piede giusto. Il nuovo personaggio di casa Bonelli, inventato da Gianfranco Manfredi, ha conquistato subito un cospicuo numero di fan. Il primo albo della serie a fumetti, pubblicato dalla casa editrice milanese, ha venduto in poco meno di un mese oltre 170 mila copie, su una tiratura complessiva di 220 mila copie. In un momento «no» per gli albi a strisce.

«Fort Ghost», la storia numero uno di Magico Vento magistralmente disegnata da Ortiz, ha regalato, insomma, una bella soddisfazione a Sergio Bonelli e al suo staff di collaboratori. Che si preparano a lanciare, a fine estate, una nuova miniserie in bilico tra il giallo e il noir: «Napoleone».

Legs Weaver, tanto per citare la penultima nata in casa Bonelli, si era attestata attorno alle 140 mila copie con il primo numero delle sue avventure. E il mitico Dylan Dog non era andato al di là delle 50 mila. Solo Nathan Never ha saputo fare meglio, con le 300 mila copie vendute nel 1991. Un record.

LUTTO Morto l'accademico di Francia

Furet, nella Storia controcorrente

PARIGI Lo storico e accademico di Francia François Furet, massimo studioso della Rivoluzione francese, è morto ieri a Parigi. Era in coma dalla settimana scorsa in seguito all'incidente avvenuto su un campo da tennis: mentre stava giocando un doppio era scivolato battendo violentemente la testa.

Il decesso è avvenuto sabato all'ospedale di Tolosa in cui era stato ricoverato, ma la notizia è stata resa nota dai familiari soltanto ieri. Settant'anni compiuti il 27 marzo, eletto quattro mesi fa all'Académie Française, Furet era considerato uno dei maggiori storici francesi viventi. Specialista della Rivoluzione francese era stato al centro di un vivace e polemico dibattito storiografico. Le sue critiche alla storiografia «giacobina» e di ispirazione marxista, la sua riscoperta del liberalismo politico francese, da Tocqueville a Constant, le sue accuse alla sinistra, abituata, secondo lui, a preferire Robespierre a Mirebeau, e quindi portata all'indulgenza verso la degenerazione bolscevica, avevano suscitato discussioni appassionante.

Anche il suo ultimo lavoro, «Il passato di un'illusione», rilettura radicale dell'avventura comunista nel XX secolo, era stato bersaglio al centro di discussioni, di critiche.

MITTELFEST '97 teatro, musica, danza, poesia, narrazione e cinema dalla Mitteleuropa

CIVIDALE DEL FRIULI 19 - 27 LUGLIO

promosso da Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia con l'alto patronato del Presidente della Repubblica patrocinato da Ministero degli Affari Esteri, CEI - Central European Initiative in collaborazione con Comune di Cividale Provincia di Udine Comunità Montana delle Valli del Natisone con il contributo di Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine Comune di Udine organizzato da Ente Regionale Teatrale del Friuli - Venezia Giulia con il sostegno di Banca Popolare di Cividale Deutsche Bank

ID ENTITÀ

info tel. 0432.701198 su internet www.abeletronica.it/mittefest

RASSEGNA Presentata la trentacinquesima edizione del Laboratorio internazionale della comunicazione

«Mis Mas»: mi fa mal l'identità

Seminari, dibattiti, film da oggi a Gemona, che premia Mario Luzi



UDINE Giunto alla 35.a edizione, il Laboratorio internazionale della comunicazione - che dal 1989 ha trovato casa a Gemona - impegnerà, da oggi al 15 agosto, un centinaio di studenti universitari vincitori di borse di studio provenienti da 40 diverse nazioni, ospitati in gran parte grazie alla disponibilità delle famiglie della comunità locale, che partecipa in maniera attiva a questo avvenimento estivo. Il laboratorio è un corso superiore di lingua e cultura italiana per studenti e docenti stranieri, ma è anche uno spazio di invenzioni creative, con un corollario di manifestazioni aperte al pubblico.

Il tema conduttore di questa edizione è «Mis Mas: mal d'identità», ovvero la lingua, le lettere, le arti, le etnie miscelate nella società italiana di fine secolo, e si svilupperà attraverso lezioni e seminari, serate cinematografiche e video, visite artistiche, oltre a sei botteghe che creeranno giornali, interven-

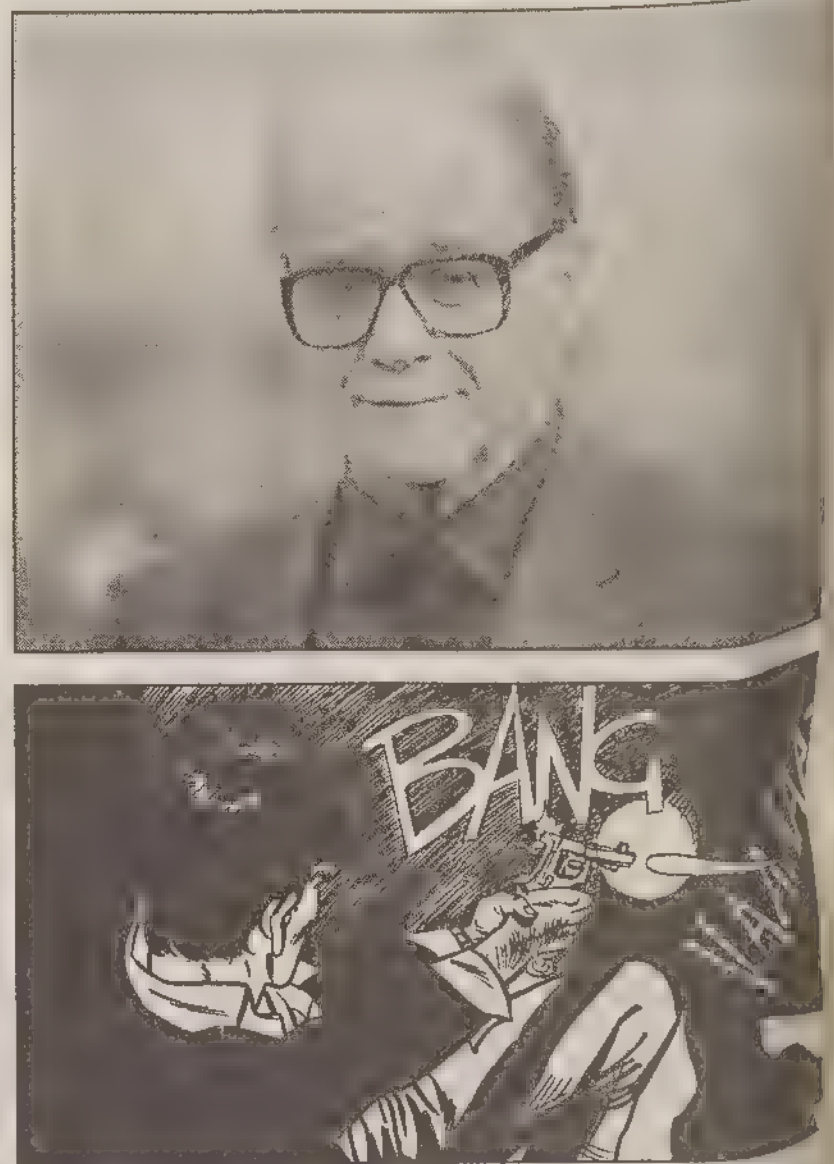
ti teatrali, video documentari, a oggetti. Alle passate edizioni sono intervenuti tra gli altri Cesare Zavattini, Michelangelo Antonioni, Renzo Arbore, Roberto Vecchioni, Romano Prodi, Edoardo Gubini, Andrea Zanzotto e altri importanti personaggi della cultura italiana in qualità di docenti, che sono una trentina circa provenienti da più università italiane.

Le manifestazioni aperte al pubblico sono molte e varie quali convegni, il 25 e 26 luglio a Udine e il 7 e 8 agosto a Gemona, con il tema del «mal d'identità», affrontato dal rettore dell'Università di Udine Raimondo Strassoldo e nella seconda parte da Predrag Matvejevic dell'Università la Sapienza di Roma tra gli altri, oppure dei seminari, ad esempio il 28 luglio al Castello di Gorizia sulla sceneggiatura del cinema italiano, oppure il 30 luglio a Gemona con il titolo «Dylan Dog, Nathan Never: fumetti meteo» con la presenza del curatore del primo M. Marcheselli e lo sceneggiatore del

secondo A. Orsini, oppure incontri con il regista Franco Giraldi autore del film «La frontiera» il primo agosto a Gemona, ma anche dei simposi a tema, quale «Saba, cosa resta da fare ai poeti?», previsto a Gemona l'11 agosto con la partecipazione di poeti e scrittori giuliani e friulani, tra gli altri Elio Bartolini, Paolo Maurensig, Fulvio Tomizza, Luciano Morandini.

Un'appendice importante è anche il premio internazionale della comunicazione, intitolato «Gamajun International Award - Premio Città di Gemona» conferito a un personaggio eminente delle arti e della cultura, quest'anno assegnato al poeta fiorentino Mario Luzi, il 5 agosto a Gemona. Il laboratorio si chiude con la mostra delle botteghe creative (il 13 agosto), e con lo spettacolo di piazza durante la notte del 14 agosto, mentre la cerimonia di chiusura è prevista per la sera del 15. Informazioni allo 0432-971499 o 983157.

Giorgio Cantoni



Qui sopra, il fumetto Dylan Dog. In alto, il regista triestino Franco Giraldi. A sinistra, il poeta fiorentino Mario Luzi, che a Gemona riceverà il «Gamajun International Award»

EVENTO Difficoltà fino all'ultimo per il concerto dell'Orchestra e del Coro della Scala con Riccardo Muti

Sarajevo, rinascere è impresa Eroica

SARAJEVO Adesso si tira il fiato, a Sarajevo, dove un sole che spacca le pietre ha accolto ieri mattina, in arrivo dall'Italia, quasi duecento persone tra orchestra e coro, e altre cento tra sponsor, Amici del Ravenna festival e giornalisti, arrivati a bordo di tre C130 dall'Aeronautica militare e uno Yak42 dell'Air Bosna. Ma la maratona (chiamata miracolo, follia) della trasferta dell'Orchestra filarmonica e coro della Scala - di cui daremo relazione completa domani - ha corso seri rischi fin all'ultimo.

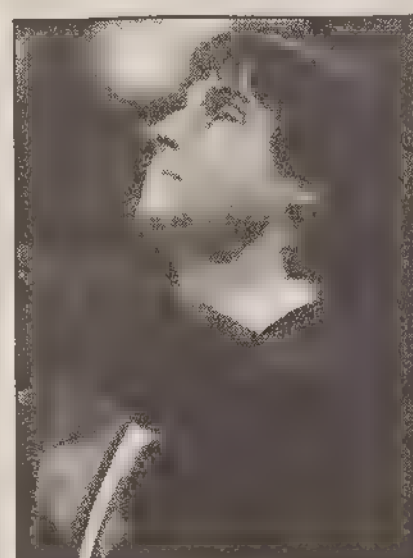
E non soltanto per l'uccisione del capo della polizia Simo Drljaca, che ha portato a disordini, tanto che l'aeroporto di Sarajevo era ancora chiuso ieri, ma per quella infernale richiesta economica avanzata quando oramai le trattative parevano concluse. Una sorta di «pizzo», anche se i dirigenti del Ravenna festival minimizzano («cosa volete, hanno bisogno di soldi, era un'occasione unica...»). Si parla di trecento (altri dicono cinquecento) milioni. «E si che avevamo già offerto una grossa cifra per gli

strumentisti - dice la promoter Cristiana Muti - ma loro hanno preteso un indennizzo per il restauro del palasport che era in condizioni disastrose. Poi un accordo è stato raggiunto». Le parti non vogliono parlare di cifre.

E finalmente siamo a Sarajevo. La città ci viene avanti drammaticamente, a pezzi, mentre dalle colline verdeggianti tutto intorno sembrano ammiccare tanti piccoli tetti rossi. Forse anche lì i muri sono crivellati, ma da lontano paiono integri. E a pezzi l'aero-

porto, sono sventrati i palazzi, le strade sottosopra. Le piaghe dei cinque anni di guerra sono ancora purulente. Ma sulla triste facciata del palasport (6000 posti esauriti ieri sera) un grande cartello dice «Koncert Milanske Skale u Sarajevu». E la speranza.

«Anche a Milano si affrettano a ricostruire la Scala come primo segnale di ritorno alla vita. La cultura è necessaria anche quando si ha fame, in senso letterale», dice Riccardo Muti (nella foto a destra). Di là si sentono ancora stridii di



trapani: la ricostruzione continua.

Eseguito l'Eroica a che pensate? «Ai tanti musicisti morti, ai nostri militari morti. L'aereo militare su cui abbiamo viaggiato me lo ha fatto ripensare. L'Eroica si riferisce all'eroi-

Ulteriore richiesta economica per il restauro del palasport dello sport

simo, alla libertà in senso lato più che a un eroe. Beethoven cancellò il nome dedicatario di Napoleone ma lasciò il titolo...».

Ieri sera dopo Schubert, Brahms e Beethoven, cioè che del concerto a Sarajevo non è passato è il «Va pensiero». L'hanno chiesto loro, gli strumentisti e i coristi di Sarajevo, che si sono uniti ai nostri nell'esecuzione dell'Eroica.

«Lo canteranno con spirito molto vicino a quello in cui è stato concepito - ha detto ieri Muti - largo e sottovoce, come dice Verdi. E l'annotazione del dolore».

Carlamaria Casanova

APPUNTAMENTI

Il Conte «Bebò» Uguccione al Castello di San Giusto

TRIESTE Stasera alle 21.30, al Castello di San Giusto, spettacolo comico con Bebo Storti (il Conte Uguccione «Mai dire gol»). Partecipa il comico Antonio Cornacchini.

Giovedì alle 20.30, alla Sala Trippovich, si terrà l'attesissimo spettacolo di Zizi Jeanmarie. Repliche venerdì alle 20.30 e domenica alle 18.

Venerdì alle 21, al Posto delle fragole (parco dell'Esplanade), si terrà un concerto di Alessandro Simonetto (nella foto in alto). Venerdì 25 serata blues con la cantante macedone Valeria Nicolovska e il chitarrista Andrea Allione.

UDINE Stasera, nell'ambito di Folkfest, il programma prevede concerti degli irlandesi Sin E' a Forni Avoltri (nell'ambito di CarniArmonie) e dei Klezmatics a San Giovanni al Natosone. Informazioni allo 0427-51230.

Stasera alle 21, nello spazio antistante la chiesa di San Francesco, si terrà un concerto del quartetto jazz di Antonio Marangolo.

Domani alle 21, in piazza Matteotti, si terrà un recital di Milva (nella foto al centro) dedicato alle musiche di Astor Piazzolla.

PORDENONE Giovedì e venerdì alle 20, al Parco Galvani si terrà il sesto Pordenone Blues Festival. Partecipano Marvin Taylor, Ronnie Johnson, Bobby Tee & C., Blues Etcetera, Stefano Zabeo, Love Blues Band, Brown Street Blues Band, Gianni Massarutto e Andrea Fiore.

Giovedì alle 21, nella piazza di Sacile, si terrà un concerto del Banco del Mutuo Soccorso.

LIGNANO E' stato rinviato lunedì 4 agosto il concerto giovanotti allo stadio comunale.

Domani alle 21, all'Arena Alpe Adria, per «Ligabue Jazz», concerto della Susan Weinert Band.

VENEZIA Venerdì alle 21, alla Terrazza Mare di Jesolo, concerto del sassofonista Bill Evans. Seguiranno sabato 19 i londinesi Push, venerdì 25 Sarah Jane Morris e sabato 26 De La Soul. Informazioni allo 041-980559.

Mercoledì 30 luglio alle 21, allo stadio di Bibione, fa tappa il tour estivo dei Poo.

TRENTINO E' in corso a Dobbiaco la «Settimana musicale» dedicata a Gustav Mahler, che si concluderà lunedì 21 luglio. Informazioni allo 0474-972132.

SLOVENIA Nei fine settimana, fino al 27 luglio, alle 22.30 e alle 0.15, all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica si esibirà il gruppo varietà sudafriicano «Afro Arimba».

CROAZIA Il primo agosto all'Arena di Pola si terrà il concerto dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste.

AUSTRIA Il 27 luglio al Festival estivo dell'Arena Finkenstein, in Carinzia, è in programma un recital di tenore José Carreras (nella foto in basso).

IN BREVE

Tiepidi commenti a «Stadelmann»

Magris non piace ai critici tedeschi

BERLINO Recensioni tiepide alla messa in scena di «Stadelmann» di Claudio Magris (nella foto) a Weimar sono apparse ieri su alcuni quotidiani tedeschi. I critici non sono rimasti convinti né dal lavoro né dalla regia.



La pièce, ispirata alla figura del servitore di Goethe «è stata recitata raramente e ciò dipende dal fatto che Magris non ha fiducia nella storia», scrive la «Frankfurter Allgemeine Zeitung». «Forse una regia sobria avrebbe potuto salvare la pièce», ma non quella di Peter Lilienthal che ha trasformato Stadelmann in un «clown, un barbone». La «Sueddeutsche Zeitung» critica l'«habitus accademico» della prosa di questo «lavoro esiguo» che narra «in maniera studentesca per lo più banalità» sulla vita di Goethe.

L'ex presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov tra gli ospiti del «Giffoni Film Festival»

SALERNO Fra tanti nomi importanti del cinema internazionale, la star del 27.mo Film Festival di Giffoni non sarà un attore, ma l'ex presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov (nella foto), l'uomo della perestrojka.

La sua partecipazione al Festival, che da sempre avvicina il mondo dei ragazzi al cinema, è stata annunciata ieri ed è fissata per mercoledì 23 (con un'appendice nel salernitano per il giorno successivo), dai responsabili della manifestazione, che si svolgerà da domenica 20 a domenica 27 luglio. Fra le personalità non cinematografiche che incontreranno i ragazzi ci sarà anche il ministro degli Interni, Giorgio Napolitano (ilm 20 luglio) e quello della Solidarietà sociale, Livia Turco.

Il festival sarà un fiume di immagini e di incontri, dalla mattina alla notte: 13 i film in concorso, un'anteprima importante con Peter Fonda («Ule's gold») e tante altre proiezioni. Remo Girone e la moglie Victoria Zinny leggeranno una favola al giorno.

Eros Ramazzotti avrebbe copiato «Più bella cosa» Chiesti duecento miliardi per il presunto plagio

ROMA Il plagio continua a essere argomento d'attualità nella cronaca musicale. Dopo il clamoroso caso Al Bano-Michael Jackson, ora è il turno di Eros Ramazzotti. Ad accusarlo è Michele Mezzacapo, in arte Michael Harrison: secondo il quale «Più bella cosa», pezzo trainante del più recente album di Eros, è frutto di un plagio dal brano «Let's smile again». Mezzacapo ha presentato una denuncia al tribunale di Milano, citando Ramazzotti per 200 miliardi: la prima udienza è fissata per il 24 novembre.

RASSEGNA Inaugurato a Fano il festival diretto da Franco Battiato

Titanic. E l'orchestra suonava

Gavin Bryars rilegge la musica che accompagnò la tragedia

Secondo l'artista inglese, quando un suono viene generato nell'acqua la sua propagazione teorica - mentre non ha mai termine

FANO Che cosa suonava l'orchestra del Titanic nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912 mentre la nave affondava, trascinandosi con sé due terzi dei viaggiatori, compresi gli stessi musicisti? L'episodio narrato dai sopravvissuti al naufragio ha ispirato l'eccellente compositore britannico Gavin Bryars, che alla tragedia ha dedicato il suo lavoro più famoso, «The sinking of the Titanic», con il quale si è inaugurato alla Corte Malatestiana di Fano il festival di musica contemporanea «Il violino e la selce», diretto da Franco Battiato.

La storia del transatlantico «inaffondabile», colato a picco nel suo viaggio inaugurale dopo una collisione con un iceberg, sta tornando di moda come dimostrano libri, musica e un film di James Cameron di prossima uscita. Ma Bryars - autore di opere e balletti per Bob Wilson e Carolyn Carl-

son, partito come contrabbassista jazz per approdare alla sperimentazione e al minimalismo musicale - se ne sta occupando dal 1969 quando concepì «The sinking of the Titanic» come un «work in progress». Da allora ha continuato a lavorarci, documentandosi sulla tragedia e aggiungendo elementi musicali e poetici sempre nuovi, tanto che il brano è diverso a ogni esecuzione o incisione. Lo spunto iniziale è dato dalla musica suonata durante l'affondamento, una musica che secondo il compositore potrebbe «non avere mai fine».

Quando un suono viene generato nell'acqua - ipotizza Bryars - in teoria la sua propagazione non ha mai termine: la musica avrebbe potuto continuare a riverberare per lunghi periodi, «sigillata» nel relitto sul fondo dell'oceano, finché la nave non sarà ripescata «e il suono riemergerà». A questo concetto di durata potenzialmente eterna della mu-

sica è dedicato il brano, lungo circa 45 minuti nella versione ascoltata a Fano. L'ultimo pezzo suonato dall'orchestra, l'inno religioso «Autumn» - eseguito da un organico di otto elementi tra archi, clarinetto, tastiere, chitarra elettrica e percussioni - con lo stesso Bryars al contrabbasso - è la base musicale essenziale, che viene arricchita di frammenti di interviste registrate ai sopravvissuti, rintocchi di campana, voci, cori di bambini e effetti sonori che descrivono l'urto con il ghiaccio e il lento sprofondamento della musica nell'acqua. Un'opera di grande fascino, dallo scarno materiale musicale continuamente ripetuto con mimime, caleidoscopiche variazioni, che ha convinto ma non sedotto il pubblico fanese.

Di più facile ascolto il resto del programma: le ipnotiche «Tre elegie per nove clarinetti», la misteriosa «The old tower of Lobenicht» e il lirico epilogo di «Wonderlawn», che hanno messo in luce il clarinetista Roger Heaton e la violoncellista Sophie Harris.



MUSICA Successo a Piancavallo della prima edizione del concorso nazionale

Pianisti in erba, per ricordare Gante

AVIANO Per due giorni la musica si è impadronita del Piancavallo. Tanto è durata il neonato Concorso nazionale di pianoforte, intitolato allo scomparso maestro triestino Luciano Gante. Non si poteva trovare occasione più opportuna per ricordarne la figura, l'ineguagliabile entusiasmo e l'impegno profusi da un lato nell'infondere ai giovani studenti coraggio nel momento cruciale dell'esecuzione in pubblico, dall'altro di portarli alla consapevolezza che la musica è un'arte difficile e accessibile solo a costo di lavoro e sacrifici. L'idea del concorso è sor-

ta per iniziativa di un gruppo di ex allievi provenienti da lontane contrade a conferma che la notorietà di Gante quale didatta era diffusa ben oltre i limiti della sua città o provincia. Il successo arriso alla manifestazione dovrebbe indurre gli sponsor a coltivare il virgulto appena nato. Al bando del concorso ha risposto un considerevole numero di pianisti in erba e ben venti di essi si sono presentati alla gara. L'alto livello delle prestazioni ha impegnato per due giornate la giuria, con Lya De Barberis che presiedeva, Virginio Pavarana, Andrea Bambace,

Giovanni Umberto Battel e Giorgio Costa. Ogni candidato doveva eseguire un programma di una quarantina di minuti, comprendente una sonata beethoveniana, uno studio di Chopin e due brani dal repertorio romantico e moderno. Il verdetto non ha colto di sorpresa il pubblico e, prevedendo tre ragazze ai primi tre posti, ha ribadito la supremazia delle pianiste sull'emotività che ha invece attanagliato gli appartenenti al cosiddetto sesso forte.

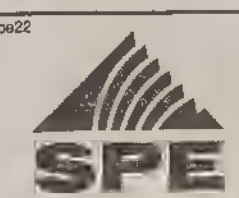
Alla sala convegni un folto pubblico ha accolto i risultati e ha ascoltato le giovanissime premiate: a clas-

sificarsi terza è stata la fiorentina Chiara Montelatici, che ha esibito una fantasiosa e aerea «Sonatina canonica» di Luigi Dallapiccola, poi è stato il turno della giovane meranese Barbara Ferrari, piazzatasi seconda, e prodottasi nello Scherzo op. 54 di Chopin; infine la vincitrice, annunciata a gran voce come «laureata al primo Concorso Gante», Maria Tea Lusso, una bruna minuta di Treviso, che, per legittimare l'affermazione, ha eseguito, applauditissima, una ballata di Liszt e due brani dai «Sarcasmi» di Prokofiev. c.g.

Il piacere di stare insieme



PANINOTECA CON GIARDINO
Aperto tutti i giorni fino alle 3
Via dello Scoglio 39, Trieste



Scelta Pubblica
Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045-367538, FAX (040) 366565
MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798829
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Moscatò e Amadeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 SUPREMA DECISIONE. Film (avventura). Di Sam Wo-
gon. Con Clark Gable, Wal-
ter Pidgeon.
11.30 ODA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira
Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Te-
lefilm. "Mentire e un'arte".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Mau-
rizio Beretta.
14.05 COSTA AZZURRA. Film
(commedia '59). Di Vitto-
rio Sala. Con Alberto Sor-
di, Elsa Martinelli.
15.45 SOLITICO. Con Elisabetta
Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 MI SEMBRA DI AVEL VISTO
UN GATTO
18.25 HAI PAURA DEL BUIO? Te-
lefilm. "L'apprendista stre-
gona".
18.50 LA GRANDE VALLATA. Te-
lefilm. "Vecchio cow-boy".
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris
Brosca.
20.50 QUARK SPECIALE. Docu-
menti.
22.55 TG1
22.55 XVID PREMIO GIORNALISTI-
INTERNAZIONALE
CO ISCHIA. Con Milly Carucci.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE
TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL
0.55 FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: CLEMENTE
MIMUN. Con Gigi Marzul-
lo.
1.15 TESTO 10 (1972)
2.40 CAPITALI A CONFRONTO
(1982).

RAIDUE

6.40 RASSEGNA STAMPA SOCIA-
LE
7.00 LA TRAIADORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 MEDICINA 33. Con Luciano
Onder.
10.10 QUANDO SI AMA. Teleno-
vela.
11.00 SANTA BARBARA. Teleno-
vela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO
IN TV - 1A PARTE. Con P. Li-
miti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con L. On-
der.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ.
Con Mario De Scalzi.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO
IN TV - 2A PARTE. Con P. Li-
miti.
15.25 WOLFF UN POLIZIOTTO A
BERLINO. Telefilm.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.20 BONANZA. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.20 TG5 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO
VARIABLE. Con Osvaldo
Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Il sensi-
tivo".
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA
RIDERE
20.30 TG2
20.50 OPERAZIONE SAN GENNA-
RO. Film (commedia '66).
Di Dino Risi. Con Nino Man-
fredi, Senta Berger.
22.40 SPECIALE 24 ORE: IL VAN-
TAGGIO
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON - CINEMA
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 TG2 NOTTE SPORT
0.35 PIZZA PIZZA. Con S. Paravi-
cini.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 LUNGO IL FIUME. Film.
2.30 PROVE TECNICHE DI TRA-
SMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 COPPER MOUNTAIN. Film
tv (avventura). Di David Mil-
chell. Con Jim Carrey,
Alan Thicke, Jean-Claude
Killy.
9.30 CICLISMO: TOUR DE FRAN-
CE
10.30 TEMPO NOVECENTO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE.
Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA
(R). Sceneggi.
12.35 MAN WITH A CAMERA. Te-
lefilm. "Vicolo cieco".
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE.
Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIO-
NALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TG5 POMERIGGIO SPORTI-
VO
14.35 CICLISMO: TOUR DE FRAN-
CE
17.40 GEO MAGAZINE. Documen-
ti.
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA.
Sceneggi.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tele-
film.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIO-
NALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Un rito
per San Valentino".
20.50 PERRY MASON: IL BACIO
CHE UCCIDE. Film tv. Con
Raymond Burr, Barbara Ha-
le, William R. Moses.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIO-
NALI
22.55 MIXER GIOVANI. Con Sve-
va Sagarmola.
0.00 UN GIOCO A MEZZANOTTE
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICO-
LA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE
(MAI) VISTE
1.15 GANGSTERS. Film (dramma-
tico '92). Di Massimo Gu-
glielmi. Con Ennio Fantasti-
chi, Giuseppe Cederna.
3.05 CONCERTI DAL VIVO: PEPPINO
DI CAPRI
3.50 OSSERVATORIO RIO: NAPOLI
CHIAMA AFRICA. Docu-
menti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. "La
pelle dell'orso".
10.00 LA DONNA BIONICA. Tele-
film. "Sali sul ring Jaime".
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'.
Telefilm. "Tra due fuochi".
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO.
Telefilm. "Casa dolce casa".
12.00 LA TATA. Telefilm. "Zam-
petta d'agnello e servita".
12.30 NONNO FELICE. Telefilm.
"Cupido colpisce ancora".
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con
Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 IL FABBRICANTE DI BAMBI-
NI. Film tv (drammatico
'90). Di Arlene Sanford.
Con Melissa Gilbert, George
Dzundza, Shanna Reed.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Un sen-
tiero nella neve".
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Te-
lefilm. "Un piccolo cuore".
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm.
"Una riunione di condomi-
nio".
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con
Claudio Lippi e Luana Rave-
gnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con
Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 TORNADOI. Film tv (dram-
matico '95). Di Tim Bond.
Con John Schneider, De-
von Sawa.
22.45 SPECIALE SARAJEVO. Con
Concerto per la pace.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO
SHOW. Con Maurizio Con-
stante e Franco Bracardi.
0.15 TG5 (ALL'INTERNO DEL
PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R).
Con Michelle Hunziker e
Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R). Con Gaia De
Laurentis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)

ITALIA 1

6.10 SEGNII PARTICOLARI GE-
NIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E
CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 LOU LOU, SIMPATICO PIC-
COLO LADRO. Film tv (av-
ventura '92). Di C. Lejal.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANI-
MATI
13.35 PIZZAZZ RISATE PER MOSTRI
E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON
FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialap-
pa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI
ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA
AI CONFINI DEL CIELO
16.55 SORRIDI, C'E' BIM BUM
BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUO-
RE PER LO STESSO SEGRE-
TO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDEN-
TI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Te-
lefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 FESTIVALBAR
23.00 SCANNERS III. Film (orrore
'92). Di Christian Duguay.
Con L. Kamarowska, V. Va-
lois.
1.00 FATTI E MISFATTI. Con Pao-
lo Liguori.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GE-
NERATION. Telefilm. "Que-
stione di etica".
3.00 LA DONNA DEL MIO DESTI-
NO. Film.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Teleno-
vela.
6.50 PIAZZA DI SPAGNA. Sce-
negg.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
(R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Teleno-
vela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE.
Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA.
Telefilm. "Il fomentatore".
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE.
Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 PAURA D'AMARE. Film
(commedia '56). Di Philip-
pe Dunne. Con Guy Mad-
son, Jean Pierre Aumont.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro
Ubaldi.
19.35 UN FIOCCO PER SOGNARE,
UN FIOCCO PER CAMBIA-
RE
20.05 BENTORNATO TOPO GI-
GIO
20.35 L'UOMO DI LARAMIE. Film
(western '55). Di Anthony
Mann. Con Arthur Kenne-
dy, James Stewart.
22.40 LA SOLDATESSA ALLA VISI-
TA MILITARE. Film (comme-
dia '77). Di Nando Cicero.
Con Edwige Fenech, Renzo
Montagnani.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
(R)
1.00 DUE VIGILI. Film (comme-
dia '67). Di Giuseppe Orlan-
dini. Con Franco Franchi,
Ciccio Ingrassia.
2.30 SPENSER. Telefilm.
3.20 MANNIX. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.30 ZAP ZAP ESTATE. Con
Marta Iacopini e Guido
Cavallieri.
9.00 I RAGAZZI DELLA PRATE-
RIA. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con
Wilma De Angelis e Bene-
dicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 L'OLTRAGGIO. Film (dram-
matico '64). Di Martin
Ritt. Con Paul Newman,
Lawrence Harvey.
16.30 BOOKER. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con
Marta Iacopini e Guido
Cavallieri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.00 STRETTAMENTE PERSONA-
LE (R). Con Marco Bale-
stri.
20.30 CALCIO: IRISH INTERNA-
TIONAL SOCCER TOURNA-
MENT
22.40 TMC SERA
23.00 CALCIO: IRISH INTERNA-
TIONAL SOCCER TOURNA-
MENT
1.05 TMC DOMANI
1.25 NON TI PAGOI. Film (com-
media '53). Di Carlo Ludo-
vico Bragaglia. Con Edoar-
do De Filippo, Peppino
De Filippo.
2.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica;
6.15: Italia Istruzioni per l'uso;
6.42: Panorama Parlamentare;
6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR
Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00:
GR1; 10.00: GR1; 10.07: Italia no Ita-
lia; 12.00: Come vanno gli affari;
13.00: GR1; 13.28: L'Italia allo spec-
chio (R); 14.00: GR1; 14.05: Medici-
na e società; 14.11: Ombudsman
estate; 14.38: Learning; 15.11: Gal-
assia Gutenberg; 15.23: Bolmare;
15.30: Non solo verde; 16.00: GR1;
17.00: Cicismo; 84: Tour de France;
17.15: Come vanno gli affari;
17.40: Uomini e camion; 18.00:
GR1; 18.07: GR1 - Express; 18.12: i
mercato; 18.30: Radiobell; 19.00:
GR1; 19.28: Ascolta si fa sera;
19.35: Zapping; 22.00: GR1; 22.42:
Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamen-
to; 23.40: Sognando il giorno; 0.00:
il giornale della mezzanotte; 0.34:
Radio TIR; 1.00: Programma musica-
le; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale
del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue;
6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede;
7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Alta sta-
gione; 9.00: il programma lo fate
voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel
Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10:
GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Ra-
diodue; 13.30: GR2; 15.03: Hit para-
de - Super Super Hit; 15.35: Radio-
container; 16.30: GR2 Notizie;
18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2;
20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suo-
ni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30:
Cronache dal Parlamento; 1.00: Ste-
reoneotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Ante-
prima; 7.30: Notte pagata; 8.45:
GR3; 9.00: Mattinotre; 10.15: Ter-
za pagina; 10.30: Mattinotre tre;
11.55: il piacere del testo; 12.00:
Mattinotre; 12.15: Pagine; 12.30:
Opera senza confini; 13.45: GR3;
13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3;
19.01: Hollywood party; 19.45: Po-
esia su poesia; 20.00: Bianco e nero;
20.18: Radiotre Suite Festival;
21.00: Umbria Jazz '97; 23.50: Sto-
rie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai il giornale della mezza-
notte; 0.30: Notturno italiano;
1.00: Notiziario in italiano (2 - 4
- 5); 1.03: Notiziario in inglese
(2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: No-
tiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06
- 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco
(2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il
giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto
per ferie (diretta); 12.30: Giornale
radio; 14.30: Aperto per ferie (di-
retta); 15: Giornale radio; 15.15:
Leggera è la musica; 18.30: Giorna-
le radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Lavoro, oc-
cupazione, prospettive per il 2000;
16: Chi ha tempo non aspetti tem-
po.
Programmi in lingua slovena. 7: Se-
gnale orario; GR; 7.20: Il nostro
buongiorno; 8: Notiziario e cronaca
regionale; 8.10: Giostra musica-
le; 8.30: Aperto il libro delle fia-
be; 8.45: Musica per tutte le età;
9.30: Pagine scelte; 10: Notiziario;
10.10: Concerto in stereofonia;
11.30: Libro aperto. Louis Adami:
«Il nipote romanzo»; 12: Tempi bre-
vi; 12.40: Musica corale; 13: Segna-
le orario - GR; 13.20: Musica a ri-
chiesta; 14: Notiziario e cronaca re-
gionale; 14.10: Genti d'Istria;
15.15: Fermo, Cefizli! Non sono
cose da bambini...; 16: Uomini e
dei; 16.45: La canzone del giorno;
17: Notiziario e cronaca culturale;
17.10: Album classico; 18: Marjan
Tomic: «Per la miseria!» Romanzo
radiofonico in 26 puntate, 18.15:
Evergreen; 19: Segnale orario - GR;
19.20: Programmiodomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Le-
da e Andrea Morla; dalle 14 alle 20
ogni ora il notiziario sulla viabilità
tutte le ore; 20.30: A28, realizzato in
collaborazione con le Autovie Ve-
netee; dalle 7 alle 20 ogni ora «120
secondi» in due minuti tutto il Tri-
veneto, l'informazione, la cronaca,
la cultura, la sport, la politica;
non a cura della redazione locale;
dalle 7 alle 20 in collegamento via
satellite notiziario nazionale a cu-
ra della redazione romana; 7.30, 9.05,
19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina
Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa
Triveneta; 8.50, 10.50: Meteo; 7.13,
12.48, 19.48: Punto Mete; 9.30,
19.30: Tutto TV; 10.45: La bor-
sa valori, aggiornamenti in tem-
po reale dai mercati finanziari, a cura
dello Studio Vizzini; 11: Tempo di
musica, con Giuliano Rebonati;
14.05: Kolor Latino, con Edgar Ro-
sario; 15.05: The Flyers Time, con
Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe,
con Giuliano Rebonati; 16.05: Dan-
ce all day, megamix con la musica
di Paolo Barbato, Sandro Orlando,
Manè, Alessandra Zara, Gianfranco
Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit
101 (classifica ufficiale) con Mad
Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano
i nostri Ritate mostruose con i pe-
sonaggi più pazzi del centouno;
20: Kolor latino, replica; 21: Hit
101, replica; 22: Melody maker, i
grandi successi degli anni Sessanta
in versione originale. Selezione a
cura di Mauro Petrus; 23: Dance all
day, megamix (replica); 0.05: Blue
night: the R&B show FM; 01: Tem-
po di musica; 02: Kolor latino; 03:
The Flyers time; 03.20: 101 G house
vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101;
06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17:
Quelli della radio, con A. Merù e
M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30:
I nostri amici animali, a cura di Mi-
randella Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Confagi
commercio, a cura di B. Nobili;
Ogni giovedì alle 10.05: in paes-
saggio con Laila a cura di Laila Adamoli
Ban;
Da lunedì a venerdì alle 10.15: Pic-
cole confidenze, a cura di Leda Ze-
ga.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1,
18.05, 22.05: Hit parade; 8.05,
10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05,
20.05, 22.05: Cinema a Trieste;
8.05: Hit parade anni '60; 12.05:
Hit parade anni '80; 10.10, 15.05:
L'intervista del tuo cuore; 11.38,
17.38, 21.38: Scope; 9.05, 13.05,
17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissi-
ma, la classifica dalle discoteche; 8,
10, 17, 21: Giovani cuori, la classifi-
ca della musica italiana; 8.05,
10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05,
20.05, 22.05: Cinema a Trieste;
9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore
News.

TELEQUATTRO

6.00 BUNNY
6.30 TAFI. Telefilm.
6.45 AMANDO. Telenovela.
7.00 NOTIZIE DAL VATICANO
7.10 ONNEGO PEDIATRIA
7.20 BRIGO. Telenovela.
7.30 LA NATURA DELLE CO-
SUE. Documenti.
7.45 TELEFILM. Telefilm.
7.55 AMANDO. Telenovela.
8.00 ANIMALI PAZZI. Film
(commedia '38). Di C.L.
Bragaglia. Con Toto, Li-
la Dale.
8.15 AMANDO. Telenovela.
8.30 CARTONI ANIMATI
8.45 LA NATURA DELLE CO-
SUE. Documenti.
8.55 FATTI E COMMENTI
9.00 TELEGIORNALE
9.15 SOTTO QUESTO SOLE...
9.25 PRESTAZIONE GENE-
RALE. Film (comico '70).
Di Luigi Zampa. Con Al-
berto Sordi, Nino Man-
fredi, Vittorio Gassman.
9.30 FATTI E COMMENTI
9.45 MADE IN ITALY
9.55 IL RAGAZZO DAL KIMO-
D'ORO 5. Film (avven-
tura '92). Di Larry Lud-
man. Con Ron Williams,
Dorian D. Field.
1.30 FATTI E COMMENTI
1.40 THUNDER. Film (avven-
tura '83).

TELEFRIULI

7.15 90 CHIAMA 60 DALL'ARE-
NA ALPE ADRIA DI LIGNA-
NO. Con Michele Cupito'.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 VIDEONATURA. Docu-
menti.
10.00 VIDEOSHOPIPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.25 SINA MARE GRANDE
DELL'USATO
12.30 QUATTRO SALT - EQUITAZIONE
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.00 ENAIP INFORMA
13.10 MATCH MUSIC MACHINE
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPIPING
18.05 MATCH MUSIC MACHINE
18.40 ENAIP INFORMA
18.50 EUROMERCATO: UN
MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 QUATTRO PASSI FRA I LI-
BRI
20.35 SINA MARE GRANDE
DELL'USATO
20.40 EIS CAFFÈ. Con Franca Riz-
zi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
22.55 EUROMERCATO: UN
MONDO DI VITA
23.00 ENAIP INFORMA
23.15 SOTTO QUESTO SOLE...
0.00 SINA MARE GRANDE
DELL'USATO
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
16.45 L'ISOLA DEI SOGNI.
Film (commedia). Di
Charles Crichton. Con
Robert Beatty, Stanley
Holloway.
18.00 PROGRAMMA IN LIN-
GUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE /
PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB. Con
Edda Viler.
20.30 ALPE ADRIA
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
- PREVISIONI DEL TEM-
PO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 RADIO LIVE
23.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
- PREVISIONI DEL TEM-
PO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIO-
NALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIO-
NALI

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Te-
lenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTR'OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Docu-
menti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA
EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECON-
DA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA
EDIZIONE

TELE-3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMI-
CILIO
10.00 DANZA: LA BAIADERA
(R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 + 3 NEWS
21.00 OPERA: P.I. TCHAIKO-
VSKI - EUGENE ONEGIN
23.15 MUSICA DA CAMERA:
BEETHOVEN - SONATA
N°11 (R)
23.40 MUSICA SINFONICA:
BRAHMS - LIEBERSLIE-
DER WALTZER
0.00 MTV EUROPE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CAFFÈ ARCOBLENDO.
Con Lorenzo Scoles e
Alessandra Luna.
11.10 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 DISCOTEQUE - MUSICA
DANCE
15.00 CLIP TO CLIP
17.20 BEACH VOLLEY
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE. Tele-
film.
18.50 AMORI E BACI. Tele-
film.
19.30 CARTOON NETWORK
(R)
20.30 FLASH
20.35 68 GIALLI PER UN OMI-
CIDIO. Film (giallo '84).
Di Alvin Rakoff. Con An-
gela Lansbury, Lawrence
Olivier.
22.20 FREE SPIRITS. Telefilm.
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZI-
NE: TMC RACE
0.10 SGRANGI! - MUSICA
ROCK
1.10 NIGHT ON BARTH - I VI-
DEO DELLA NOTTE.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PE-
SCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 GEMELLE. Film tv (thriller
'92). Di Tom Berry.
Con Stephanie Kramer,
Susan Almgren.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 AUTO E AUTO
0.00 VACANZE: ISTRUZIONI
PER L'USO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW (R)
1.35 SPECIALE SPETTACOLO
1.45 NEWS LINE 16/9
2.00 PROGRAMMAZIONE
NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBI-
TO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO
AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBI-
TO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBI-
TO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO
AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

14.00 BUON POMERIGGIO
14.15 NEWS
14.30 OBIETTIVO MISSIONE
15.00 BUON POMERIGGIO.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA OGGI
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CONOSCERE IL CORPO
UMANO.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 SCHNAUSER GIGANTE.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- ROTOCALCO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 SPECIALE
21.00 CAPE REBEL. Telefilm.
22.00 SCHNAUSER GIGANTE.
23.30 NOTIZIE DA NORDEST
23.00 CHIESA OGGI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEMPERATURE

Temperatura massima e minima in gradi Celsius

2.000 m 8°C
1.000 m 15°C

OSLO 16/23
STOCOLMA 12/22
COPENAGHEN 12/22
LONDRA 16/23
AMSTERDAM 12/25
BERLINO 14/26
PARIGI 13/24
GINEVRA 18/24
MADRID 18/35
BARCELONA 20/27
LISBONA 18/31
ALGERI 22/33
TUNISI 23/34
ATENE 22/32
LARNACA 21/33
IL CAIRO 24/41

IL TEMPO OGGI

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
MONFALCONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 14/17

Tmax. 22/25
Tmin. 16/19

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 14 luglio 1997

OGGI
Durante la notte probabili temporali con piogge in genere abbondanti (10-30 mm), localmente più intense. In mattinata residue piogge temporalesche. In giornata ampie schiarite. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

DOMANI
Su tutta la regione cielo inizialmente sereno; nel pomeriggio moderati annuvolamenti sui monti e fascia prealpina dove, dalla sera, sarà possibile qualche isolato rovescio temporalesco.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione.

VERONA 19/29
VENEZIA 20/26
MILANO 20/29
TORINO 20/28
GENOVA 21/26
BOLOGNA 21/30
FIRENZE 18/30
PISA 16/29
ANCONA 18/28
PERUGIA 16/29
PESCARA 15/27
L'AQUILA 17/30
CIAMPINO 12/27
FUMICINO 19/28
CAMPOBASSO 17/30
BARI PALESE 21/30
NAPOLI 17/28
POTENZA 17/28

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvolosità irregolare, localmente associata a precipitazioni in prevalenza temporalesche. Dal pomeriggio graduale attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità. Al Centro e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso ma con graduale aumento delle nubi dalla mattinata su Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo dove nelle ore centrali sarà presente una moderata attività temporalesca. Dalla serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Al Sud della penisola e sulla Sicilia in genere sereno o poco nuvoloso con nubi cumuliformi sull'Appennino.

TEMPERATURA: in diminuzione al Nord e lungo le regioni adriatiche; stazionaria altrove.

VENTI: deboli da quadranti settentrionali tendenti a rinforzare sulle regioni di levante.

MARI: poco mossi con moto ondoso in aumento sul basso Adriatico e Ionio.

IL TEMPO DOMANI

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
MONFALCONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 26/29
Tmin. 15/18

Tmax. 25/29
Tmin. 18/21

Contro arrossamento, irritazioni e bruciori

Dalla ricerca Bracco

COLLIRIO ALFA

Evitare l'uso prolungato. Leggere attentamente le avvertenze Aut. Min. San. n° 715 In farmacia

ANIMALI

Prodotto presentato come un toccasana contro i dolori

Coperte con i peli di gatto E' l'ennesimo bidone

● L'ultima trovata - in ordine di tempo, si intende - per gabbare gli ingenui sono le coperte di pelliccia di gatto autentico toccasana, secondo una pubblicità truffaldina, per reumatismi, nevralgie, insonnia e altri malanni. La reclamizzazione di questa presunta panacea è apparsa su quotidiani e periodici in lingua tedesca dell'Alto Adige e più d'uno ha abboccato all'amo. Come una signora della Val Gardena che ha versato 300 mila di acconto sul prezzo di listino di oltre un milione ma quando ha avuto il miracolistico prodotto si è subito ricreduta: non solo non ha avuto alcun beneficio ma il suo letto era invaso da peli. Si è rivolta allora all'Eurokoms di Bolzano e all'Antitrust di Roma ha vietato ogni forma di pubblicità per questo bidone, ha condannato le quattro ditte produttrici, e la signora ha riavuto 250 mila lire dell'acconto. Da accertamenti è risultato che i gatti antiaciacchi vengono allevati nei paesi dell'Est e

molti sono poveri randagi illecitamente catturati. Così si spiega la sparizione di numerosi felini denunciata un po' dovunque. ● Per cause di forza maggiore regalansi due gatti, uno nero, l'altra tigrata, entrambi sterilizzati. Tel. 040/369053. Una giovane soriana con collare giallo brillantemente è stata raccolta a Grado. Se qualcuno la cercasse chiami lo 040/816826 e lo 0431/82725. Nessuna adozione al gattile di Giorgio Cociani, dove sono disponibili 5 micini (quattro tigrati, uno bianco-grigio) e un persiano grigio, scaricato in viale Campi Elisi. Tel. 040/369400. Al pubblico canile quattro Fido hanno trovato casa e ne sono rimasti altri 7, tra i quali una Shitzu, una maremmana, un'alana, e alcuni cuccioli. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Due adozioni alla pensione convenzionata Gifros, tel. 040/215081, che ospita ora 23 cani: si possono vedere

tutti i giorni, tranne martedì e festivi. ● Per la grande siccità, la Lega antivivisezionista nazionale e l'Enpa esortano i cittadini a collocare, senza arrecare disturbo, ciotole d'acqua sui terrazzi, nei cortili e ovunque sia possibile affinché randagi e uccelli possano dissetarsi. Sperando che il solito gentiluomo da strapazzo non li rovesci o li distrugga. ● Un nuovo malvezzo è quello di scaricare cuccioli di gatti, qualcuna anche con la madre, sullo spiazzo prospiciente l'università. A prescindere dal fatto che la cittadella degli studi non è né un gattile né un rifugio, gli sconosciuti dovrebbero almeno pensare ai rischi che corrono le bestiole a contatto con un'arteria di grande traffico qual è la via Fabio Severo. ● Una mostra itinerante sull'amara destino degli animali d'allevamento è stata allestita in un Tir. Il massiccio veicolo girerà tutta l'alta Italia e si fermerà a Trieste dalle 10 alle 18 del 25 settembre.

OROSCOPO

Ariete

21/3 20/4

Toro

21/4 19/5

Guardatevi bene dalle tentazioni che potrebbero trascinarvi in imprese rischiose. Potreste anche perdere parecchio denaro. Cercate di dedicarvi maggiormente al partner.

Gemelli

20/5 20/6

Cancro

21/6 21/7

Questa sarà una giornata faticosa ma anche molto ricca di opportunità e di successi, soprattutto nel lavoro. Solo dopo aver sbollito la collera parlate con il partner.

Leone

22/7 23/8

Vergine

24/8 22/9

Nei rapporti con chi vi sta intorno nel lavoro cercate di essere il più possibile chiari. Tentennamenti pericolosi in amore. Cercate di risolvere i vostri problemi con serenità.

Bilancia

23/9 22/10

Scorpione

23/10 22/11

Molti i progetti di lavoro, ma si potranno realizzare solo tra qualche tempo: cercate di frequentare perciò le persone giuste. Incertezza sentimentale latente, ma presto farete un incontro.

Sagittario

23/11 21/12

Capricorno

22/12 20/1

Non stancatevi di battervi per le cose a cui credete e avete sempre creduto, anche se questo vi potrà costare qualche delusione. Difendete il vostro valido rapporto sentimentale.

Aquario

21/1 19/2

Pesci

20/2 20/3

Non lasciatevi sgomentare se improvvisamente un ostacolo rallenterà la vostra carriera. Fra qualche tempo raccoglierete i frutti del vostro lavoro. Serata frenetica e gratificante.

Oggi la giornata è eccellente e la fortuna è dalla vostra parte: è il momento giusto per fare degli ottimi investimenti. La persona amata vi dà qualche pensiero: provate a parlarne con lei.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32
33	34	35	36	37	38	39	40

ORIZZONTALI: 1 Il fiume di Oré - 3 Fori epidemici - 7 La Derek attrice - 9 Movimento tellurico - 11 Cadauno in breve - 12 Golosità in centro - 14 Oltreggio - 15 Li prendono i candidati - 16 Molte - 18 Può essere "nel but" - 19 Scrisse L'Amante fedele - 21 Non previsto - 23 Compagnia, critica - 24 Museo dannunziano sul Garda - 25 Sigaretta non... nazionale - 26 Sigla dei Paesi Bassi - 27 A te - 28 Profonda in poesia - 29 Vano - 32 La Del Santo attrice - 34 Ineriti, senza vita - 36 Sacilegia - 37 Vi vinse Ottaviano.

VERTICALI: 1 Ha per simbolo Au - 2 Iniziali di Sordi - 3 Maria pedagogista - 4 Improvvisati - 5 Insieme al Din in fotografia - 6 Taranto - 7 I rumori... del cuore - 8 Sentimento da non provare - 10 Denaro liquido - 11 Cinturino col guinzaglio - 13 Corrente filosofica - 15 Ha come centro principale Sondrio - 17 Farsi buio - 18 Gli anni di 14 lustri - 20 Alberi da frutto - 22 Verde nel deserto - 24 Simone pensatore francese - 27 Si danno da svolgere - 30 Hanno Clinton per presidente (sigla) - 31 Nomignolo della Taylor - 33 Iniziali di Montand - 35 Pronome dell'egoista.

BISCARTO (3/5 = 7)
Ricetta del "Riz aux pommes"
Si gira in tretta; dopo, il riso viene posto in corte con sopra mele sciolte e quando è freddo in forno va scaldato: è per consumatori raffinati!

INDOVINELLO
Prudenza nel traffico con l'utilitaria
Quando si vede qualche scalmanato stracarriani e urlare come un indemoniato, la "Bianchina" bisogna la per la mettere a folle per tranquillità.

SOLUZIONI DI IERI
Sclerata alterna:
ditta, lente = dilettante
Indovinello:
il cuore

Cruciverba

C	O	R	T	E	B	A	S	S	I	S	E
O	P	E	R	A	I	O	C	A	P	A	S
R	I	G	A	T	O	P	A	P	A	S	E
A	M	O	S	A	L	I	R	E			
M	I	L	O	S	T	O	R	M	A	N	O
A	P	E	R	I	T	I	V	O			
P	A	L	U	D	A	R	E				
G	A	L	L	E	S	E					
A	U	E	R	E	E						
I	N	E	T	E							
E	N	I	T	I							
M	A	N	I	F	E	S	T	A	N	T	I

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

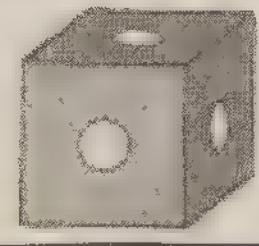
100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola



**PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

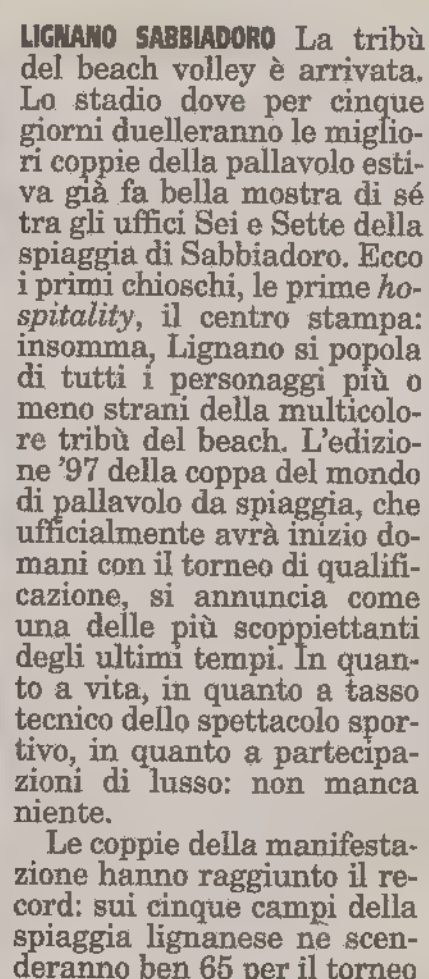


GIOCHERIA

VENDITA STRAORDINARIA

con **SCONTI** dal 20% al 50%
dal 9 al 31 luglio

TRIESTE - Corso Cavour 3 (ang. via Valdirivo) - Tel. 040/634646



di qualificazione, mentre al tabellone finale arriveranno 32 squadre; in tutto sono oltre 200 i fusti che vedremo (per la gioia delle ragazze e dei loro occhi) giellare per la dorata spiagga del centro balneare friulano. E se qualcuno - o meglio qualcuna - desiderasse avvicinarli, conoscerli o frequentarli in questi cinque giorni (il torneo finirà nel tardo pomeriggio di domenica, ma avrà anche delle ulteriori code), non

c'è problema. Il multicolore circo della pallavolo da spiaggia, infatti sgobba di giorno e vive di notte.

Il programma delle manifestazioni collaterali prevede per la prima volta lo sfruttamento della stessa area dei campi, stadio del beach compreso. I negozi degli sponsor resteranno aperti anche di sera per la gioia (e il portafoglio) dei turisti. Ma ecco il programma. Domani, festa dedicata ai bambini

con giochi e animazione. Giovedì dalle 20.30 in poi si esibirà un gruppo musicale, mentre la sera successiva dei maghi aliteranno la gente presente. Venerdì per i nottambuli l'appuntamento è con il beach-party della discoteca Kursaal.

All'interno dell'area dell'arena del beach un altro concerto sabato sera, mentre nella grande serata della finale, domenica, saranno danzatori e ballerini a farla da padrone: Alle 23 beach party finale sempre al Kursaal. Lunedì, concerto dei Los Locos (la musica latina impazza) e stadio aperto; martedì botto finalissimo con una partita di soccer fra le vecchie glorie di Juventus e Inter, proprio nell'arena centrale della pallavolo da spiaggia. Da segnalare che sabato e domenica l'ex nazionale di Julio Velasco Claudio Galli farà dei camp di pallavolo sulla spiaggia. Lo spettacolo incomincia...

Francesco

LIGNANO SABBIA D'ORO Fitto il carnet degli appuntamenti con i quali Lignano propone al pubblico il binomio turismo & cultura. Domani, alle 21.30, nella sala dell'Azienda di promozione turistica, il direttore del *Messaggero Veneto* Sergio Gervasutti presenterà il libro di Giovanni Guareschi «Le lampade e la luce» (Rizzoli), uno studio appassionato su aspetti finora non approfonditi della personalità di Giovanni Guareschi. Sempre nella sede dell'Apt e con lo stesso orario, il 23 luglio, il giornalista Giorgio Lago (ex direttore del *Gazzettino*) presenterà invece «Quarant'anni di cronaca» (Rizzoli) di Sandro Ciotti, il popolare radio e telecronista che ha vinto l'ultima edizione del Premio Hemingway. I quattro due serate si affiancheranno agli incontri con i quattro premiati (venerdì alle 21 all'hotel Greif di Lignano Pineta) e con Vera Slepjò (il 29 luglio alle 21.30 nella sala dell'Azienda di promozione turistica). Per agosto sono intanto in programma le serate con Carlo Sciorlon, Paolo Maurenig e il giudice del pool milanese Gerardo Colombo. Ancora non confermata — ma probabile — la presenza di Vittorio Sgarbi al Greif, nelle prossime settimane.

PRIMA La Commissione gi-
della XXX Ottobre orga-
nizza - domenica
escursione alla Croda
Rossa di Sesto (2965 m),
dopo aver raggiunto con
l'autobus il Rifugio Prati
alla Croda Rossa (1900 m),
una gita che viene ripetu-
ta finché lo scorso anno,
a questa data, un
cattivo nubifragio in mon-
te non la vetta.

SECONDA riporrà il
dello scorso anno?
mai: e poiché questa
gita di itinerari,
dopo di far cosa mi-
gliore illustrando partico-
larmente un'altra escursio-
ne, quella che sarà effet-
tuata in Svizzera per la sa-
del Bishorn (Due Cor-
ne) che con i
4153 me-
la più im-
portante del
programma

dal «Grand Mounteb» e, passando per il Col Duran, percorrerò attrezzato in alcuni punti del innevato, arriverò a Zermatt, perché ad un dato punto del sentiero apparirà la divina visione della piramide del Cervino, che raggiungerò la sua massima altezza se qualche nevicata agostana avrà coperto le sue pareti. È una visione spietatamente celebrata nei libri di montagna, anche quella che si gode da Zermatt, ma certamente essa non è paragonabile a quella che si aprirà dinanzi agli occhi di coloro che percorreranno il sentiero montano.

del Bishorn (Due Cor-
che con i
1513 me-
la più im-
stante del
programma
Si partirà
e si mette alle
del mattino
alle 15.30
e gli alpi-
e gli
escursionisti
saranno già a
Zinal (1675
m), località
sora che
sarà la base
per coloro che
saliranno
in vetta.
Il giorno do-
pù gli alpini si faranno
il disbello di 1581 me-
per raggiungere la «Ca-
pene di Tracuit» (3256 m).
dove avranno due giorni
non si sa mai il maltem-
per arrivare alla non
difficile vetta del Bishorn,
il cielo sarà favorevole.
L'America 17 faranno co-
supplemento un altro
giorno, il Tête de Milon
(1683 m), per scendere
poi con una traversata di
sei ore, al Rifugio
«Grand Mountet» (2886
m) dove attenderanno
gli escursionisti.
La presentazione a
dovrebbe fare per
l'occasione prevista per
il 18 agosto, quando
si comitiva partirà

Nell'entusiasmo, ci siamo domenica del programma dedicato agli escursionisti, i quali per due giorni avranno il pullman a loro disposizione per visitare la valle del Rodano. Sion con la celebre chiesa di «Noire Dames» il castello, dove lettucci di dimensioni lillipuziane attestano quanto erano piccoli, ma robusti, i montanari che nel Medioevo, armati di pesanti corazze, difendevano questi posti; gli escursionisti visiteranno pure un estesissimo lago sotterraneo, il villaggio medievale di Savieze, luogo prediletto dai pittori di tutto il mondo, ed avranno la possibilità di fare altre semplici escursioni nelle bosose zone montane di Zinal, prima di salire al Rifugio «Grand Mountet».

Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635600, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni particolarizzate sui programmi: ogni lunedì dalle 18 alle 20.

na. Arriva anche questo - il settimo - il saluto del turista ovvero blu suo turismo, servizio indipendente collegato all'Adoc (Associazione difesa orientamento consumatori) che si proclama di risolvere i problemi di servizio in vacanza: nel '96 ha promulgato mille richieste di aiuto e tremila richieste di informazioni, risolvendo un centinaio di casi attraverso il servizio di consulenza e sostenendo i comitati (anche spontanei) di turismo che sono organizzati per far valere le proprie ragioni.

Telefono blu ha preparato con cura il suo servizio per questo '97, fornendo a tutte le aziende di promozione turistica e agli uffici informazioni di Comuni turistici e aeroporti il materiale di promozione (volantini e moduli per richieste di intervento). Per la prima volta inoltre è stato organizzato, in collaborazione con i Comuni turistici, un sondaggio sulla qualità dell'ospitalità nelle varie zone. Inoltre Valigia blu, iniziativa promossa per vagliare la qualità delle strutture ri-

TOLMEZZO Si svolgerà domenica prossima l'ultima prova del mese di luglio del Trofeo Carnia bike. Si tratta di escursioni in mountain bike a punteggio organizzate dal Club Carnia Bike di Tolmezzo. La gara, per regolamento, è aperta a tutti i ciclisti amatoriali con esclusione dei tesserati con la Fci, l'Udace e gli enti della Consulta. Le iscrizioni si ricevono nella sede del Carnia Bike (tel. 0433-2446) previo pagamento della quota di iscrizione di L. 15.000 (che comprende anche il buono pasto).

pure fra i ghiaioni delle vette dolomitiche e delle Alpi Carniche. La validità della zona, dal punto di vista della mountain bike, è stata ufficializzata dai vari campionati di categoria tenutisi nella 5 Valli della Carnia dal Touring Club italiano.

A disposizione degli estimatori di questo sport c'è una piccola guida edita dall'Azienda di promozione turistica, in distribuzione gratuita in tutti gli uffici informazioni, realizzata in collegamento con il Carnia Bike che ha predisposto e tiene aggiornati 12 tracciati.

La variegata morfologia della Carnia si presta bene a questi tipi di escursione. Vallate piane si alternano a sentieri che si inerpicano su colli e montagne fino ad arrivare, attraverso boschi, nei pascoli di montagna op-

Ecco i percorsi predisposti sul campo e descritti sul libretto. Il primo è quello di Enemonzo, segnalato con il n. 1, di 14 km di lunghezza, per il 75% effettuato su strada sterrata con un dislivello di poche centinaia di metri e un anico di 646 m.

*È stata anche predisposta
per gli estimatori
una piccola guida
ai dodici percorsi,
in distribuzione gratuita
negli uffici informazioni*

ta massima di 2122 presso il Marinelli. Di 9,7 km il percorso verso il Monte Croce Carnico, tragitto che collega quello precedente con i confini con l'Austria.

Sauris, a quota 1400, offre percorsi per oltre 23 km quasi totalmente su strada sterrata, che percorrono un anello attorno al monte Pieltinis fra Sauris di Sotto e Sauris di Sopra.

Il decimo percorso allestito si trova nei pressi di Castel Valdaier, a Ligosullo, il comune più piccolo del Friuli. 15 i chilometri, con una variante di altri 4,6, su carreggiata sterrata e sentiero fra prati che dal Castello porta verso i m 2043 del Monte Paularo e verso Casa Culet. Di 10 km il tracciato del percorso di Lauco, che presenta un dislivello di soli 226 m. L'ultimo percorso, a circuito, è quello di Verzegnis, con partenza dai 527 m di Chiacis e 14,2 km che, lungo sentieri sterrati e strada asfaltata, portano attorno al lago nella stessa Chiacis.

Gino Grillo

LIGNANO SABBADORO Siete stati inquadrate dalla steady-cam dello scatenato Andy durante le riprese del Festivalbar all'Arena Alpe Adria di Lignano? Volete rivedere i vostri beniamini all'opera sul piccolo schermo, mentre cantano le canzoni dell'estate? O vi siete persi qualche puntata dal vivo della kermesse di Vittorio Salvetti?



Nessun problema: da stasera, per tre martedì consecutivi, andranno in onda le serate lignanesi del Festivalbar, registrate nel primo weekend di luglio. Tutte le canzoni, i personaggi e il pubblico che hanno dato vita alle tre puntate presentate da Amadeus con le tre avvententi compagne d'avventura. Elenoire Ca-

salegno (che vedremo stasera), Simona Ventura (martedì 22) e Natalia Estrada il 29. Tre ragazze molto ammirate (e scortate) che ognuno vorrebbe al suo fianco, apparse in scena con deliziosi e trasparenti abitudini, per somma gioia del popolo maschile.

Ma chi ha riscosso il maggior successo tra il pubblico lighnanesse femminile (non solo) è stato Nek (*foto*), uscito prepotentemente alla ribalta dopo un esordio a Sanremo non proprio dei migliori. Lo osannano, le teenager, e mandano le uogle in fuorigiri, per far sentire tutta la loro ammirazione. Antonella, quindicenne di Napoli, non sta nella pelle e grida: «Sei grande Nek, sei figo!» Ad Andrea di Vicenza, 32 anni, piace Paola Turci; mentre Mario, ventinovenne pure vichino, non è in grado di scegliere tra la Ventura e l'Estrada. «E come faccio? - dice - Sono entrambe da favola!» Magico Salvetti...

Claudio Soranzo

con il Comune di Cividale, la Banca popolare di Cividale, l'Azienda regionale di promozione turistica e il teatro Verdi di Trieste, seguirà un concerto di arie d'operetta con il soprano Sandra Vascotto e il baritono Nicolò Ceriani. *(nella foto, un bozzetto tratto dal catalogo)*

NOVA GONICA Ventiquattro anni, di San Donà di Piave, operaio, sogna di diventare industriale. Valentino Mariuzzo il primo tra quanti parteciperanno alla finale nazionale prevista a Montebelluna (Trevano) valida per il concorso nazionale di bellezza maschile «Il + bello d'Italia». Per aggiudicarsi questa opportunità Mariuzzo ha vinto la serata svoltasi al Casinò Perla di Nova Gona (Slovenia) dove si è imposto su altri 13 aspiranti al titolo. L'organizzazione della serata è stata curata dalla Miko Iniziative: a presentare lo spettacolo, Michele Cupito. Intanto la finale provinciale per Udine è fissata alla discoteca Villa Trovatore di Scodovacca di Cervignano il 6 agosto, mentre per Pordenone l'appuntamento sarà nella seconda metà dello stesso mese alla discoteca Paradise di Montebelluna. Per informazioni e iscrizioni si può te-



Silverstone, 13 luglio '97

Goodyear. 353 volte numero uno in Formula uno.

Accelerazioni mozzafiato, rettilinei

a 300 all'ora e staccate al limite:

i nostri test di prodotto sono i più

severi del mondo.

E' così che mettiamo alla prova la

nostra tecnologia e affiniamo

la ricerca per offrirvi il massimo

delle prestazioni e della sicurezza.

Secondo noi è esattamente ciò

che vi meritate per la vostra auto,

perché il vostro Gran Premio

dura 365 giorni l'anno.



I pneumatici vincenti li trovi dai Rivenditori Specializzati Goodyear.

GORIZIA - KOMJANC LUIGI Via Rossini, 22 • **Farra d'Isonzo** PUSNAR CARLO EREDI S.D.F. Via Gorizia, 108 • **Monfalcone** PNEUS & PNEUS S.R.L. Via III Armata, 8. **TRIESTE** - MONCINI GOMME Via Coroneo, 31 - GOMMA SPORT DI E. BERLINGERIO Via Svevo, 22/2 - P.S. PNEUS SERVICE SINCOVICH Via Fabio Severo, 113/1 - VALZANO ANGELO Via Flavia di Aquilina, 17/B.

18

CICLISMO Brochard si aggiudica la prima tappa di montagna, Vasseur conserva la maglia gialla

La sentenza dei Pirenei: Pantani c'è

In salita il romagnolo stacca Riis e Olano e sta al passo di Ulrich e Virenque

IN BREVE

Rugby: il Milan pluriscudettato rischia di sparire

ROMA Il Milan, la squadra di rugby più gloriosa d'Italia, sta affondando nel mare dei dubbi e delle incertezze: 70 anni di storia, 18 titoli non bastano. Serve il denaro per restare in piedi e i rubinetti della Fininvest si sono stretti impietosamente. A provocare il taglio dei fondi è stata la sconfitta nella finale scudetto col Benetton. La soluzione estrema: conglobare la squadra nel Calvisano.

Tennis: storico successo armeno

NEWPORT Sargis Sargsian è entrato nella storia del tennis: è il primo armeno ad avere vinto un torneo ATP. Sargsian, testa di serie n. 5, si è aggiudicato il campionato Hall of Fame di Newport su erba battendo in finale il n. 8, il neozelandese Brett Steven, 7-6 (7-0), 4-6, 7-5.

Basket: Kalaitzis verso Gorizia

GORIZIA Dovrebbe essere fatta per Raf Addison, la forte ala Usa, alla Dinamica Gorizia. Non si hanno notizie invece di Cambridge. Come secondo play, gli isontini sono sulle tracce del greco ex Stefanel Kalaitzis.

LOUDENVILLE I Pirenei hanno restituito al ciclismo un Marco Pantani vecchia maniera e hanno consacrato il tedesco Jan Ulrich. Mentre i francesi festeggiano il 14 luglio con la vittoria di Laurent Brochard e con Cedric Vasseur ancora in maglia gialla contro ogni pronostico.

L'attesissima prima tappa di montagna sembra invece avere respinto decisamente le ambizioni di Jalabert e Leblanc. I due transalpini hanno perso terreno sul Tourmalet e anche sulle successive salite del Col d'Aspin e di Val Louron sono apparsi in grande difficoltà. Indietro anche lo spagnolo Olano, l'austriaco Lutenberger e lo svizzero Camenzind.

Ma soprattutto clamoroso è stato il cedimento di Riis, il campione uscente, sull'ultima ascensione prima del traguardo in seguito all'attacco del francese Virenque al quale hanno risposto prontamente soltanto Ulrich e Pantani. Il giovane tedesco ha rispettato le consegne imposte dalla Telekom, ma l'impressione ricevuta è che avesse le energie per partire decisamente all'attacco. Invece si è limitato a seguire Virenque, scattato in prossimità della vetta di Louron che ha raggiunto e poi staccato il suo compagno di squadra Brochard in fuga da qualche chilometro. Nella discesa Brochard ha raggiunto nuovamente il trio di Viren-

que, e mentre si apprestava a superarlo per porsi in suo aiuto, Virenque ha avuto un momento di incertezza.

Brochard che indossa la maglia a pois di miglior scalatore, si è trovato quindi con 200 metri di vantaggio grazie ai quali ha vinto facilmente. Allo sprint, Virenque si è imposto poi su Pantani e Ulrich.

La Festina e la Telekom hanno subito scandito ritmi elevati. Leblanc (attardato di 33 minuti) è stato il primo a staccarsi. Pantani è parso non brillantissimo in un paio di occasioni, ma non si è fatto prendere dall'emozione, e ha proseguito con il suo ritmo rispondendo agli attacchi degli avversari.

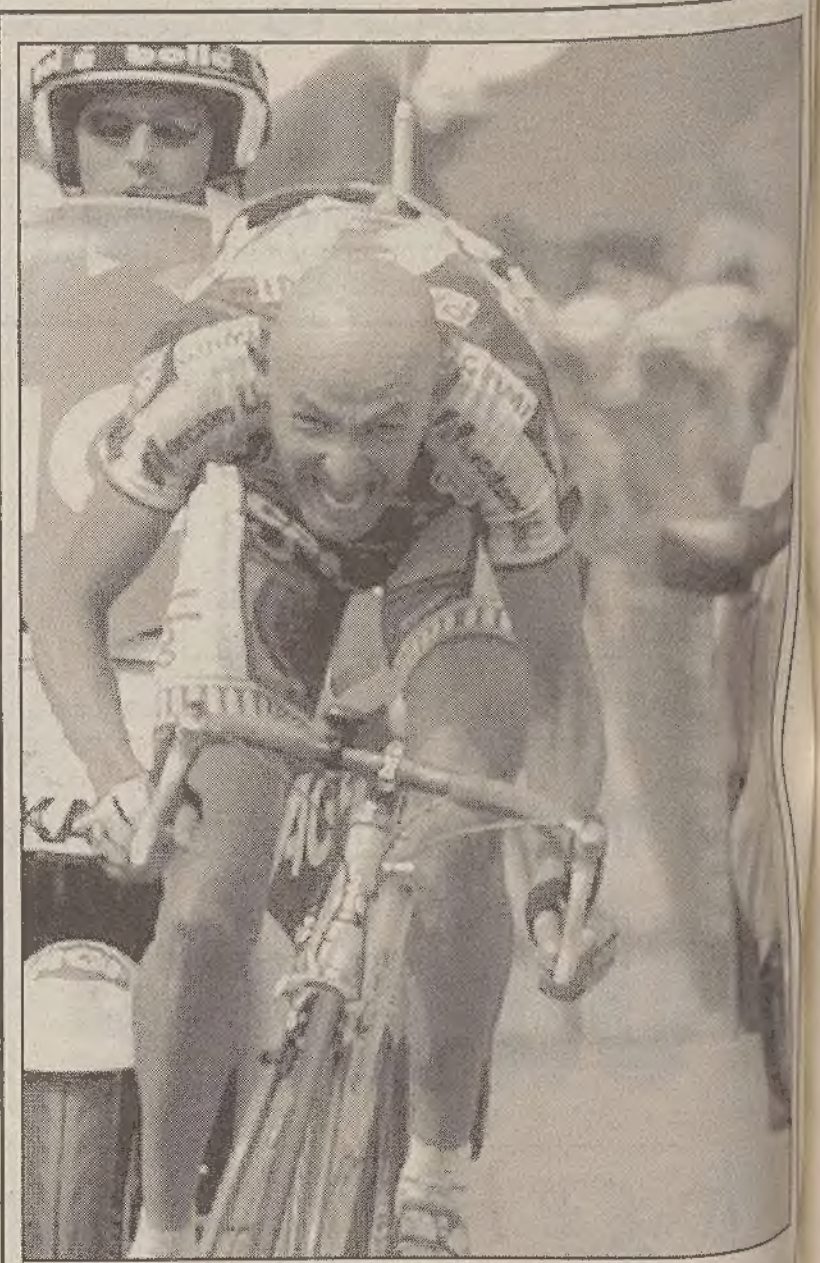
Sull'ultima vetta anzi ha anche provato uno scatto che ha messo a dura prova Virenque, ma non Ulrich. Il romagnolo può darsi soddisfatto, per lui questa era una prova decisiva.

Oggi altra tappa pirenaica, da Luchon a Andorra-Arcalis, di 252 km, con arrivo in salita e prima altri 5 colli e il ricordo del povero Casartelli.

Ordine di arrivo della 9.a tappa, Pau-Valle Louron, di 182 km: 1) Brochard (Fra-Festina) 5h24'57"; 2) Virenque (Fra-Festina) a 14"; 3) Pantani (Ita-Mercatone Uno); 4) Ulrich (Ger-

Telekom); 5) Jimenez (Spa-Banesto) a 41"; 6) Dufaux (Svi-Festina); 7) Escartin (Spa-Kelme); 8) Riis (Dan-Telekom); 9) Olano (Spa-Banesto) a 1'07"; 14) Camenzind (Svi) a 2'02"; 29) Jalabert (Fra) a 5'37"; 64) Rebellin (Ita) a 16'03".

Classifica generale: 1) Vasseur (Fra-GAN); 2) Ulrich (Ger-Telekom) a 13"; 3) Olano (Spa-Banesto) a 1'04"; 4) Riis (Dan-Telekom) a 1'43"; 5) Virenque (Fra-Festina) a 1'43"; 6) Escartin (Spa-Kelme) a 2'14"; 7) Camenzind (Svi-Mapei) a 2'27"; 8) Dufaux (Svi-Festina) a 2'48"; 9) Nardello (Ita-Mapei) a 3'49"; 10) Brochard (Fra-Festina) a 4'04"; 15) Pantani (Ita-Mercatone Uno) a 4'34".



Lo scalatore è risollevato: «Ma in discesa ho tremato»

LOUDENVILLE Il termometro che misura il morale di Marco Pantani ha il volto di una ragazza che il romagnolo tenta di rapire nell'ammiraglia dopo che la fanciulla si è sporta per baciarlo.

«Era la prima tappa di montagna e di solito mi resta sempre un po' indigesta - si fa serio il romagnolo - invece come primo impatto è andato tutto bene: sono soddisfatto perché non avevo punti di riferimento sul mio stato di forma rispetto agli avversari. Ho sofferto un po' nella prima parte poi, con la grinta, sono venuto fuori. Se mantengo condizioni accettabili penso proprio di poter far bene».

Pantani ha potuto osservare da vicino i suoi avversari: «Mi ha impressionato Ulrich mentre non credevo che Riis molasse così facilmente, ma fare una grande cronometro, la nebbia ha reso pericolose le discese, spettando di Pantani: «Ho fatto le prime due o tre curve scendendo veloce e sicuro - racconta - ma ad un certo punto ne ho sbagliate una finendo largo a sfiorare il guard-rail. Ho affinato e mi è tornato in mente il famoso incidente. Quello di due anni fa alla Milano-Torino».

ATLETICA LEGGERA

La Federazione internazionale dà «wild cards» a Johnson e a chi ha saltato i Trials

«Big» ripescati per Atene

LONDRA Il bicampione olimpico e mondiale dei 200 e 400 metri Michael Johnson potrà gareggiare ai Mondiali di Atene in agosto anche se non ha passato le qualificazioni dei «trials» statunitensi. L'opportunità alla «freccia di Waco», così come a tutti gli iridati uscenti, viene data dalla Federazione internazionale (Iaaf) che ha deciso ieri di accordare «wild cards» di partecipazione ai campioni in carica.

Oltre a Johnson, che per l'infortunio riportato nella supersfida con Bailey non aveva partecipato ai severi «trials», tirano un sospiro di

solievo gli altri campioni Usa Gail Devers, Gwen Torrence e Dan O'Brien che in patria non avevano ottenuto il «visto» per Atene. Da Brad Hunt, manager di Johnson, Torrence e O'Brien, è arrivata subito la conferma della presenza dei tre atleti alla prossima rassegna iridata.

La «wild card» di partecipazione ai Mondiali accordata ai campioni uscenti, è la novità più significativa tra le modifiche al regolamento di ammissione alla rassegna iridata outdoor decise oggi dalla Iaaf. La federazione internazionale ha inoltre deci-

so che il Paese ospitante i Mondiali può iscrivere un atleta in ogni gara, anche se non abbia ottenuto il minimo richiesto.

Per quanto riguarda l'ammissione dei campioni uscenti, che naturalmente comporterà quote aggiuntive di partecipazione alle federazioni degli atleti in questione, questi potranno prendere parte non solo alla gara dove hanno conquistato il titolo ma anche in ogni altra specialità per la quale siano stati iscritti dalle rispettive federazioni.

Intanto, si registra anche qualche defezione da parte



Michael Johnson

di grossi nomi. Il campione olimpico e primatista mondiale dei 10mila Haile Gebrselassie non gareggerà ai Mondiali. Il fondista etiopico ha dichiarato forfait ritenendo che la pista presenta un fondo troppo duro, simile a quello che ai Giochi di Atlan-

Ma i Mondiali perdono il fenomeno «Gebre», spaventato dalla pista

ta gli causò varie ferite ai piedi. «E ci misi diverso tempo a riprendermi - osserva l'atleta - Non voglio rivivere una simile sofferenza». La federazione etiopica ostenta tranquillità di fronte all'annuncio del campione: «Per quanto ci riguarda «Gebre» è tra i 24 atleti selezionati».

Rinuncerà ai Mondiali anche il keniano Lameck Aguta, vincitore della maratona di Boston lo scorso aprile. Stavolta il forfait è obbligato: il corridore è rimasto ferito in un incidente stradale che gli ha procurato diverse fratture multiple al capo. E fuori pericolo ma la carriera pare compromessa.

CALCIO A SETTE

Trofeo «Il Giulia» verso le battute conclusive

In finale il Sant'Ambrogio e le Costruzioni Clemente

ZOOM

Il valzer delle panchine L'Edile pensa a Beorchia

TRIESTE Radio «Il Giulia» regala un'altra chicca legata ai movimenti in seno al mercato triestino. E questa volta riguarda il capitolo allenatori, una voce che interessa da vicino freneticamente l'Edile Adriatica, ancora protesa a risolvere il dopo Leonarduzzi.

Dopo le ipotesi Vatta, Tesovic, Bruno Rocco e Muiesan, ora prende corpo la candidatura di Beorchia. Nulla di ufficiale per ora ma sta di fatto che i «costruttori» stanno proprio scandagliando a fondo tutto il panorama dei tecnici locali piuttosto che rifinire l'assetto della rosa. Una rosa d'altro canto, che potenzialmente appare già attrezzata sotto il profilo tecnico ma che necessita soprattutto, di una generosa sferzata di entusiasmo.

Caffè Sant'Ambrogio 4
Bar Avantgarde 2
CAFFÈ SANT'AMBROGIO: Mazzoli, Blasi 1, Grillo 1, Brugnolo, Depangher, Iacoviello 1 (Veneziano 1), Federini.
BAR AVANTGARDE: Romano, Persico, Stefani (Zugna 1), Stokeli, Sambaldi, Cecchi (1), Butti.
ARBITRO: Casali.

Costruzioni Clemente
Regione Mil. Nord-Est
COSTRUZIONI MENTE: Raman, rin 1, Berlasso, Paoletti 1, Jaccarino, rin, Pinatti 4.
REGIONE MILITARE NORD EST: Bonatti, Pagnucco, Fantini 1, Paoletto, Tempestini, Germinario, Spolaore 2.
ARBITRO: Lonzari.

TRIESTE La geometria del Bar Sant'Ambrogio contro il furore del Bar Avantgarde. Ma sono gli isontini a distillare il gioco più efficace e approdare alla finale del Trofeo «Il Giulia». Affronteranno le Costruzioni Clemente.

Forse per la prima volta la manifestazione che caratterizza l'estate calcistica triestina vedrà quindi di fronte in finale due formazioni composte quasi interamente da elementi dell'area isontina. Il verdetto delle semifinali, tuttavia, è stato netto e ha fotografato i valori in campo.

La prima gara disputata ieri sera è stata validissima, ben giocata, con acume tattico su entrambi i fronti. Il Sant'Ambrogio ha riproposto l'impeccabile pragmatismo veneto dai soliti guizzi. L'Avantgarde dal canto suo ha ben poco da rimproverarsi, ha retto sino alla fine e probabilmente solo le prodezze di Mazzoli hanno scongiurato una possibile coda ai supplementari.

È Grillo ad aprire le danze con una bordata da lontano. L'Avantgarde non fa attendere la replica e dopo due tentativi di Butti e Cecchi, giunge puntuale il pareggio. La rete di Cecchi è sontuosa: stop, giravolta e

sfera nell'angolo lontano dopo aver baciato il palo. Dopo la rete l'Avantgarde prende coraggio ma Mazzoli è insuperabile. Nella ripresa Blasi di testa e Romano con Persico e Pagnucco, Fantini e Paoletto, Tempestini, Germinario, Spolaore confermano la sua vena. Entrato da poco, ma riapre le speranze di un tiro dal limite, ma deve incredibilmente parare. Prima del triplice schio, aggiunge il Brugnolo: show: fuga, cross preciso per Venezia che si tuffa di testa sigla la vittoria del 4-2 definitivo.

Meno equilibrata la semifinale, con le Costruzioni Clemente già al tempo conclusi sul campo grazie a uno scatenato attacco, autore di un povero marcatura. Nella ripresa vano tentativo di reazione da parte dei militari di Spolaore.

Domani sera, con inizio alle 20.30 l'attesa finale del Trofeo «Il Giulia».

Francesco Carli

FORMULA UNO

Dopo i due ritiri nel Gran Premio d'Inghilterra a Silverstone

Il clan Ferrari si interroga sui cedimenti

Brawn fa l'investigatore e a Maranello ci si rimette subito al lavoro

SCHERMA

A Città del Capo

I Mondiali aspettano la Vezzali, la signora azzurra del fioretto

CITTÀ DEL CAPO I campionati del mondo di scherma assegnano oggi i primi due titoli. Spada maschile, ma soprattutto, fioretto femminile, vale a dire la disciplina nella quale l'Italia è diventata padrona.

Dal '90 ad oggi nella scia del fenomeno Trillini sono nati e cresciuti numerosi fuoriclasse: Francesca Bortoluzzi (qui assente perché mamma in ottobre, il babbo è Andrea Borella), Diana Bianchedi e Valentina Vezzali hanno accresciuto in modo prepotente il fenomeno «dream team» e se non fosse stato per la presenza di una campionessa di pari grado come la rumena Badea, sarebbe stato grande slam.

A Città del Capo, città

che pretende di competere con Roma per le assegnazioni dei Giochi del 2004, c'è un'atleta che i bookmakers inglesi offrirebbero a quote semplicemente risibili: parliamo della jesina Valentina Vezzali.

Valentina ha vinto 7 prove di Coppa del Mondo 1997 ed ha una fame dichiarata di oro, avendo fallito di un'inezia le finali iridate (bronzo a l'Aja '95, argento ad Atene 1994, argento ad Atlanta). E lei: «E' il mio dichiarato obiettivo, devo vincere per rendere giustizia a me stessa, ed alle mie ambizioni».

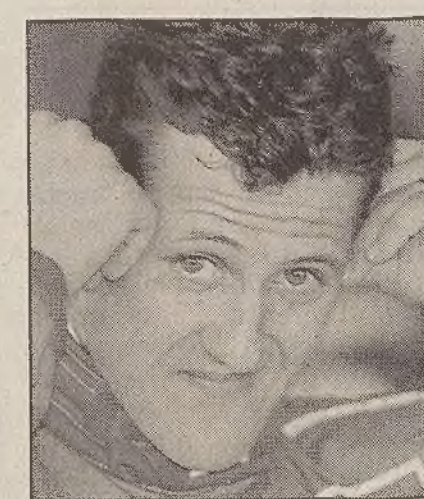
Si assegnerà anche il titolo della spada. Noi presentiamo i leoni di Atlanta, Mazzoni, Cuomo e Randazzo ed il golden boy Rota.

SILVERSTONE La Ferrari cerca una risposta. Dopo il doppio ritiro di Schumacher (nella foto) e Irvine nel Gran premio d'Inghilterra, la scuderia di Maranello è al lavoro per individuare le ragioni dei cedimenti meccanici che hanno appiattito i due piloti sul circuito di Silverstone.

L'indagine viene condotta da Ross Brawn: il direttore tecnico della scuderia ha già esaminato con i suoi più stretti collaboratori il cuscinetto della ruota posteriore sinistra della macchina di Schumacher e il semiasse della monoposto di Irvine. Nei prossimi giorni, i motivi delle rotture saranno sicuramente chiariti. In casa Ferrari, comunque, l'atmosfera non è pesante: fino a ieri, la F310B era un modello di affidabilità e proprio la consistenza della vettura aveva permesso a Schumacher di guadagnare punti preziosi nei confronti di Villeneuve.

Assieme alla ricerca delle ragioni che hanno provocato la sconfitta di Silver-

stone, la Ferrari porta avanti il lavoro per lo sviluppo della monoposto. Secondo quanto dichiarato da Jean Todt alla vigilia della sfortunata corsa inglese, il Cavallino conta di presentarsi al prossimo appuntamento iridato (il Gran premio di Germania, in pro-



gramma il 27 luglio sul circuito di Hockenheim) con piccole modifiche al telaio e con alcune novità aerodinamiche.

Ieri nel tardo pomeriggio è arrivato a Monza Eddie Irvine. «Siamo andati forte

a Silverstone. E' meglio ritirarsi dopo aver fatto una gara così che andare lentamente». Il compagno di squadra di Schumacher - che era accompagnato dalla nuova fidanzata, la fotomodello brasiliana Cristina, occhi marroni e i capelli corvini - si è limitato a fare 16 giri (miglior tempo 1'26"411) per controllare l'assetto con la monoposto, peraltro sprovvista delle ultime migliorie aerodinamiche preparate a Maranello ma equipaggiata con una telecamera posta sul lato sinistro del musetto.

Oggi saranno otto le squadre partecipanti ai test Pao: sulla Ferrari salirà Schumacher, arriverà nel pomeriggio anche Gerard Berger che ha saltato gli ultimi tre G.p. per problemi fisici. Sulla Jordan proverà Fisichella che lascerà domani il posto a Ralf Schumacher. McLaren e Williams avranno i due piloti ufficiali mentre Nakano concluderà per lasciare la Prost a Trulli. Stamani l'arrivo della Minardi, che dovrebbe far provare la monoposto a Badoer.

IPPICA

Corsa Tris con sedici cavalli partenti

Ugolino Lj morde Agnano

NAPOLI Dopo la serie di esiti sorprendenti avuti la settimana scorsa, la Tris parte per un nuovo ciclo che si presenta altrettanto scorbutico. Stasera ad Agnano, distanza il doppio chilometro allungato, saranno di scena i puledri di 3 anni per una prova alla pari di non semplice decifrazione. Visti i recenti responsi cronometrici, si può ipotizzare Ugolino Rj quale cavallo da battere, però, oltre all'allievo di Minopoli, sono bene in corsa sia Uinnitu sia Uralinc Rl. Nel novero delle possi-

bili sorprese tre puledri che partiranno in prima fila e precisamente Uheral Lung, Utah Beach Or e Utrarapido Nor, mentre la sorpresaccia potrebbe fornirla Uker Turil.

Premio Estate, lire 44.000.000, metri 2100, corsa Tris.

1) Umper Ays (S. Ingarido); 2) Utita (P. Di Costanzo); 3) Umida Lod (N. Merola); 4) Utah Beach Or (F. Longobardi); 5) Uheral Lung (C. Vecchione); 6) Utrarapido Nor (F. Castelluccio); 7) Ughetta Faz (G. Ruocco); 8) Udine Luis (C.

Ciotala); 9) Ulkshore (A. Orlando); 10) Uralinc Rl (P. Esposito jr); 11) Uppermost Lf (A. Chiaro); 12) Utrarapido (A. Di Costanzo); 13) Utrario Bgb (M. Orlando); 14) Ugolino Lj (D. Minopoli); 15) Uinnitu (P. D'Alessandro); 16) Uker Turil (A. Vitagliano).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Ugolino Lj. 10) Uralinc Rl. 15) Uinnitu. Aggiunte sistematiche: 5) Uheral Lung. 4) Utah Beach Or. 6) Utrarapido Nor. m.g.

SCI D'ERBA

Nel circuito della Coppa Europa

La Mauri brilla in Slovacchia

BEZOVEC Appuntamento con il circuito di Coppa Europa in Slovacchia, con la triestina Cristina Mauri (Sci Club 70) sempre tra le protagoniste. La Mauri, infatti, ha meritato una vittoria, un quarto e un quinto posto.

Le gare sono iniziate con la prova di SuperG, disputata su un tracciato che permetteva medie altissime. La Mauri ha raggiunto la quinta piazza, alle spalle della comparsa Bazzi, dell'austriaca Hirschofer, della svizzera Birker e della ceca Lipkova. Il tempo ha iniziato a fare le bizzie il giorno dedicato allo slalom gigante. Dopo una prima manche svoltasi

in condizioni regolari nella seconda è apparsa una nebbia molto fitta. Si è deciso, quindi, di concludere la gara con la prima manche e la Mauri, che sulla facile pista di Bezovec proprio non si sentiva a suo agio, si è dovuta accontentare della quarta piazza.

Il tritico di Coppa Europa si è concluso con lo slalom, vinto alla grande dalla Mauri con un vantaggio di tre decimi sulla Hirschofer e quasi un secondo sulla Bazzi. Per le avverse condizioni climatiche si è gareggiato in una sola manche. Nelle due gare di Coppa Italia belle prestazioni per i tri-

estini. Tra le seniores Cristina Mauri ha vinto il gigante e si è piazzata seconda nello slalom. Michela Manzani (Club 70) terza nel gigante. Tra i giovani primo (gigante) e secondo (slalom) Marco Doglia (Cai Trieste) e terzo nello slalom Giuliano Zivoli (Club 70). Due volte primo tra i ragazzi Matteo Starri (Cai), due volte seconda tra le ragazze Annalisa Liuni (Cai) e seconda nel gigante allieva Daria Zerai (Cai). Tra i più piccoli secondo nello slalom «pulcini» Fedederico Maracchi (Cai) e prima e seconda piazza per Silene Caparotto (Sci Club 70).

Anna Pugliese

